

RASSEGNA STAMPA

del

09/08/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-08-2010 al 09-08-2010

Adnkronos: <i>In arrivo quasi 9 milioni di euro per prevenzione incendi in Carso triestino e goriziano</i>	1
Adnkronos: <i>Frane: Bertolaso, apriremo la nuova Cavallerizzo a fine anno</i>	2
Adnkronos: <i>Incendi: Olbia, incendio a Punta le Saline</i>	3
Adnkronos: <i>Incendio a Punta le Saline vicino a complesso residenziale, panico nell'abitato per il fumo</i>	4
Adnkronos: <i>Russia: incontro a Palazzo Grazioli, premier ipotizza intervento italiano</i>	5
Adnkronos: <i>Le fiamme 'assediano' Mosca, scavato un fosso intorno al sito nucleare di Sarov</i>	6
Adnkronos: <i>Governo: Berlusconi incontra Gianni Letta, Cicchitto e Bertolaso</i>	7
Adnkronos: <i>Pakistan: inondazione minacciano sito Unesco di Moenjodaro</i>	8
Adnkronos: <i>Russia, gli incendi non danno tregua. Fumo anche a San Pietroburgo</i>	9
Adnkronos: <i>Il fuoco assedia Mosca, scavato fosso per sito nucleare. Farnesina: "Non partite"</i>	10
Adnkronos: <i>Inondazioni nell'Europa centrale: 9 morti. Case crollate e migliaia di evacuati</i>	11
Adnkronos: <i>Russia: incendi, non c'e' tregua, altri 269 nuovi roghi in 24 ore</i>	12
Adnkronos: <i>Russia: il fumo degli incendi ha raggiunto anche San Pietroburgo</i>	13
Adnkronos: <i>Cina: 80 morti e 2.000 dispersi per smottamenti nel nord-ovest</i>	14
Adnkronos: <i>Alluvioni Cina-India, si scava nel fango. Almeno 300 italiani bloccati nel Kashmir</i>	15
Adnkronos: <i>Cina: salito a 127 morti bilancio smottamenti nel nord-ovest</i>	16
Adnkronos: <i>India: sale a 145 morti e 500 dispersi bilancio alluvioni Kashmir</i>	17
Agi: <i>CINEMA: IL KAZAKISTAN SI 'VENDICA', ECCO IL NOSTRO 'BORAT'</i>	18
Agi: <i>ESTATE 2010: TRADEMARK, PER SETTORE BALNEARE PREVISIONI NEGATIVE(2)</i>	19
Agi: <i>NUCLEARE: ROMANO (MSE), SERVE QUADRO DI REGOLE CERTE</i>	20
Agi: <i>ESODO: E. ROMAGNA, TRAFFICO MIGLIORA - CODE A TRATTI VERSO IL MARE</i>	21
Agi: <i>GAZA: STOP CENTRALE ELETTRICA PER MANCANZA COMBUSTIBILE</i>	22
Agi: <i>USA-RUSSIA: PROSEGUE SCONTRO SU STOP IMPORT POLLAME USA</i>	23
Agi: <i>RESIDUATO BELLICO: DIVIETO DI BALNEAZIONE A PELLARO</i>	24
Agi: <i>ESTATE 2010: TRADEMARK, PER SETTORE BALNEARE PREVISIONI NEGATIVE</i>	25
Agi: <i>MUCCA PAZZA: ISS, NESSUNA SEGNALAZIONE DI NUOVI CASI</i>	26
Agi: <i>AGRICOLTURA: LEGAMBIENTE, NO A CANCELLAZIONE ARSIA TOSCANA</i>	27
Agi: <i>SICUREZZA ALIMENTARE: SEQUESTRO DI CARNI E CIBI NEL CASERTANO</i>	28
Agi: <i>USA-RUSSIA: MOSCA, NESSUNA GARANZIA DA WASHINGTON SU IMPORT POLLO</i>	29
Agi: <i>ENOGASTRONOMIA: GUARDIA SANFRAMONDI "TRA CANTINE E BORGHI D'ARTE"</i>	30
Agi: <i>SICUREZZA ALIMENTARE: COZZE PUTREFATTE, CHIUSO RISTORANTE A MILANO</i>	31
Agi: <i>CALCIO: NAZIONALE. DOMANI RADUNO, INIZIA AVVENTURA DI PRANDELLI</i>	32
Agi: <i>EUROPA FLAGELLATA DAL MALTEMPO, 10 MORTI</i>	33
America oggi online: <i>Inondazioni in Cina. Sale il bilancio delle vittime</i>	34
ApCOM: <i>Vacanze/ Anas: traffico intenso, code a tratti su passante Mestre</i>	35
ApCOM: <i>Vacanze/ Anas, Ciucci: sinora partenze scaglionate bene da italiani</i>	36
ApCOM: <i>Vacanze/ Primo weekend di agosto all'insegna del bel tempo</i>	37
ApCOM: <i>Russia/ Emergenza incendi, l'Italia pronta a inviare nuovi aiuti</i>	38
Asca: <i>MARCHE/PROTEZIONE CIVILE: INTESA CON ROMANIA PER FORMAZIONE TASK FORCE</i>	39
Asca: <i>NAPOLI/TRENO DERAGLIATO: INCHIESTA INTERNA DELLA REGIONE CAMPANIA</i>	40
Asca: <i>RUSSIA: BERLUSCONI VEDE BERTOLASO, VALUTATI ULTERIORI AIUTI PER INCENDI</i>	41
Asca: <i>ESODO: CIUCCI (ANAS), IPOTESI CHIUSURA PASSANTE ANCHE IN PROSSIME ORE</i>	42
AudioNews.it: <i>Russia piegata dagli incendi</i>	43
Avvenire: <i>Ieri ondata di maltempo Disagi sulle strade milanesi</i>	44
Avvenire: <i>La Russia in fiamme chiude i granai</i>	45
Avvenire: <i>TRAGEDIA IN CAMPANIA</i>	46

Avvenire: <i>Allarme in Pakistan «Colpiti in 12 milioni»</i>	47
Avvenire: <i>Tangenti in Abruzzo, gli indagati restano in cella</i>	48
Avvenire: <i>La solidarietà non va in vacanza</i>	49
Corriere della Sera: <i>Mattina con temporali Due ore di pioggia e Milano va in crisi</i>	50
Corriere della Sera: <i>L'Europeo scrive la storia della cricca «Giudizio immediato per Scaglia»</i>	51
Corriere della Sera: <i>L'Europeo scrive la storia della cricca</i>	52
Corriere della Sera: <i>E l'Italia spedisce i Canadair sul Volga</i>	53
Corriere della Sera: <i>Allarme roghi, Mosca si svuota</i>	54
L'Espresso (abbonati): <i>Il detenuto Balducci</i>	55
La Gazzetta dello Sport (Abbonati): <i>In fuga da Mosca, soffocata dai roghi</i>	58
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Weekend da bollino nero, la Protezione civile in campo per limitare i disagi</i> ..	59
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Deraglia un treno della Circumvesuviana Un morto e 30 feriti. Uno grave</i>	60
Il Giornale.it: <i>Esplode la bomba e Linate torna a volare dopo sei ore di stop</i>	62
JulieNews.it: <i>Deraglia treno della vesuviana: un morto, 58</i> ..	63
JulieNews.it: <i>Incendio in un deposito, nube nera invade</i>	65
JulieNews.it: <i>Emergenza incendi, 5 famiglie evacuate a Camerota</i>	66
Il Manifesto: <i>Via i coordinatori Ma il Pdl boccia Bocchino</i>	67
Il Mattino (Nazionale): <i>Alessandra Tommasino Camigliano. Con decreto del ministero dell'Interno ieri il sindaco</i>	68
Il Mattino (Nazionale): <i>Marco Di Caterino Afragola. Alle spalle dell'altare, l'affresco di San Giorgio che uccide</i>	69
Il Mattino (Nazionale): <i>Claudio Fazzi L'Aquila. La famiglia Stati si ribella. Ezio, ex consigliere regionale Dc</i>	70
Il Mattino (Nazionale): <i>Claudio Salvalaggio Mosca. Fuga da Mosca sotto un sole spettrale, verso dacie e città</i>	71
Il Messaggero: <i>La riapertura di Chiaia di Luna per Ferragosto o giù di lì. Il dissequestro dei pontili, &</i>	72
Il Messaggero: <i>MOSCA - Il Generale Inverno ha lasciato da tempo la grande Madre Russia. Ma il caldo abnorme</i>	73
Il Messaggero: <i>Doppio incendio ieri a Roma. Il più grave quello che è scoppiato poco dopo le 20 a</i>	74
Il Messaggero: <i>Si è conclusa la bonifica e l'opera di riqualificazione dell'area verde di Lungotever</i>	75
Il Messaggero: <i>UDINE - Il passaggio al digitale terrestre è alle porte. In Friuli Venezia Giulia, per acco</i>	76
Il Messaggero: <i>MOSCA - Altro che fumo di Londra. Non c'è tregua per Mosca: un paesaggio irreale,</i> ..	77
Il Messaggero: <i>L'AQUILA - La famiglia Stati si ribella. Ezio inizia lo sciopero della fame nel carcere</i>	78
Il Messaggero: <i>Un esercito di oltre cinquecento uomini in una battaglia alle fiamme che non conosce tregua</i>	79
Il Messaggero: <i>Centrotrenta milioni di latte distribuiti a Roma e nel Lazio ogni anno. Un'area di oltr</i>	80
Il Messaggero: <i>ROMA - L'immensa foresta di Samara, costituita da una fitta vegetazione di grande interesse nat</i>	81
Il Messaggero: <i>Cinquantadue persone uccise. Duemila case distrutte. Siti nucleari a rischio. Traffico aereo</i>	82
Il Messaggero: <i>CIVITAVECCHIA - Una notte da incubo, in attesa che la nave che li doveva portare in Sardegna</i>	83
Il Messaggero: <i>Panchine divelte, immondizia raccolta in secchi senza buste e senza coperchi, area cani ines</i>	84
Il Messaggero: <i>BERLINO - Quindici morti, decine di feriti, migliaia di persone sfollate dalle loro abitazio</i>	85
Il Messaggero: <i>Duecentosettantanove roghi domati, duecentosessantanove scoppiati in 24 ore. La battaglia co</i>	86
Il Messaggero: <i>Si è avventurato in acqua nonostante il mare molto mosso e le bandiere rosse che segnal</i>	87
Il Messaggero: <i>Gianfranco l'Anti-Silvio rivendica di non avere il tic della demonizzazione del</i>	88
Il Messaggero: <i>LA RIVENDICAZIONE di una diversità politica, la sottolineatura di una</i>	89
La Nuova Sardegna: <i>alberto puliafito presenta il libro protezione civile spa</i>	91
Il Nuovo.it: <i>Mattinata di lavoro per Berlusconi</i>	92
Rai News 24: <i>Fuga da Mosca. Il fumo fino alla stratosfera</i>	93
La Repubblica: <i>niguarda finisce sottacqua e le strade sembrano piscine - massimo pisa</i>	95
La Repubblica: <i>la favola di àlice paese di montagna ripopolato da internet - paolo griseri</i>	96
La Repubblica: <i>pesa 300 chili, volo militare per ricoverarlo a modena</i>	98

La Repubblica: <i>vice di bertolaso "brava, puglia"</i>	99
La Repubblica: <i>linate, domani 7 ore di stop per disinnescare una bomba - tiziana de giorgio</i>	100
La Repubblica: <i>centrale del latte, capannone a fuoco distrutto il magazzino per gli imballaggi</i>	101
La Repubblica: <i>incendio alla centrale del latte, stop alla produzione - gabriele isman</i>	102
La Repubblica: <i>"unità d'italia, de lise via dai garanti" - alberto custodero</i>	103
La Repubblica: <i>così le fiamme piegano un paese non ancora diventato moderno - (segue dalla prima pagina)</i>	104
La Repubblica: <i>incendio mette in fuga cinque famiglie di turisti</i>	106
La Repubblica: <i>mosca, un'altra centrale a rischio il fumo è sopra san pietroburgo</i>	107
La Repubblica: <i>l'europa centrale sott'acqua straripano i torrenti, 15 morti - andrea tarquini</i>	108
La Repubblica: <i>"troppi fumi sporchi nell'atmosfera quell'energia si scatena su di noi" - antonio cianciullo</i>	109
Repubblica.it: <i>Tra le montagne la favola di Alice il paese ripopolato da Internet</i>	111
Repubblica.it: <i>La favola di Alice paese ripopolato grazie a Internet</i>	113
Repubblica.it: <i>India, alluvioni fragellano il Kashmir "E' una catastrofe". Centinaia di turisti bloccati</i>	115
Repubblica.it: <i>Alluvioni flagellano il Kashmir indiano Centinaia di turisti bloccati, 40 italiani</i>	117
Repubblica.it: <i>Burrasca "Viola" in Europa centrale Almeno 10 morti, migliaia di sfollati</i>	119
Repubblica.it: <i>Le fiamme piegano un Paese non ancora diventato moderno</i>	120
Repubblica.it: <i>Alluvioni in centro Europa -</i>	122
Il Riformista.it: <i>Terremoto: Gip L'Aquila respinge richiesta revoca misure restrittive</i>	123
Il Riformista.it: <i>Vacanze/ Weekend di traffico ma torna il bel tempo</i>	126
Il Secolo XIX: <i>Incendi in Russia: il fumo è nella stratosfera</i>	129
Il Secolo XIX: <i>Medico si perde accusa un malore</i>	130
Il Secolo XIX: <i>Code e assalto ai traghetti Continua l'esodo verso le isole</i>	131
Il Secolo XIX: <i>La burrasca Viola fa quindici morti</i>	132
Il Secolo XIX: <i>Scappa in moto dopo una litericerche a Castelbianco</i>	133
Il Secolo XIX: <i>Olcese & margiotta al porto antico</i>	134
Il Secolo XIX: <i>Savignone, il fascino di una corsa nella nebbia</i>	135
Il Sole 24 Ore Online: <i>Il maltempo flagella Germania e Polonia. In Cina 2mila dispersi per le piogge e le frane</i>	136
La Stampa: <i>Ponte Meier pronto alla fine del 2012</i>	137
La Stampa: <i>"Fiori di fuoco" Lunga notte e rock ad Arona</i>	138
La Stampa: <i>Sterpaglie a fuoco sulla collina</i>	139
La Stampa: <i>Con la Protezione civile ripulita l'area Dondoni</i>	140
La Stampa: <i>[FIRMA]RAFFAELLO MASCI ROMA Troppo fuoco in Russia, troppa acqua in India. Il sito Viagg</i>	141
La Stampa: <i>Tre Comuni insieme per un'unica squadra di Protezione civile</i>	142
La Stampa: <i>I cani Terranova superstar a Diano</i>	143
La Stampa: <i>Il fiuto di un Golden scova lo scout ferito</i>	144
La Stampaweb: <i>Russia in ginocchio tra roghi e smog Allarme turismo, viaggi sconsigliati</i>	145
TGCom: <i>Napoli, deraglia treno: un morto e 58 feriti Macchinista sotto shock: non ricordo nulla</i>	146
TGCom: <i>NON SI RESPIRA</i>	147
Il Tirreno: <i>dalle rinnovabili al disastro dell'aquila</i>	148
WindPress.it: <i>INCIDENTE MORTALE PER UN OPERAIO DELLA FORESTALE</i>	149

In arrivo quasi 9 milioni di euro per prevenzione incendi in Carso triestino e goriziano

ultimo aggiornamento: 06 agosto, ore 17:52

Udine - (Adnkronos) - Previsti anche interventi' sull'arco litorale d'interesse turistico dove si svilupperà sia la nuova rete radio locale digitale (tra Protezione civile FVG, 118, Polizie municipali e Corpo forestale regionale) sia un moderno sistema di posizionamento geografico e biometrico di cui saranno forniti gli operatori di Protezione Civile che saranno così costantemente rilevati durante gli interventi contro gli incendi

commenta 0 vota 0 invia stampa

Udine, 6 ago. (Adnkronos) - Quasi 9 milioni di euro per completare gli interventi di protezione civile a salvaguardia dal pericolo di incendi boschivi sul Carso triestino e goriziano sono stati introdotti nel nuovo Piano antincendio presentato a Palmanova (Udine) dall'assessore regionale Riccardo Riccardi.

L'attività' di protezione del Carso nelle province di Trieste e Gorizia, (estesa ai due capoluoghi e ai comuni di Savogna, Sagrado, Fogliano, Doberdo' del Lago, Redipuglia, Ronchi dei Legionari, Monfalcone, Duino Aurisina, Sgonico, Monrupino, San Dorligo e Muggia e ampliata a Grado e Lignano Sabbiadoro), e' ritenuta strategica dal governo del Friuli Venezia Giulia, ha sottolineato Riccardi. Complessivamente, ha indicato Riccardi, in questi 15 comuni saranno spese risorse per 8,935 milioni di euro, con un programma quinquennale che prevede nel 2011 l'impegno della tranche piu' consistente, pari a 2,5 milioni di euro.

L'esigenza di un organico piano regionale di lotta agli incendi era nata gia' nel 2003, ha ricordato il direttore della Protezione civile Guglielmo Berlasso, quando il Carso visse un'estate di fuoco, con 85 incendi boschivi che colpirono oltre 300 ettari di territorio. Allora, in tutta la regione gli incendi furono 272 e coinvolsero 2.100 ettari: una crisi che porto nel 2004 e nel 2005 a impostare una prima fase di interventi per circa 5,8 milioni di euro, nell'intento di coprire dal rischio incendio circa la meta' dell'area carsica.

In questa seconda fase, estesa ai territori costieri gradese e lignanese con risorse pari a 3,5 milioni di euro, si alzerà al 90 per cento la copertura delle aree a rischio di incendio boschivo sul Carso di Trieste e Gorizia. Inoltre, si interverrà sull'arco litorale d'interesse turistico, si inizieranno a sviluppare sia la nuova rete radio locale digitale (tra Protezione civile FVG, 118, Polizie municipali e Corpo forestale regionale) sia un moderno sistema di posizionamento geografico e biometrico di cui saranno forniti gli operatori di Protezione civile che saranno così costantemente rilevati durante gli interventi contro gli incendi.

Negli 11 comuni carsici, nonché sui territori di Trieste e Gorizia, il finanziamento regionale sarà utilizzato: per ripristinare e adeguare ulteriori 90 chilometri di viabilità forestale esistente, per l'integrazione delle opere di approvvigionamento idrico (vasche, idranti, condotte), per l'acquisto di nuovi mezzi e attrezzature antincendio in particolare per i gruppi comunali di Gorizia e Trieste. Dei 90 chilometri di piste che saranno sistemate, 14,5 chilometri riguarderanno il territorio comunale di Trieste, 10,7 Sgonico, 10 Duino Aurisina (negli anni passati già adeguati 22,1 km), 9 Doberdo' e 8,5 San Dorligo della Valle.

A Grado e Lignano, rispettivamente con 1,1 e 2,4 milioni di euro, saranno realizzate un'adeguata rete di idranti e vasche di accumulo idrico, verranno ampliate le piste antincendio, saranno acquistati mezzi e attrezzature per le squadre comunali e, a Grado, saranno anche rimossi gli alberi abbattuti dalla tromba d'aria dell'agosto di due anni fa, legname ormai secco che costituisce una potenziale sorgente d'innescò di incendi.

Frane: Bertolaso, apriremo la nuova Cavallerizzo a fine anno

ultimo aggiornamento: 06 agosto, ore 13:26

commenta 0 vota 1 invia stampa

Catanzaro, 6 ago. - (Adnkronos) - "Apriremo la nuova Cavallerizzo entro la fine dell'anno". Lo ha annunciato il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso questa mattina a Catanzaro, durante la conferenza stampa tenuta insieme al presidente della Regione Calabria Giuseppe Scopelliti sugli interventi previsti in alcune zone colpite dal maltempo lo scorso inverno.

Incendi: Olbia, incendio a Punta le Saline

ultimo aggiornamento: 06 agosto, ore 17:28

commenta 0 vota 1 invia stampa

Olbia, 6 ago. - (Adnkronos) - Panico ad Olbia, in localita' Punta Saline per un vasto incendio che ha lambito le case di un complesso residenziale. L'allarme e' scattato verso le 15 nella sala operativa del Corpo forestale regionale di Tempio Pausania. Sono intervenuti un Canadair della protezione civile e due elicotteri del servizio regionale antincendi che hanno domato le fiamme. Tuttora, riferisce la sala operativa della Forestale, sono in corso le operazioni di bonifica. Panico nell'abitato per il fumo che ha avvolto le case, spinto dal forte maestrale. Un'auto e' andata in fiamme.

Incendio a Punta le Saline vicino a complesso residenziale, panico nell'abitato per il fumo

ultimo aggiornamento: 06 agosto, ore 19:44

Olbia - (Adnkronos) - Sono intervenuti un canadair della Protezione Civile e due elicotteri del Servizio regionale antincendi che hanno domato le fiamme. In corso le operazioni di bonifica

commenta 0 vota 1 invia stampa

Olbia, 6 ago. - (Adnkronos) - Panico ad Olbia, in localita' Punta Saline per un vasto incendio che ha lambito le case di un complesso residenziale. L'allarme e' scattato verso le 15 nella sala operativa del Corpo forestale regionale di Tempio Pausania. Sono intervenuti un Canadair della protezione civile e due elicotteri del servizio regionale antincendi che hanno domato le fiamme. Tuttora, riferisce la sala operativa della Forestale, sono in corso le operazioni di bonifica. Panico nell'abitato per il fumo che ha avvolto le case, spinto dal forte maestrale. Un'auto e' andata in fiamme.

Russia: incontro a Palazzo Grazioli, premier ipotizza intervento italiano

ultimo aggiornamento: 07 agosto, ore 13:52

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 7 ago. - (Adnkronos) - Incendi boschivi in Russia e la difficile situazione causata dalle piogge monsoniche in Pakistan. Questo l'oggetto di una riunione che si e' svolta questa mattina a Palazzo Grazioli a Roma dove il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha incontrato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei Ministri Gianni Letta, il consigliere diplomatico Bruno Archi e il capo dipartimento della Protezione Civile Guido Bertolaso. In particolare sono stati valutati eventuali ulteriori interventi in favore della Russia, dove da alcuni giorni, sono gia' in azione due Canadair della Protezione Civile .

Le fiamme 'assediano' Mosca, scavato un fosso intorno al sito nucleare di Sarov

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 07 agosto, ore 18:28

Mosca - (Adnkronos/Ign) - In totale 840 incendi in Russia: nella capitale visibilità sotto i 50 metri e concentrazione di anidride carbonica nell'aria sei volte superiore al livello di guardia. La Farnesina: "Non partite, gli incendi continuano a divampare". Dal presidente Medvedev 9mila euro per la ricostruzione delle case distrutte dal fuoco che ha devastato il Paese provocando 52 morti

commenta 0 vota 1 invia stampa

Mosca, 7 ago. (Adnkronos/Ign) - Si aggrava la situazione a Mosca, dove in alcuni quartieri la visibilità e' scesa sotto i 50 metri e la concentrazione di anidride carbonica e di altre sostanze nocive nell'aria e' di sei volte superiore ai livelli di guardia, a causa degli incendi che circondano la citta' e la cappa di calore che la avvolge da giorni. Mentre intorno al sito nucleare di Sarov, nella regione di Nizhni Novgorod, i militari hanno scavato un fosso lungo otto chilometri per isolare gli impianti dalle fiamme che continuano a divampare, rende noto Radio Echo Moskv.

Il fumo a Mosca e' arrivato perfino nella metropolitana e nelle abitazioni, ma le autorità consigliano agli abitanti della citta' di rimanere a casa. La situazione, che giovedì sembrava essere lievemente migliorata, prima di precipitare ieri, non e' destinata a migliorare fino a mercoledì, avvertono i meteorologi. "E' di gran lunga il giorno peggiore che abbiamo trascorso nella capitale", testimonia il corrispondente della 'Bbc'. Le persone indossano le mascherine non solo per strada ma anche negli uffici e nelle case. Le temperature faticano a scendere sotto i 40 gradi.

Sono sette le regioni del Paese in cui e' stato dichiarato lo stato di emergenza. Quelle maggiormente colpite sono Nizhny Novgorod, Ryazan e Voronezh. Un totale di 300 nuovi incendi si sono sviluppati solo nelle ultime 24 ore in tutto il Paese, molti dei quali vengono tuttavia spenti in poco tempo, come ha assicurato la protezione civile. In totale, sono 840 gli incendi in Russia. Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania e Italia hanno consigliato ai loro cittadini di non recarsi a Mosca e in altre zone della Russia colpite.

Intanto il presidente russo Dmitry Medvedev ha messo a disposizione 9 mila euro del suo patrimonio personale per la ricostruzione delle case distrutte dagli incendi che hanno devastato da settimane ampie zone del Paese.

"Ci aspettiamo che altri funzionari seguano l'esempio del presidente" ha detto la sua portavoce, Natalia Timakova, citata dalla 'Ria Novosti', spiegando che Medvedev si augura che anche cittadini comuni donino denaro in favore delle vittime dei roghi. I presidenti di Camera e Senato, Boris Gryzlov e Sergey Mironov, si erano in precedenza impegnati a versare circa 2.500 euro a testa.

Government: Berlusconi meets Gianni Letta, Cicchitto and Bertolaso

ultimo aggiornamento: 07 agosto, ore 14:08

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 7 ago. - (Adnkronos) - Mattinata di incontri per il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi a palazzo Grazioli. Il premier ha visto Fabrizio Cicchitto, presidente dei deputati del Pdl. Subito dopo Bruno Archi, consigliere diplomatico e Guido Bertolaso capo della Protezione civile. Anche Gianni Letta e' stato ricevuto questa mattina da Berlusconi.

Pakistan: inondazione minacciano sito Unesco di Moenjodaro

ultimo aggiornamento: 07 agosto, ore 12:11

commenta 0 vota 1 invia stampa

Islamabad, 7 ago. - (Adnkronos/Dpa) - Le terribili inondazioni che hanno già provocato in Pakistan oltre 1.600 morti e colpito 12 milioni di persone, minacciano ora anche un gioiello archeologico riconosciuto dall'Unesco come patrimonio dell'umanità. Si tratta di Moenjodaro, la capitale dell'antica civiltà della valle dell'Indo, nella provincia meridionale di Sindh raggiunta anch'essa dalle alluvioni. Ironia della storia, Moenjodaro, costruita intorno a. 2.400 a.C., nella sua storia fu distrutta almeno sette volte proprio da inondazioni, e ogni volta ricostruita sulle precedenti rovine.

Russia, gli incendi non danno tregua. Fumo anche a San Pietroburgo

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 08 agosto, ore 18:06

Mosca - (Adnkronos/Ign) - Nelle ultime 24 ore si sono registrati 269 nuovi roghi, spente le fiamme vicino al sito nucleare. Le temperature restano elevatissime, e superano i 40 gradi. A Mosca aprono centri 'anti-smog'. La Farnesina. "Non partite". Perso il 20% del raccolto di grano, bando all'export anche per altri prodotti

commenta 0 vota 3 invia stampa

Mosca, 8 ago. (Adnkronos/Ign) - Non c'è tregua sul fronte incendi in Russia. Nelle ultime 24 ore si sono registrati 269 nuovi roghi, riferiscono vari media russi. Complessivamente, ha spiegato il generale Vladimir Stepanov, capo del centro di gestione delle crisi al ministero per la protezione civile, al momento sono in corso 554 roghi su un totale di oltre 190.000 ettari. Allo stesso tempo, sono stati spenti 276 incendi. Stepanov, intervistato dal canale televisivo pubblico Rossiya 24, ha però rassicurato che sono stati spenti quelli intorno al sito nucleare militare di Sarov.

Le temperature restano elevatissime, e superano i 40 gradi, favorendo la diffusione dei roghi. Pesante la cappa di fumo su Mosca, anche se oggi la situazione è leggermente migliorata rispetto a ieri. La concentrazione di sostanze tossiche rimane comunque tre volte il livello massimo. Ieri si era toccata una concentrazione di nove volte superiore alla soglia.

Il fumo ha raggiunto anche la seconda città del paese, San Pietroburgo. Lo rende noto l'agenzia Interfax, che cita il ministero della Protezione civile. Nessun problema si registra però, almeno per ora, all'aeroporto internazionale di Pulkovo, a differenza di quanto sta accadendo a Mosca.

Continua infatti a rimanere disturbato, per il terzo giorno consecutivo, il traffico aereo sugli aeroporti moscoviti di Vnukovo e Domodedovo, rispettivamente a sud-ovest e a sud della capitale, con circa 2.000 passeggeri bloccati. Solo l'aeroporto internazionale di Sheremetyevo continua a funzionare normalmente grazie a una migliore visibilità.

Le autorità di Mosca hanno deciso di aprire 123 centri 'anti-smog' per consentire ai moscoviti di riprendersi. Lo ha reso noto un funzionario del comune di Mosca, Vladimir Petrosyan, spiegando che i moscoviti potranno "recuperare il proprio respiro" in queste sale con aria condizionata, allestiti in edifici pubblici e ospedali.

Intanto si intensificano gli aiuti internazionali. La Germania domani invierà ai moscoviti 100.000 mascherine per proteggere il naso e la bocca, promessi inoltre numerosi aerei. La Francia manderà un idrovolante e 120 pompieri, più esperti e una dozzina di veicoli. Dalla Polonia, infine, stanno arrivando in Russia 155 vigili del fuoco.

Il fuoco assedia Mosca, scavato fosso per sito nucleare. Farnesina: "Non partite"

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 07 agosto, ore 19:20

Mosca - (Adnkronos/Ign) - In totale 840 incendi in Russia: nella capitale visibilità sotto i 50 metri e concentrazione di anidride carbonica nell'aria sei volte superiore al livello di guardia. A Sarov scavato un fosso di 8 km contro le fiamme. Il ministero degli Esteri: "Gli incendi continuano a divampare". Dal presidente Medvedev 9mila euro per la ricostruzione delle case distrutte dal fuoco che ha devastato il Paese provocando 52 morti

commenta 0 vota 2 invia stampa

Mosca, 7 ago. (Adnkronos/Ign) - Si aggrava la situazione a Mosca, dove in alcuni quartieri la visibilità e' scesa sotto i 50 metri e la concentrazione di anidride carbonica e di altre sostanze nocive nell'aria e' di sei volte superiore ai livelli di guardia, a causa degli incendi che circondano la citta' e la cappa di calore che la avvolge da giorni. Mentre intorno al sito nucleare di Sarov, nella regione di Nizhni Novgorod, i militari hanno scavato un fosso lungo otto chilometri per isolare gli impianti dalle fiamme che continuano a divampare, rende noto Radio Echo Moskv.

Il fumo a Mosca e' arrivato perfino nella metropolitana e nelle abitazioni, ma le autorità consigliano agli abitanti della citta' di rimanere a casa. La situazione, che giovedì sembrava essere lievemente migliorata, prima di precipitare ieri, non e' destinata a migliorare fino a mercoledì, avvertono i meteorologi. "E' di gran lunga il giorno peggiore che abbiamo trascorso nella capitale", testimonia il corrispondente della 'Bbc'. Le persone indossano le mascherine non solo per strada ma anche negli uffici e nelle case. Le temperature faticano a scendere sotto i 40 gradi.

Sono sette le regioni del Paese in cui e' stato dichiarato lo stato di emergenza. Quelle maggiormente colpite sono Nizhny Novgorod, Ryazan e Voronezh. Un totale di 300 nuovi incendi si sono sviluppati solo nelle ultime 24 ore in tutto il Paese, molti dei quali vengono tuttavia spenti in poco tempo, come ha assicurato la protezione civile. In totale, sono 840 gli incendi in Russia. Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania e Italia hanno consigliato ai loro cittadini di non recarsi a Mosca e in altre zone della Russia colpite.

Intanto il presidente russo Dmitry Medvedev ha messo a disposizione 9 mila euro del suo patrimonio personale per la ricostruzione delle case distrutte dagli incendi che hanno devastato da settimane ampie zone del Paese.

"Ci aspettiamo che altri funzionari seguano l'esempio del presidente" ha detto la sua portavoce, Natalia Timakova, citata dalla 'Ria Novosti', spiegando che Medvedev si augura che anche cittadini comuni donino denaro in favore delle vittime dei roghi. I presidenti di Camera e Senato, Boris Gryzlov e Sergey Mironov, si erano in precedenza impegnati a versare circa 2.500 euro a testa.

Inondazioni nell'Europa centrale: 9 morti. Case crollate e migliaia di evacuati

Inondazioni nell'Europa centrale: 15 morti. Case crollate e migliaia di evacuati

ultimo aggiornamento: 08 agosto, ore 17:55

Berlino, 8 ago. - (Adnkronos) - Le piogge torrenziali fanno vittime in Germania, Polonia, Lituania e Repubblica Ceca.

Alluvioni Cina-India, si scava nel fango. Almeno 300 italiani bloccati nel Kashmir

commenta 0 vota 2 invia stampa

Berlino, 8 ago. - (Adnkronos) - Quindici persone sono morte in Europa centrale in seguito alle inondazioni provocate da giorni di piogge torrenziali. In Germania nel corso del fine settimana le autorità hanno evacuato 1.400 persone dai dintorni di Goerlitz, una città al confine polacco, per via della piena del fiume Neisse, cresciuto di sette metri. Ieri tre persone sono morte annegate a Neukirchen, al confine con la Repubblica Ceca.

In Polonia sono morte tre persone dopo che uno sbarramento ha ceduto e la città di Bogatynia, nel sud-ovest del paese, si è trovata allagata fino al primo piano delle case. Nei soccorsi sono impegnati l'esercito, la polizia e i vigili del fuoco con l'ausilio di mezzi anfibi, elicotteri e mezzi per il movimento terra. Il premier Donald Tusk ha promesso aiuti finanziari alle vittime delle alluvioni. "Numerose case sono crollate e siamo stati tagliati fuori dal resto del paese - ha detto il sindaco Andrzej Grzemielewicz, all'emittente TVN24 - abbiamo bisogno di veicoli anfibi e di elicotteri per evacuare almeno 2.000 sinistrati"

Situazione critica anche nella Repubblica Ceca, dove i morti sono cinque, mentre altre tre persone sono disperse e si teme siano annegate, riferisce l'agenzia polacca Pap. Mobilitato personale aggiuntivo delle forze di soccorso e dell'esercito. Il presidente Vaclav Klaus dovrebbe visitare l'area più colpita, mentre il governo domani si riunirà per discutere lo stanziamento di fondi di emergenza. Bloccate molte linee ferroviarie, mentre il fango sta ostacolando il passaggio di camion e squadre di soccorso nelle aree più colpite. Migliaia di persone nel nord della Repubblica Ceca si trovano senza elettricità e gas.

In Lituania le violente piogge hanno fatto cadere alberi e muri, provocando almeno cinque vittime.

Russia: incendi, non c'e' tregua, altri 269 nuovi roghi in 24 ore

ultimo aggiornamento: 08 agosto, ore 14:06

commenta 0 vota 0 invia stampa

Mosca, 8 ago. - (Adnkronos) - Non c'e' tregua sul fronte incendi in Russia. Nelle ultime 24 ore si sono registrati 269 nuovi roghi, riferiscono vari media russi. Complessivamente, ha spiegato il generale Vladimir Stepanov, capo del centro di gestione delle crisi al ministero per la protezione civile, al momento sono in corso 554 roghi su un totale di oltre 190.000 ettari. Allo stesso tempo, sono stati spenti 276 incendi. Stepanov, intervistato dal canale televisivo pubblico Rossiya 24, ha pero' rassicurato che sono stati spenti gli incendi intorno al sito nucleare militare di Sarov.

Russia: il fumo degli incendi ha raggiunto anche San Pietroburgo

ultimo aggiornamento: 08 agosto, ore 16:06

commenta 0 vota 1 invia stampa

Mosca, 8 ago. - (Adnkronos/Dpa) - Dopo Mosca, il fumo degli oltre 500 incendi divampati in varie aree della Russia ha raggiunto anche la seconda città del paese, San Pietroburgo. Lo rende noto l'agenzia Interfax, che cita il ministero della Protezione civile. Nessun problema si registra però, almeno per ora, all'aeroporto internazionale di Pulkovo, a differenza di quanto sta accadendo a Mosca.

Cina: 80 morti e 2.000 dispersi per smottamenti nel nord-ovest

ultimo aggiornamento: 08 agosto, ore 10:55

commenta 0 vota 1 invia stampa

Pechino, 8 ago. - (Adnkronos/Xinhua) - Almeno 80 persone sono morte e 2.000 sono disperse in seguito a frane e smottamenti provocati da piogge torrenziali nella provincia di Zhouqu, nel nord-ovest del paese. Almeno 50.000 le persone interessate dalle inondazioni che hanno colpito buona parte della provincia. Frane e smottamenti hanno sepolto numerose abitazioni. Squadre di sanitari e oltre 2.000 soldati sono stati inviati per le operazioni di ricerca e soccorso.

Alluvioni Cina-India, si scava nel fango. Almeno 300 italiani bloccati nel Kashmir

Squadre di soccorso al lavoro nella provincia nordoccidentale cinese di Gansu (Xinhua)

ultimo aggiornamento: 08 agosto, ore 17:18

Pechino - (Adnkronos/Ign) - La regione di Zhouqu, nel nord-ovest della Cina, è devastata da frane e smottamenti che hanno sepolto numerose abitazioni e rendono difficili le operazioni di soccorso. Almeno 127 persone sono morte e circa 2.000 disperse. Alluvioni anche nella regione indiana

commenta 0 vota 1 invia stampa

Pechino, 8 ago. (Adnkronos/Ign) - Si aggrava il bilancio delle vittime per le alluvioni in Cina e India. Bloccati dalla inondazioni anche centinaia di turisti: solo nel Kashmir indiano ci sono circa 300 italiani.

Almeno 127 persone sono morte e circa 2.000 disperse in seguito a frane e smottamenti provocati da piogge torrenziali nella regione di Zhouqu, nella provincia di Gansu, nord-ovest della Cina. Almeno 45.000 gli sfollati. Squadre di sanitari e oltre 2.000 soldati sono stati inviati per le operazioni di ricerca e soccorso. Molte strade sono coperte da un metro di fango, rendendo difficili le operazioni di soccorso. Distrutte numerose abitazioni.

Il premier Wen Jiabao si sta recando nell'area colpita. Anche molte altre parti del paese sono state colpite da piogge torrenziali e inondazioni. Secondo il ministero degli Affari civili, quest'anno sono oltre 1.400 i morti provocati dalle alluvioni, centinaia i dispersi.

Devastazione e morte anche in India. E' salito a 145 morti e 500 dispersi il bilancio delle violente alluvioni che hanno colpito il Kashmir indiano. Tra i corpi recuperati anche quelli di due turisti francesi nei pressi di Leh. Sepolte dal fango numerose abitazioni nel villaggio di Choglamsar, nei pressi di Leh. A condurre le operazioni di soccorso sono l'esercito e l'aviazione indiani e la polizia di frontiera Indo-tibetana, addestrata alle operazioni in alta montagna. I sopravvissuti, inclusi numerosi stranieri, si trovano in campi temporanei e in tende d'alta montagna. Tra i dispersi figurano 110 turisti, mentre un migliaio di escursionisti indiani e stranieri sono stati già trasferiti a Delhi con voli speciali, riferisce l'agenzia Pti, citando fonti del ministero dell'Aviazione. L'agenzia Ians riferisce di gente disperata alla ricerca di parenti nelle case devastate, mentre le televisioni mostrano immagini di edifici distrutti e coperti da ampi strati di fango.

Complessivamente sono circa 3.000 i turisti stranieri e indiani che in questi giorni affollano la regione. Tra questi, nel Ladakh, almeno 300 italiani, due terzi dei quali si sono già messi in contatto con l'ambasciata d'Italia a Nuova Delhi e con l'unità di crisi della Farnesina, mentre per gli altri stanno proseguendo gli accertamenti. Lo riferiscono ad ADNKRONOS fonti diplomatiche precisando che "per l'unità di crisi e l'ambasciata non è facile farsi un quadro esatto, anzitutto per le difficoltà delle comunicazioni". Centinaia le segnalazioni giunte, anche se non tutte trovano riscontro.

Intanto l'Italia si è coordinata con gli altri paesi dell'Unione Europea sotto presidenza belga ottenendo dalle autorità indiane l'intensificazione dei voli da Leh. L'aeroporto è stato infatti riaperto e, riferiscono fonti diplomatiche, i paesi Ue "hanno molto insistito per l'aumento degli aerei, molti turisti stranieri sono stati già portati in salvo a Nuova Delhi". Al momento non si hanno notizie di italiani rimasti vittime delle alluvioni in Kashmir, ma, sottolineano le fonti diplomatiche, "il quadro generale è ancora troppo incompleto per poter escluderlo completamente".

Cina: salito a 127 morti bilancio smottamenti nel nord-ovest

ultimo aggiornamento: 08 agosto, ore 11:50

commenta 0 vota 0 invia stampa

Pechino, 8 ago. - (Adnkronos/Xinhua) - E' salito a 127 morti il bilancio delle frane e degli smottamenti verificatisi nella provincia di Zhouqu, nel nord-ovest della Cina. Lo ha reso noto il ministero per affari civili. Ancora circa 2.000 i dispersi, 76 i feriti, 45.000 gli sfollati, e 120 le abitazioni distrutte.

India: sale a 145 morti e 500 dispersi bilancio alluvioni Kashmir

ultimo aggiornamento: 08 agosto, ore 17:00

commenta 0 vota 2 invia stampa

Nuova Delhi, 8 ago. - (Adnkronos/Dpa) - E' salito a 145 morti e 500 dispersi il bilancio delle violenti alluvioni che hanno colpito il Kashmir indiano. Tra i corpi recuperati anche quelli di due turisti francesi nei pressi di Leh. Sepolte dal fango numerose abitazioni nel villaggio di Choglamsar, nei pressi di Leh. A condurre le operazioni di soccorso sono l'esercito e l'aviazione indiani e la polizia di frontiera Indo-tibetana, addestrata alle operazioni in alta montagna. Aerei militari stanno portando a Leh rifornimenti essenziali, attrezzature, tende, medicine e squadre mediche, mentre elicotteri militari stanno trasportando i feriti dalle aree circostanti.

CINEMA: IL KAZAKISTAN SI 'VENDICA', ECCO IL NOSTRO 'BORAT'

07.08.2010 16:01 CINEMA: IL KAZAKISTAN SI 'VENDICA', ECCO IL NOSTRO 'BORAT'
 05.08.2010 09:54 JACKSON: IN VENDITA LA VILLA DOVE MORI', FAN GIA' MOBILITATI
 04.08.2010 12:21 MUSICA: MTV VIDEO MUSIC AWARDS, LADY GAGA AL TOP CANDIDATURE
 03.08.2010 13:26 VIP: CANALIS, ITALIANI INVIDIOSI; FELICE CON GEORGE COME A 18ANNI 09:54 VIP:
 VIOLENZA CONIUGALE, CHARLIE SHEEN SI DICHIARA COLPEVOLE
 02.08.2010 11:33 LINDSAY LOHAN LASCIA IL CARCERE PER CENTRO RIABILITAZIONE
 31.07.2010 19:21 VENEZIA CINEMA: PUPI AVATI, MI HA TRADITO CHI CREDEVO AMICO 17:41 CINEMA:
 DE SICA, "BELEN? IN ITALIA NON LE PERDONANO IL SUCCESSO"

Flash News Ricerca

16:45 USA-RUSSIA: PROSEGUE SCONTRO SU STOP IMPORT POLLAME USA
 15:55 DIAMANTI DI SANGUE: NAOMI POTREBBE AVER VIOLATO LA LEGGE
 15:45 GOVERNO: PENATI (PD), PREMIER NON E' IN GRADO FARE RIFORME
 15:39 GOVERNO: CICCHITTO (PDL), I FATTI SMENTISCONO BERSANI
 15:38 NUCLEARE: ROMANO (MSE), SERVE QUADRO DI REGOLE CERTE
 15:33 PROTEZIONE CIVILE: BERLUSCONI A LAVORO, INCONTRA BERTOLASO
 15:03 RUSSIA: FOSSATI LUNGO SITI NUCLEARI; FUMO NELLA STRATOSFERA
 15:00 AUTO: SAIC, RALLENTANO LE VENDITE, +24, 6% A LUGLIO

Leggi tutte le news

1/6IndietroAvanti

NewsOn

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia
 Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

AGI INPDAP News

ANAS News Progetti e lavoro Appalti e viabilità

Inter Press Service News

Servizi

Tutte le notizie sul tuo cellulare

Agenzia Italia Chi siamo Contattaci Info Pubblicità Area clienti Login RSS

© 1999-2010 AGI S.P.A.

Privacy Policy

P.IVA 00893701003

ESTATE 2010: TRADEMARK, PER SETTORE BALNEARE PREVISIONI NEGATIVE(2)

07.08.2010 17:48 ESODO: E. ROMAGNA, TRAFFICO MIGLIORA - CODE A TRATTI VERSO IL MARE 17:18
 ESTATE 2010: TRADEMARK, PER SETTORE BALNEARE PREVISIONI NEGATIVE(2) 17:11 ESTATE 2010:
 TRADEMARK, PER SETTORE BALNEARE PREVISIONI NEGATIVE 16:42 ENERGIA: FORLI', IMPIANTI
 FOTOVOLTAICI PER ALIMENTARE I BUS 16:03 ESODO: TRAFFICO ANCORA INTENSO IN E. ROMAGNA
 SU A/1 E A/14 12:50 WEB: NUOVO PORTALE A PIACENZA, NASCE "PIAZZA TELEMATICA" 12:41 FONTI
 RINNOVABILI: COSTITUITA AGROENERGIA IZ SPA, CAPITALE 25 MLN 12:37 ANNIVERSARI: PIACENZA,
 70 ANNI FA LA TRAGEDIA DELLA PERTITE 12:08 BOLOGNA: CENTROSINISTRA IN ALTO MARE PER IL
 CANDIDATO-SINDACO 11:38 ZOOTECNIA: 'CAVALLO DELL'APPENNINO' RAZZA A LIMITATA
 DIFFUSIONE 11:23 CONCORSO PER ISTRUTTORE, COMUNE MODENA SI RIVOLGE A PROCURA 10:52
 ESODO: TRAFFICO INTENSO SU AUOSTRADE DELL'E. ROMAGNA 09:56 CLONARONO CARTA DI
 CREDITO MA SMS-ALERT AL TITOLARE LI TRADI'
 06.08.2010 17:03 AEROPORTI: BOLOGNA, LUGLIO DA RECORD CON 500 MILA PASSEGGERI 16:59
 ESTATE: RIVIERA ROMAGNOLA, PD IN SPIAGGIA PER L'ALTERNATIVA

Flash News Ricerca

17:08 ARABIA SAUDITA: ALLERTA USA, AMERICANI OBIETTIVO ATTACCO
 16:45 USA-RUSSIA: PROSEGUE SCONTRO SU STOP IMPORT POLLAME USA
 15:55 DIAMANTI DI SANGUE: NAOMI POTREBBE AVER VIOLATO LA LEGGE
 15:45 GOVERNO: PENATI (PD), PREMIER NON E' IN GRADO FARE RIFORME
 15:39 GOVERNO: CICCHITTO (PDL), I FATTI SMENTISCONO BERSANI
 15:38 NUCLEARE: ROMANO (MSE), SERVE QUADRO DI REGOLE CERTE
 15:33 PROTEZIONE CIVILE: BERLUSCONI A LAVORO, INCONTRA BERTOLASO
 15:03 RUSSIA: FOSSATI LUNGO SITI NUCLEARI; FUMO NELLA STRATOSFERA

Leggi tutte le news

1/6IndietroAvanti

NewsOn

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia
 Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

AGI INPDAP News

ANAS News Progetti e lavoro Appalti e viabilità

Inter Press Service News

Servizi

Tutte le notizie sul tuo cellulare

Agenzia Italia Chi siamo Contattaci Info Pubblicità Area clienti Login RSS

© 1999-2010 AGI S.P.A.

Privacy Policy

P.IVA 00893701003

NUCLEARE: ROMANO (MSE), SERVE QUADRO DI REGOLE CERTE

07.08.2010 13:19 LIBIA: NEL NIGER INVESTIMENTO DA 100 MLN DOLLARI 13:10 NUCLEARE: EGITTO BANDIRA' NELL'ANNO GARA PER PRIMA CENTRALE 12:56 INDIA: MAHINDRA PREPARA OFFERTA PER SSANGYONG 12:02 LAVORO: CGIA MESTRE, DOPO FERIE 70 MILA POSTI A RISCHIO 10:25 RUSSIA: MASSA MONETARIA SCENDE A 5. 065,6 MLD RUBLI 09:59 ENI CEDE A GAS PLUS IL 100% DI PADANA ENERGIA 09:21 AUTO: MAGNA, BALZO UTILI E RICAVI NEL PRIMO SEMESTRE 2010 09:14 SOTHEBY'S: SALE UTILE SECONDO TRIMESTRE; +79% RICAVI ASTE

Flash News Ricerca

15:45 GOVERNO: PENATI (PD), PREMIER NON E' IN GRADO FARE RIFORME

15:39 GOVERNO: CICCHITTO (PDL), I FATTI SMENTISCONO BERSANI

15:38

15:33 PROTEZIONE CIVILE: BERLUSCONI A LAVORO, INCONTRA BERTOLASO

15:03 RUSSIA: FOSSATI LUNGO SITI NUCLEARI; FUMO NELLA STRATOSFERA

15:00 AUTO: SAIC, RALLENTANO LE VENDITE, +24, 6% A LUGLIO

14:50 PAKISTAN: GILANI A COMUNITA' INTERNAZIONALE "AIUTATECI"

14:05 HP: BOARD NOMINA CATHIE LESJAK CEO AD INTERIM

[Leggi tutte le news](#)

[1/6IndietroAvanti](#)

[NewsOn](#)

NOTIZIARI REGIONALI [Abruzzo](#) [Calabria](#) [Campania](#) [Emilia Romagna](#) [Friuli Venezia Giulia](#) [Lazio](#) [Liguria](#) [Lombardia](#) [Marche](#) [Molise](#) [Piemonte](#) [Puglia](#) [Sardegna](#) [Sicilia](#) [Toscana](#) [Umbria](#) [Veneto](#)

[AGI INPDAP News](#)

[ANAS News Progetti e lavoro Appalti e viabilità](#)

[Inter Press Service News](#)

Servizi

[Tutte le notizie sul tuo cellulare](#)

[Agenzia Italia](#) [Chi siamo](#) [Contattaci](#) [Info Pubblicità](#) [Area clienti](#) [Login](#) [RSS](#)

© 1999-2010 AGI S.P.A.

[Privacy Policy](#)

P.IVA 00893701003

ESODO: E. ROMAGNA, TRAFFICO MIGLIORA - CODE A TRATTI VERSO IL MARE

07.08.2010 17:48 ESODO: E. ROMAGNA, TRAFFICO MIGLIORA - CODE A TRATTI VERSO IL MARE 17:18
 ESTATE 2010: TRADEMARK, PER SETTORE BALNEARE PREVISIONI NEGATIVE(2) 17:11 ESTATE 2010:
 TRADEMARK, PER SETTORE BALNEARE PREVISIONI NEGATIVE 16:42 ENERGIA: FORLI', IMPIANTI
 FOTOVOLTAICI PER ALIMENTARE I BUS 16:03 ESODO: TRAFFICO ANCORA INTENSO IN E. ROMAGNA
 SU A/1 E A/14 12:50 WEB: NUOVO PORTALE A PIACENZA, NASCE "PIAZZA TELEMATICA" 12:41 FONTI
 RINNOVABILI: COSTITUITA AGROENERGIA IZ SPA, CAPITALE 25 MLN 12:37 ANNIVERSARI: PIACENZA,
 70 ANNI FA LA TRAGEDIA DELLA PERTITE 12:08 BOLOGNA: CENTROSINISTRA IN ALTO MARE PER IL
 CANDIDATO-SINDACO 11:38 ZOOTECCIA: 'CAVALLO DELL'APPENNINO' RAZZA A LIMITATA
 DIFFUSIONE 11:23 CONCORSO PER ISTRUTTORE, COMUNE MODENA SI RIVOLGE A PROCURA 10:52
 ESODO: TRAFFICO INTENSO SU AUOSTRADE DELL'E. ROMAGNA 09:56 CLONARONO CARTA DI
 CREDITO MA SMS-ALERT AL TITOLARE LI TRADI'
 06.08.2010 17:03 AEROPORTI: BOLOGNA, LUGLIO DA RECORD CON 500 MILA PASSEGGERI 16:59
 ESTATE: RIVIERA ROMAGNOLA, PD IN SPIAGGIA PER L'ALTERNATIVA

Flash News Ricerca

17:54 RUSSIA: FARNESINA, RINVIARE VIAGGI NON NECESSARI
 17:08 ARABIA SAUDITA: ALLERTA USA, AMERICANI OBIETTIVO ATTACCO
 16:45 USA-RUSSIA: PROSEGUE SCANTO SU STOP IMPORT POLLAME USA
 15:55 DIAMANTI DI SANGUE: NAOMI POTREBBE AVER VIOLATO LA LEGGE
 15:45 GOVERNO: PENATI (PD), PREMIER NON E' IN GRADO FARE RIFORME
 15:39 GOVERNO: CICCHITTO (PDL), I FATTI SMENTISCONO BERSANI
 15:38 NUCLEARE: ROMANO (MSE), SERVE QUADRO DI REGOLE CERTE
 15:33 PROTEZIONE CIVILE: BERLUSCONI A LAVORO, INCONTRA BERTOLASO

Leggi tutte le news

1/6IndietroAvanti

NewsOn

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia
 Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

AGI INPDAP News

ANAS News Progetti e lavoro Appalti e viabilità

Inter Press Service News

Servizi

Tutte le notizie sul tuo cellulare

Agenzia Italia Chi siamo Contattaci Info Pubblicità Area clienti Login RSS

© 1999-2010 AGI S.P.A.

Privacy Policy

P.IVA 00893701003

GAZA: STOP CENTRALE ELETTRICA PER MANCANZA COMBUSTIBILE

07.08.2010 13:19 LIBIA: NEL NIGER INVESTIMENTO DA 100 MLN DOLLARI 13:10 NUCLEARE: EGITTO BANDIRA' NELL'ANNO GARA PER PRIMA CENTRALE 12:56 INDIA: MAHINDRA PREPARA OFFERTA PER SSANGYONG 12:02 LAVORO: CGIA MESTRE, DOPO FERIE 70 MILA POSTI A RISCHIO 10:25 RUSSIA: MASSA MONETARIA SCENDE A 5. 065,6 MLD RUBLI 09:59 ENI CEDE A GAS PLUS IL 100% DI PADANA ENERGIA 09:21 AUTO: MAGNA, BALZO UTILI E RICAVI NEL PRIMO SEMESTRE 2010 09:14 SOTHEBY'S: SALE UTILE SECONDO TRIMESTRE; +79% RICAVI ASTE

Flash News Ricerca

15:45 GOVERNO: PENATI (PD), PREMIER NON E' IN GRADO FARE RIFORME
15:39 GOVERNO: CICCHITTO (PDL), I FATTI SMENTISCONO BERSANI
15:38 NUCLEARE: ROMANO (MSE), SERVE QUADRO DI REGOLE CERTE
15:33 PROTEZIONE CIVILE: BERLUSCONI A LAVORO, INCONTRA BERTOLASO
15:03 RUSSIA: FOSSATI LUNGO SITI NUCLEARI; FUMO NELLA STRATOSFERA
15:00 AUTO: SAIC, RALLENTANO LE VENDITE, +24, 6% A LUGLIO
14:50 PAKISTAN: GILANI A COMUNITA' INTERNAZIONALE "AIUTATECI"
14:05 HP: BOARD NOMINA CATHIE LESJAK CEO AD INTERIM

[Leggi tutte le news](#)

[1/6IndietroAvanti](#)

[NewsOn](#)

NOTIZIARI REGIONALI [Abruzzo](#) [Calabria](#) [Campania](#) [Emilia Romagna](#) [Friuli Venezia Giulia](#) [Lazio](#) [Liguria](#) [Lombardia](#) [Marche](#) [Molise](#) [Piemonte](#) [Puglia](#) [Sardegna](#) [Sicilia](#) [Toscana](#) [Umbria](#) [Veneto](#)

[AGI INPDAP News](#)

[ANAS News Progetti e lavoro Appalti e viabilità](#)

[Inter Press Service News](#)

Servizi

[Tutte le notizie sul tuo cellulare](#)

[Agenzia Italia Chi siamo Contattaci Info Pubblicità Area clienti Login RSS](#)

© 1999-2010 AGI S.P.A.

[Privacy Policy](#)

P.IVA 00893701003

**USA-RUSSIA: PROSEGUE SCONTRO SU STOP IMPORT POLLAME US
A**

07.08.2010 13:19 LIBIA: NEL NIGER INVESTIMENTO DA 100 MLN DOLLARI 13:10 NUCLEARE: EGITTO BANDIRA' NELL'ANNO GARA PER PRIMA CENTRALE 12:56 INDIA: MAHINDRA PREPARA OFFERTA PER SSANGYONG 12:02 LAVORO: CGIA MESTRE, DOPO FERIE 70 MILA POSTI A RISCHIO 10:25 RUSSIA: MASSA MONETARIA SCENDE A 5. 065,6 MLD RUBLI 09:59 ENI CEDE A GAS PLUS IL 100% DI PADANA ENERGIA 09:21 AUTO: MAGNA, BALZO UTILI E RICAVI NEL PRIMO SEMESTRE 2010 09:14 SOTHEBY'S: SALE UTILE SECONDO TRIMESTRE; +79% RICAVI ASTE

Flash News Ricerca

16:45

15:55 DIAMANTI DI SANGUE: NAOMI POTREBBE AVER VIOLATO LA LEGGE

15:45 GOVERNO: PENATI (PD), PREMIER NON E' IN GRADO FARE RIFORME

15:39 GOVERNO: CICCHITTO (PDL), I FATTI SMENTISCONO BERSANI

15:38 NUCLEARE: ROMANO (MSE), SERVE QUADRO DI REGOLE CERTE

15:33 PROTEZIONE CIVILE: BERLUSCONI A LAVORO, INCONTRA BERTOLASO

15:03 RUSSIA: FOSSATI LUNGO SITI NUCLEARI; FUMO NELLA STRATOSFERA

15:00 AUTO: SAIC, RALLENTANO LE VENDITE, +24, 6% A LUGLIO

[Leggi tutte le news](#)

[1/6IndietroAvanti](#)

NewsOn

NOTIZIARI REGIONALI [Abruzzo](#) [Calabria](#) [Campania](#) [Emilia Romagna](#) [Friuli Venezia Giulia](#) [Lazio](#) [Liguria](#) [Lombardia](#) [Marche](#) [Molise](#) [Piemonte](#) [Puglia](#) [Sardegna](#) [Sicilia](#) [Toscana](#) [Umbria](#) [Veneto](#)

[AGI INPDAP News](#)

[ANAS News Progetti e lavoro Appalti e viabilità](#)

[Inter Press Service News](#)

Servizi

[Tutte le notizie sul tuo cellulare](#)

[Agenzia Italia](#) [Chi siamo](#) [Contattaci](#) [Info Pubblicità](#) [Area clienti](#) [Login](#) [RSS](#)

© 1999-2010 AGI S.P.A.

[Privacy Policy](#)

P.IVA 00893701003

RESIDUATO BELLICO: DIVIETO DI BALNEAZIONE A PELLARO

07.08.2010 16:37 RESIDUATO BELLICO: DIVIETO DI BALNEAZIONE A PELLARO 13:27 CRIMINALITA', TRE ARRESTI ED UNA DENUNCIA NEL REGGINO 13:25 INCENDI: I CARABINIERI NEL REGGINO INDAGANO SU TRE EPISODI 11:47 TOSSICODIPENDENTE PICCHIA LA MADRE E FINISCE IN CARCERE 11:21 FURTI IN APPARTAMENTO: DUE GIORGIANE ARRESTATE DALLA POLIZIA 11:11 VACANZE: COLDIRETTI, 2 MLN DI PRESENZE IN AGRITURISMO AD AGOSTO (2) 10:57 INVALIDO ACCOLTELLA DONNA A SUA VOLTA INVALIDA A TROPEA ARRESTATO

06.08.2010 17:46 PARCO SILA: CONVENZIONE CON UNIVERSITA' FIRENZE PER FORMAZIONE 16:55 ESTATE: DOMANI A REGGIO SAGRA MELANZANA CON PARMIGIANA DA RECORD 15:04 TV: IL CROTONESE SIMONE BORRELLI NEL CAST DI "ANNA E I 5" 14:52 POLIZIA CHIUDE INTERNET POINT A REGGIO CALABRIA 14:40 PROVINCIA REGGIO: VIABILITA', COMPLETATA LA "TERRETI-GAMBARIE" 11:25 ESODO: ANAS, TRAFFICO INTENSO MA REGOLARE SULL'A/3 (2) 11:25 ESODO: ANAS, TRAFFICO INTENSO MA REGOLARE SULL'A/3 09:36 POESIA: PREMIO PER OPERE IN DIALETTO CALABRESE A CASTROVILLARI

Flash News Ricerca

16:45 USA-RUSSIA: PROSEGUE SCANTO SU STOP IMPORT POLLAME USA
 15:55 DIAMANTI DI SANGUE: NAOMI POTREBBE AVER VIOLATO LA LEGGE
 15:45 GOVERNO: PENATI (PD), PREMIER NON E' IN GRADO FARE RIFORME
 15:39 GOVERNO: CICCHITTO (PDL), I FATTI SMENTISCONO BERSANI
 15:38 NUCLEARE: ROMANO (MSE), SERVE QUADRO DI REGOLE CERTE
 15:33 PROTEZIONE CIVILE: BERLUSCONI A LAVORO, INCONTRA BERTOLASO
 15:03 RUSSIA: FOSSATI LUNGO SITI NUCLEARI; FUMO NELLA STRATOSFERA
 15:00 AUTO: SAIC, RALLENTANO LE VENDITE, +24, 6% A LUGLIO

Leggi tutte le news

1/6IndietroAvanti

NewsOn

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

AGI INPDAP News

ANAS News Progetti e lavoro Appalti e viabilità

Inter Press Service News

Servizi

Tutte le notizie sul tuo cellulare

Agenzia Italia Chi siamo Contattaci Info Pubblicità Area clienti Login RSS

© 1999-2010 AGI S.P.A.

Privacy Policy

P.IVA 00893701003

ESTATE 2010: TRADEMARK, PER SETTORE BALNEARE PREVISIONI NEGATIVE

07.08.2010 17:48 ESODO: E. ROMAGNA, TRAFFICO MIGLIORA - CODE A TRATTI VERSO IL MARE 17:18
 ESTATE 2010: TRADEMARK,PER SETTORE BALNEARE PREVISIONI NEGATIVE(2) 17:11 ESTATE 2010:
 TRADEMARK, PER SETTORE BALNEARE PREVISIONI NEGATIVE 16:42 ENERGIA: FORLI', IMPIANTI
 FOTOVOLTAICI PER ALIMENTARE I BUS 16:03 ESODO: TRAFFICO ANCORA INTENSO IN E. ROMAGNA
 SU A/1 E A/14 12:50 WEB: NUOVO PORTALE A PIACENZA, NASCE "PIAZZA TELEMATICA" 12:41 FONTI
 RINNOVABILI: COSTITUITA AGROENERGIA IZ SPA, CAPITALE 25 MLN 12:37 ANNIVERSARI: PIACENZA,
 70 ANNI FA LA TRAGEDIA DELLA PERTITE 12:08 BOLOGNA: CENTROSINISTRA IN ALTO MARE PER IL
 CANDIDATO-SINDACO 11:38 ZOOTECNIA: 'CAVALLO DELL'APPENNINO' RAZZA A LIMITATA
 DIFFUSIONE 11:23 CONCORSO PER ISTRUTTORE, COMUNE MODENA SI RIVOLGE A PROCURA 10:52
 ESODO: TRAFFICO INTENSO SU AUOSTRADE DELL'E. ROMAGNA 09:56 CLONARONO CARTA DI
 CREDITO MA SMS-ALERT AL TITOLARE LI TRADI'
 06.08.2010 17:03 AEROPORTI: BOLOGNA, LUGLIO DA RECORD CON 500 MILA PASSEGGERI 16:59
 ESTATE: RIVIERA ROMAGNOLA, PD IN SPIAGGIA PER L'ALTERNATIVA

Flash News Ricerca

17:08 ARABIA SAUDITA: ALLERTA USA, AMERICANI OBIETTIVO ATTACCO
 16:45 USA-RUSSIA: PROSEGUE SCONTRO SU STOP IMPORT POLLAME USA
 15:55 DIAMANTI DI SANGUE: NAOMI POTREBBE AVER VIOLATO LA LEGGE
 15:45 GOVERNO: PENATI (PD), PREMIER NON E' IN GRADO FARE RIFORME
 15:39 GOVERNO: CICCHITTO (PDL), I FATTI SMENTISCONO BERSANI
 15:38 NUCLEARE: ROMANO (MSE), SERVE QUADRO DI REGOLE CERTE
 15:33 PROTEZIONE CIVILE: BERLUSCONI A LAVORO, INCONTRA BERTOLASO
 15:03 RUSSIA: FOSSATI LUNGO SITI NUCLEARI; FUMO NELLA STRATOSFERA

Leggi tutte le news

1/6IndietroAvanti

NewsOn

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia
 Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

AGI INPDAP News

ANAS News Progetti e lavoro Appalti e viabilità

Inter Press Service News

Servizi

Tutte le notizie sul tuo cellulare

Agenzia Italia Chi siamo Contattaci Info Pubblicità Area clienti Login RSS

© 1999-2010 AGI S.P.A.

Privacy Policy

P.IVA 00893701003

MUCCA PAZZA: ISS, NESSUNA SEGNALAZIONE DI NUOVI CASI

07.08.2010 17:41 SICUREZZA ALIMENTARE: SEQUESTRO DI CARNI E CIBI NEL CASERTANO 16:42 ENOGASTRONOMIA: GUARDIA SANFRAMONDI "TRA CANTINE E BORGHI D'ARTE" 16:42 USA-RUSSIA: MOSCA, NESSUNA GARANZIA DA WASHINGTON SU IMPORT POLLO 16:18 AGRICOLTURA: LEGAMBIENTE, NO A CANCELLAZIONE ARSIA TOSCANA 15:54 MUCCA PAZZA: ISS, NESSUNA SEGNALAZIONE DI NUOVI CASI 15:53 SICUREZZA ALIMENTARE: COZZE PUTREFATTE, CHIUSO RISTORANTE A MILANO

Flash News Ricerca

15:45 GOVERNO: PENATI (PD), PREMIER NON E' IN GRADO FARE RIFORME
15:39 GOVERNO: CICCHITTO (PDL), I FATTI SMENTISCONO BERSANI
15:38 NUCLEARE: ROMANO (MSE), SERVE QUADRO DI REGOLE CERTE
15:33 PROTEZIONE CIVILE: BERLUSCONI A LAVORO, INCONTRA BERTOLASO
15:03 RUSSIA: FOSSATI LUNGO SITI NUCLEARI; FUMO NELLA STRATOSFERA
15:00 AUTO: SAIC, RALLENTANO LE VENDITE, +24, 6% A LUGLIO
14:50 PAKISTAN: GILANI A COMUNITA' INTERNAZIONALE "AIUTATECI"
14:05 HP: BOARD NOMINA CATHIE LESJAK CEO AD INTERIM

[Leggi tutte le news](#)

[1/6IndietroAvanti](#)

NewsOn

NOTIZIARI REGIONALI [Abruzzo](#) [Calabria](#) [Campania](#) [Emilia Romagna](#) [Friuli Venezia Giulia](#) [Lazio](#) [Liguria](#) [Lombardia](#) [Marche](#) [Molise](#) [Piemonte](#) [Puglia](#) [Sardegna](#) [Sicilia](#) [Toscana](#) [Umbria](#) [Veneto](#)

[AGI INPDAP News](#)

[ANAS News Progetti e lavoro Appalti e viabilità](#)

[Inter Press Service News](#)

Servizi

[Tutte le notizie sul tuo cellulare](#)

[Agenzia Italia](#) [Chi siamo](#) [Contattaci](#) [Info Pubblicità](#) [Area clienti](#) [Login RSS](#)

© 1999-2010 AGI S.P.A.

[Privacy Policy](#)

P.IVA 00893701003

**AGRICOLTURA: LEGAMBIENTE, NO A CANCELLAZIONE ARSIA TOSCAN
A**

07.08.2010 17:41 SICUREZZA ALIMENTARE: SEQUESTRO DI CARNI E CIBI NEL CASERTANO 16:42
 ENOGASTRONOMIA: GUARDIA SANFRAMONDI "TRA CANTINE E BORGHI D'ARTE" 16:42 USA-RUSSIA:
 MOSCA, NESSUNA GARANZIA DA WASHINGTON SU IMPORT POLLO 16:18 AGRICOLTURA:
 LEGAMBIENTE, NO A CANCELLAZIONE ARSIA TOSCANA 15:54 MUCCA PAZZA: ISS, NESSUNA
 SEGNALEZIONE DI NUOVI CASI 15:53 SICUREZZA ALIMENTARE: COZZE PUTREFATTE, CHIUSO
 RISTORANTE A MILANO

Flash News Ricerca

15:55 DIAMANTI DI SANGUE: NAOMI POTREBBE AVER VIOLATO LA LEGGE
 15:45 GOVERNO: PENATI (PD), PREMIER NON E' IN GRADO FARE RIFORME
 15:39 GOVERNO: CICCHITTO (PDL), I FATTI SMENTISCONO BERSANI
 15:38 NUCLEARE: ROMANO (MSE), SERVE QUADRO DI REGOLE CERTE
 15:33 PROTEZIONE CIVILE: BERLUSCONI A LAVORO, INCONTRA BERTOLASO
 15:03 RUSSIA: FOSSATI LUNGO SITI NUCLEARI; FUMO NELLA STRATOSFERA
 15:00 AUTO: SAIC, RALLENTANO LE VENDITE, +24, 6% A LUGLIO
 14:50 PAKISTAN: GILANI A COMUNITA' INTERNAZIONALE "AIUTATECI"

[Leggi tutte le news](#)

[1/6IndietroAvanti](#)

NewsOn

NOTIZIARI REGIONALI [Abruzzo](#) [Calabria](#) [Campania](#) [Emilia Romagna](#) [Friuli Venezia Giulia](#) [Lazio](#) [Liguria](#) [Lombardia](#)
[Marche](#) [Molise](#) [Piemonte](#) [Puglia](#) [Sardegna](#) [Sicilia](#) [Toscana](#) [Umbria](#) [Veneto](#)

[AGI INPDAP News](#)

[ANAS News Progetti e lavoro Appalti e viabilità](#)

[Inter Press Service News](#)

Servizi

[Tutte le notizie sul tuo cellulare](#)

[Agenzia Italia](#) [Chi siamo](#) [Contattaci](#) [Info Pubblicità](#) [Area clienti](#) [Login](#) [RSS](#)

© 1999-2010 AGI S.P.A.

[Privacy Policy](#)

P.IVA 00893701003

SICUREZZA ALIMENTARE: SEQUESTRO DI CARNI E CIBI NEL CASERTANO

07.08.2010 17:41 SICUREZZA ALIMENTARE: SEQUESTRO DI CARNI E CIBI NEL CASERTANO 16:42 ENOGASTRONOMIA: GUARDIA SANFRAMONDI "TRA CANTINE E BORGHI D'ARTE" 16:42 USA-RUSSIA: MOSCA, NESSUNA GARANZIA DA WASHINGTON SU IMPORT POLLO 16:18 AGRICOLTURA: LEGAMBIENTE, NO A CANCELLAZIONE ARSIA TOSCANA 15:54 MUCCA PAZZA: ISS, NESSUNA SEGNALAZIONE DI NUOVI CASI 15:53 SICUREZZA ALIMENTARE: COZZE PUTREFATTE, CHIUSO RISTORANTE A MILANO

Flash News Ricerca

17:08 ARABIA SAUDITA: ALLERTA USA, AMERICANI OBIETTIVO ATTACCO
 16:45 USA-RUSSIA: PROSEGUE SCONTRO SU STOP IMPORT POLLAME USA
 15:55 DIAMANTI DI SANGUE: NAOMI POTREBBE AVER VIOLATO LA LEGGE
 15:45 GOVERNO: PENATI (PD), PREMIER NON E' IN GRADO FARE RIFORME
 15:39 GOVERNO: CICCHITTO (PDL), I FATTI SMENTISCONO BERSANI
 15:38 NUCLEARE: ROMANO (MSE), SERVE QUADRO DI REGOLE CERTE
 15:33 PROTEZIONE CIVILE: BERLUSCONI A LAVORO, INCONTRA BERTOLASO
 15:03 RUSSIA: FOSSATI LUNGO SITI NUCLEARI; FUMO NELLA STRATOSFERA

Leggi tutte le news

1/6IndietroAvanti

NewsOn

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

AGI INPDAP News

ANAS News Progetti e lavoro Appalti e viabilità

Inter Press Service News

Servizi

Tutte le notizie sul tuo cellulare

Agenzia Italia Chi siamo Contattaci Info Pubblicità Area clienti Login RSS

© 1999-2010 AGI S.P.A.

Privacy Policy

P.IVA 00893701003

USA-RUSSIA: MOSCA, NESSUNA GARANZIA DA WASHINGTON SU IMPORT POLLO

07.08.2010 17:41 SICUREZZA ALIMENTARE: SEQUESTRO DI CARNI E CIBI NEL CASERTANO 16:42 ENOGASTRONOMIA: GUARDIA SANFRAMONDI "TRA CANTINE E BORGHI D'ARTE" 16:42 USA-RUSSIA: MOSCA, NESSUNA GARANZIA DA WASHINGTON SU IMPORT POLLO 16:18 AGRICOLTURA: LEGAMBIENTE, NO A CANCELLAZIONE ARSIA TOSCANA 15:54 MUCCA PAZZA: ISS, NESSUNA SEGNALAZIONE DI NUOVI CASI 15:53 SICUREZZA ALIMENTARE: COZZE PUTREFATTE, CHIUSO RISTORANTE A MILANO

Flash News Ricerca

16:45 USA-RUSSIA: PROSEGUE SCANTO SU STOP IMPORT POLLAME USA
 15:55 DIAMANTI DI SANGUE: NAOMI POTREBBE AVER VIOLATO LA LEGGE
 15:45 GOVERNO: PENATI (PD), PREMIER NON E' IN GRADO FARE RIFORME
 15:39 GOVERNO: CICCHITTO (PDL), I FATTI SMENTISCONO BERSANI
 15:38 NUCLEARE: ROMANO (MSE), SERVE QUADRO DI REGOLE CERTE
 15:33 PROTEZIONE CIVILE: BERLUSCONI A LAVORO, INCONTRA BERTOLASO
 15:03 RUSSIA: FOSSATI LUNGO SITI NUCLEARI; FUMO NELLA STRATOSFERA
 15:00 AUTO: SAIC, RALLENTANO LE VENDITE, +24, 6% A LUGLIO

[Leggi tutte le news](#)

[1/6IndietroAvanti](#)

NewsOn

NOTIZIARI REGIONALI [Abruzzo](#) [Calabria](#) [Campania](#) [Emilia Romagna](#) [Friuli Venezia Giulia](#) [Lazio](#) [Liguria](#) [Lombardia](#) [Marche](#) [Molise](#) [Piemonte](#) [Puglia](#) [Sardegna](#) [Sicilia](#) [Toscana](#) [Umbria](#) [Veneto](#)

[AGI INPDAP News](#)

[ANAS News Progetti e lavoro Appalti e viabilità](#)

[Inter Press Service News](#)

Servizi

[Tutte le notizie sul tuo cellulare](#)

[Agenzia Italia](#) [Chi siamo](#) [Contattaci](#) [Info Pubblicità](#) [Area clienti](#) [Login](#) [RSS](#)

© 1999-2010 AGI S.P.A.

[Privacy Policy](#)

P.IVA 00893701003

Data:

07-08-2010

Agi

ENOGASTRONOMIA: GUARDIA SANFRAMONDI "TRA CANTINE E BORGHI D'ARTE"

07.08.2010 17:41 SICUREZZA ALIMENTARE: SEQUESTRO DI CARNI E CIBI NEL CASERTANO 16:42 16:42
USA-RUSSIA: MOSCA, NESSUNA GARANZIA DA WASHINGTON SU IMPORT POLLO 16:18 AGRICOLTURA:
LEGAMBIENTE,NO A CANCELLAZIONE ARSIA TOSCANA 15:54 MUCCA PAZZA: ISS, NESSUNA
SEGNALAZIONE DI NUOVI CASI 15:53 SICUREZZA ALIMENTARE: COZZE PUTREFATTE, CHIUSO
RISTORANTE A MILANO

Flash News Ricerca

16:45 USA-RUSSIA: PROSEGUE SCONTRO SU STOP IMPORT POLLAME USA
15:55 DIAMANTI DI SANGUE: NAOMI POTREBBE AVER VIOLATO LA LEGGE
15:45 GOVERNO: PENATI (PD), PREMIER NON E' IN GRADO FARE RIFORME
15:39 GOVERNO: CICCHITTO (PDL), I FATTI SMENTISCONO BERSANI
15:38 NUCLEARE: ROMANO (MSE), SERVE QUADRO DI REGOLE CERTE
15:33 PROTEZIONE CIVILE: BERLUSCONI A LAVORO, INCONTRA BERTOLASO
15:03 RUSSIA: FOSSATI LUNGO SITI NUCLEARI; FUMO NELLA STRATOSFERA
15:00 AUTO: SAIC, RALLENTANO LE VENDITE, +24, 6% A LUGLIO

Leggi tutte le news

1/6IndietroAvanti

NewsOn

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia
Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

AGI INPDAP News

ANAS News Progetti e lavoro Appalti e viabilità

Inter Press Service News

Servizi

Tutte le notizie sul tuo cellulare

Agenzia Italia Chi siamo Contattaci Info Pubblicità Area clienti Login RSS

© 1999-2010 AGI S.P.A.

Privacy Policy

P.IVA 00893701003

SICUREZZA ALIMENTARE: COZZE PUTREFATTE, CHIUSO RISTORANTE A MILANO

07.08.2010 17:41 SICUREZZA ALIMENTARE: SEQUESTRO DI CARNI E CIBI NEL CASERTANO 16:42 ENOGASTRONOMIA: GUARDIA SANFRAMONDI "TRA CANTINE E BORGHI D'ARTE" 16:42 USA-RUSSIA: MOSCA, NESSUNA GARANZIA DA WASHINGTON SU IMPORT POLLO 16:18 AGRICOLTURA: LEGAMBIENTE,NO A CANCELLAZIONE ARSIA TOSCANA 15:54 MUCCA PAZZA: ISS, NESSUNA SEGNALAZIONE DI NUOVI CASI 15:53 SICUREZZA ALIMENTARE: COZZE PUTREFATTE, CHIUSO RISTORANTE A MILANO

Flash News Ricerca

15:45 GOVERNO: PENATI (PD), PREMIER NON E' IN GRADO FARE RIFORME
 15:39 GOVERNO: CICCHITTO (PDL), I FATTI SMENTISCONO BERSANI
 15:38 NUCLEARE: ROMANO (MSE), SERVE QUADRO DI REGOLE CERTE
 15:33 PROTEZIONE CIVILE: BERLUSCONI A LAVORO, INCONTRA BERTOLASO
 15:03 RUSSIA: FOSSATI LUNGO SITI NUCLEARI; FUMO NELLA STRATOSFERA
 15:00 AUTO: SAIC, RALLENTANO LE VENDITE, +24, 6% A LUGLIO
 14:50 PAKISTAN: GILANI A COMUNITA' INTERNAZIONALE "AIUTATECI"
 14:05 HP: BOARD NOMINA CATHIE LESJAK CEO AD INTERIM

[Leggi tutte le news](#)

[1/6IndietroAvanti](#)

[NewsOn](#)

NOTIZIARI REGIONALI [Abruzzo](#) [Calabria](#) [Campania](#) [Emilia Romagna](#) [Friuli Venezia Giulia](#) [Lazio](#) [Liguria](#) [Lombardia](#) [Marche](#) [Molise](#) [Piemonte](#) [Puglia](#) [Sardegna](#) [Sicilia](#) [Toscana](#) [Umbria](#) [Veneto](#)

[AGI INPDAP News](#)

[ANAS News Progetti e lavoro Appalti e viabilità](#)

[Inter Press Service News](#)

Servizi

[Tutte le notizie sul tuo cellulare](#)

[Agenzia Italia Chi siamo Contattaci Info Pubblicità Area clienti Login RSS](#)

© 1999-2010 AGI S.P.A.

[Privacy Policy](#)

P.IVA 00893701003

CALCIO: NAZIONALE. DOMANI RADUNO, INIZIA AVVENTURA DI PRANDELLI

07.08.2010 15:52 CALCIO: NAZIONALE. DOMANI RADUNO, INIZIA AVVENTURA DI PRANDELLI 14:43
 CALCIO: SERIE B. ATALANTA-VICENZA APRE CAMPIONATO 12:40 CALCIO: BRASILE. NO PROCESSO AD
 ADRIANO PER LEGAMI CON TRAFFICANTI 09:22 TENNIS: TORNEO SAN DIEGO, PENNETTA IN
 SEMIFINALE

06.08.2010 18:17 CALCIO: NAZIONALE. PRANDELLI CONVOCA CASSANO BALOTELLI E AMAURI 17:59
 NUOTO: EUROPEI, ITALIA D'ARGENTO NELLA TEAM-EVENT 5 KM DI FONDO 15:31 CALCIO: INTER,
 SNEIJDER RIPRENDE PREPARAZIONE AD APPIANO GENTILE

05.08.2010 12:33 NUOTO: EUROPEI; TRIPLETTA AZZURRA NELLA 5 KM, ORO A FERRETTI

Flash News Ricerca

15:45 GOVERNO: PENATI (PD), PREMIER NON E' IN GRADO FARE RIFORME
 15:39 GOVERNO: CICCHITTO (PDL), I FATTI SMENTISCONO BERSANI
 15:38 NUCLEARE: ROMANO (MSE), SERVE QUADRO DI REGOLE CERTE
 15:33 PROTEZIONE CIVILE: BERLUSCONI A LAVORO, INCONTRA BERTOLASO
 15:03 RUSSIA: FOSSATI LUNGO SITI NUCLEARI; FUMO NELLA STRATOSFERA
 15:00 AUTO: SAIC, RALLENTANO LE VENDITE, +24, 6% A LUGLIO
 14:50 PAKISTAN: GILANI A COMUNITA' INTERNAZIONALE "AIUTATECI"
 14:05 HP: BOARD NOMINA CATHIE LESJAK CEO AD INTERIM

Leggi tutte le news

1/6IndietroAvanti

NewsOn

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia
 Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

AGI INPDAP News

ANAS News Progetti e lavoro Appalti e viabilità

Inter Press Service News

Servizi

Tutte le notizie sul tuo cellulare

Agenzia Italia Chi siamo Contattaci Info Pubblicità Area clienti Login RSS

© 1999-2010 AGI S.P.A.

Privacy Policy

P.IVA 00893701003

EUROPA FLAGELLATA DAL MALTEMPO, 10 MORTI

08.08.2010 16:21 EUROPA FLAGELLATA DAL MALTEMPO, 10 MORTI 11:47 PAKISTAN: PIOGGE NON DANNO TREGUA, "LASCIATE ZONE A RISCHIO" 11:41 CINA: FIUME DI FANGO SU UNA CITTA', 100 MORTI E DECINE DISPERSI 10:23 RUSSIA: MOSCA SOFFOCATA DA FUMO E CALDO, CRESCE ALLARME SANITARIO

07.08.2010 10:27 RUSSIA: FUMO SOFFOCANTE A MOSCA, AMBASCIATE ALLONTANANO STAFF 09:45 AFGHANISTAN: TALEBANI, UCCISI "9 MISSIONARI CRISTIANI" 09:24 FRANCIA: NYT ATTACCA POLITICA SICUREZZA SARKOZY, "XENOFOBIA" 09:16 PAKISTAN: ANCORA PIOGGE, ALLARME ROSSO PER LE PROSSIME ORE

Flash News Ricerca

16:09 CARABINIERE SPARA E UCCIDE MOGLIE A GENOVA

15:28 INDIA: FARNESINA, PIU' VOLI DA LEH; SCONSIGLIATO LADAKH

15:21 INDIA: DER SPIEGEL, 5 ESCURSIONISTI MORTI NEL LADAKH

14:41 MALTEMPO: INONDAZIONI IN EUROPA CENTRALE, NOVE MORTI

14:12 GOVERNO: GASPARRI, TRADIRE ELETTORI VUOL DIRE TRADIRE PAESE

14:12 GOVERNO: DAMIANO (PD), SI' A GOVERNO DI TRANSIZIONE

13:37 PAKISTAN: DA FRANCIA AIUTI UMANITARI PER 1, 05 MILIONI EURO

13:23 ESODO: TRAFFICO SOSTENUTO MA CIRCOLAZIONE REGOLARE

Leggi tutte le news

1/6IndietroAvanti

NewsOn

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

AGI INPDAP News

ANAS News Progetti e lavoro Appalti e viabilità

Inter Press Service News

Servizi

Tutte le notizie sul tuo cellulare

Agenzia Italia Chi siamo Contattaci Info Pubblicità Area clienti Login RSS

© 1999-2010 AGI S.P.A.

Privacy Policy

P.IVA 00893701003

Inondazioni in Cina. Sale il bilancio delle vittime

08-08-2010

Almeno 127 le vittime delle forti piogge, che hanno causato inondazioni e smottamenti nel nord ovest della Cina, con circa 2000 persone ancora disperse. Il primo ministro cinese Wen Jiabao sta coordinando le operazioni di soccorso sul posto

SHANGHAI. Sono almeno 127 le vittime delle forti piogge, che hanno causato inondazioni e smottamenti nel nord ovest della Cina, con circa 2000 persone ancora disperse. Sono poco piu' di 45.000 gli abitanti della contea di Zhouqu, nella prefettura autonoma tibetana di Gannan, interessati dalle forti piogge che da stanotte hanno scatenato l'inferno, tanto che il comitato nazionale cinese per la protezione civile, di concerto con il ministro della sicurezza nazionale e il centro statale di controllo delle inondazioni, hanno deciso di alzare il livello del disastro al grado due, il secondo piu' alto nella speciale scala dei disastri e delle emergenze. I soccorritori, oltre 3.000, sono riusciti a portare in salvo 680 residenti, 80 dei quali trasportati in ospedale, mentre diverse zone non sono ancora state raggiunte, tanto che si teme che il bilancio delle vittime possa essere in realta' molto piu' alto aumentare. Sul posto e' giunto da poco anche il primo ministro cinese Wen Jiabao, che coordina le operazioni di soccorso, rese in queste ore un po' piu' agevoli dalla diminuzione del livello dell'acqua, di circa 40 centimetri, ma sempre estremamente doffocili dal muro di fango che in alcune zone supera ora i 2 metri. Solo nel villaggio di Yueyuan sono oltre 300 le case sommerse da acqua e fango e non si sanno quante vittime ci siano. Secondo un comunicato del governo provinciale, l'acqua esondata dal fiume Bailong e quella scesa dalle montagne portando rocce e detriti, hanno livellato un'area lunga circa 5 chilometri. La televisione cinese ha mostrato immagini di sopravvissuti che attendono di essere salvati sui tetti delle abitazioni, quasi del tutto sommerse dal fango. Alcune importanti strade della contea sono state ripulite alla meglio per favorire il passaggio dei soccorritori, ma molte zone remote non sono state ancora raggiunte e si scava a mani nude per estrarre dal fango eventuali sopravvissuti.

Vacanze/ Anas:traffico intenso, code a tratti su passante Mestre

11:06 - CRONACA- 07 AGO 2010

Ciucci: Operativi piani anti-congestionamento

Roma, 7 ago. (Apcom) - Traffico intenso anche sulla rete autostradale gestita dall'Anas. Forti rallentamenti e code a tratti al passante di Mestre, chiuso per 45 minuti questa mattina alle 7 per fare defluire le code. Manovra, spiega l'Anas in una nota, che potrebbe essere ripetuta nel corso della giornata. "I volumi di traffico - sono particolarmente intensi, ma i piani messi in atto dall'Anas, dalla Polizia stradale e dalle società concessionarie, sono operativi per ridurre i disagi degli utenti", ha affermato il Presidente dell'Anas Pietro Ciucci, che in queste ore è sulla A3 Salerno-Reggio Calabria insieme agli uomini dell'Anas. "Quello di oggi - ha assicurato il Presidente Ciucci - è un appuntamento particolarmente importante, per il grande sforzo organizzativo e per le risorse umane e tecniche poste in campo, necessarie a garantire agli italiani i trasferimenti in auto in piena sicurezza, sulla scorta degli indirizzi del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli". Sul Passante di Mestre alle ore 10,30 il traffico è molto intenso, con forti rallentamenti e code a tratti. "La deviazione della circolazione dall'A4-Passante di Mestre all'A57 (Tangenziale di Mestre) - ha continuato Pietro Ciucci - attuata tempestivamente alle ore 7 per circa 45 minuti dalla società Cav e dalla Polizia stradale, in base al piano predisposto, ha consentito in pochi minuti di far diminuire le code, consentendo alle auto in transito di defluire su tutte le autostrade disponibili. Visti i notevoli volumi di traffico, la manovra potrebbe essere ripetuta nel corso della giornata". Per il periodo dell'esodo estivo, nell'intero sistema gestito da Cav (Passante, Tangenziale di Mestre, tratto Dolo-Padova della Venezia-Trieste e il raccordo Marco Polo) è stato integrato il sistema di pannelli a messaggi variabili (74 in autostrada e 44 nella viabilità di adduzione) e sono attive 100 telecamere (33 integrate con il web). Sono stati potenziati anche i servizi di assistenza all'utenza con presidi sanitari previsti ad Arino Est, con ambulanza con medico a bordo, e ai caselli di Preganziol e Spinea, dove sarà presente anche la Protezione civile per la distribuzione di 12 mila bottiglie di acqua minerale. "Anche sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria - ha proseguito il Presidente dell'Anas - le manovre di alleggerimento messe in atto da Anas e Polizia stradale hanno permesso di fluidificare il traffico in corrispondenza dei cantieri inamovibili, già a partire dalle ore 3,45 di questa mattina. Anche sull'A3 sono stati predisposti alcuni percorsi alternativi, che saranno eventualmente utilizzati per il tempo strettamente necessario". Per l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria l'Anas ha previsto un piano specifico di intervento e di gestione, in collaborazione con la Polizia stradale, la Protezione civile e tutte le Forze dell'Ordine competenti per territorio per assicurare presidi nell'intero arco della giornata, sia di assistenza agli utenti che di gestione del traffico nei punti più critici. In particolare vengono impiegati 330 addetti, 85 mezzi operativi, 20 presidi per gli interventi di assistenza agli utenti, lungo il percorso, 9 nuclei di manutenzione, lungo l'asse autostradale, in grado di intervenire in tempo reale, 3 postazioni di Infopoint che saranno attive tutti i weekend e nelle giornate da bollino rosso/nero, ubicati aree di servizio di Sala Consilina Ovest, Cosenza Ovest e Lamezia Ovest. Al momento si registra traffico intenso sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria con rallentamenti tra Sala Consilina e Buonabitacolo. Per favorire il deflusso in carreggiata Sud è in atto una manovra temporanea di deviazione del traffico su due corsie a file parallele tra Padula e Lauria e tra Altilia e Falerna. Qualche disagio è segnalato in prossimità delle aree di servizio per l'eccessivo affollamento degli utenti, in particolare a Sala Consilina e Galdo Ovest. L'Anas ricorda che la circolazione viene favorita in questi giorni anche dal blocco dei mezzi pesanti disposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dalle 7 alle 23 di oggi e dalle 7 alle 24 di domani, domenica 8 agosto 2010.

Vacanze/ Anas,Ciucci:sinora partenze scaglionate bene da italiani

15:22 - CRONACA- 06 AGO 2010

Traffico intenso ma regolare da questa mattina su A3

Roma, 6 ago. (Apcom) - Secondo weekend di grandi partenze. Si prevede traffico molto intenso sull'intera rete stradale e autostradale italiana, in particolare verso i valichi di frontiera e le località balneari. "Il traffico - ha affermato il Presidente dell'Anas Pietro Ciucci - fino a questo momento è rimasto in linea con l'anno scorso, ma a differenza del passato non si è concentrato tutto nel primo sabato di agosto. Gli utenti hanno scaglionato bene le partenze, evitando le concentrazioni nel giorno del bollino nero e, per questo motivo, invitiamo chi deve ancora mettersi in viaggio a fare altrettanto". Traffico intenso ma regolare sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria fin dalla prima mattinata. Nel tratto campano della A3 si sono intensificati i transiti, passati da 1.800 veicoli l'ora alle 6,30 di mattina, a 3.400 veicoli l'ora alle 9,30. A Padula, le manovre di alleggerimento messe in atto da Anas e Polizia stradale hanno permesso di fluidificare il traffico in corrispondenza dei cantieri inamovibili. Un incidente al km 297, tra gli svincoli di S. Mango e Falerna, ha creato qualche rallentamento in direzione sud, in Calabria, a seguito di una temporanea chiusura necessaria per rimuovere i veicoli incidentati. Per l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria l'Anas ha previsto un piano specifico di intervento e di gestione, in collaborazione con la Polizia stradale, la Protezione civile e tutte le Forze dell'Ordine competenti per territorio per assicurare presidi nell'intero arco della giornata, sia di assistenza agli utenti che di gestione del traffico nei punti più critici. In particolare vengono impiegati 330 addetti, 85 mezzi operativi, 20 presidi per gli interventi di assistenza agli utenti, lungo il percorso, 9 nuclei di manutenzione, lungo l'asse autostradale, in grado di intervenire in tempo reale, 3 postazioni di Infopoint che saranno attive tutti i weekend e nelle giornate da bollino rosso/nero, ubicati aree di servizio di Sala Consilina Ovest, Cosenza Ovest e Lamezia Ovest. "Domani 7 agosto - ha concluso il Presidente dell'Anas - sarà di nuovo giornata da bollino nero, così come previsto nel calendario 2010 stabilito in accordo con il Centro di Coordinamento Nazionale per la Viabilità". L'Anas ricorda che la circolazione viene favorita in questi giorni anche dal blocco dei mezzi pesanti disposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dalle 16 alle 24 di oggi, dalle 7 alle 23 di domani e dalle 7 alle 24 di domenica 8 agosto 2010.

Vacanze/ Primo weekend di agosto all'insegna del bel tempo

16:58 - CRONACA- 06 AGO 2010

Sta attenuandosi fase perturbazione che interessa Nord e Centro

Roma, 6 ago. (Apcom) - In coincidenza con le partenze estive del primo weekend di agosto fenomeni temporaleschi interessano ancora le coste dell'Abruzzo, le Marche, l'Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia. La fase di perturbazione che ha interesse ancora alcune regioni del Nord e del Centro andrà tuttavia attenuandosi a partire dalla serata di oggi e domani mattina. Una residua instabilità, con deboli temporali - fanno sapere dall'ufficio meteo della Protezione civile - interesserà ancora nella giornata di domani le coste adriatiche e centro settentrionali (dal Molise al Friuli). Il tempo tenderà a un progressivo miglioramento già nel corso del pomeriggio di domani con un ritorno delle temperature ai valori della media stagionale anche al centro-Nord. Nella giornata di domenica il tempo sarà bello su quasi tutta la penisola con qualche debole rovescio nel pomeriggio sul Friuli e sull'arco Alpino.

Russia/ Emergenza incendi, l'Italia pronta a inviare nuovi aiuti

19:21 - ESTERI- 07 AGO 2010

Già presenti due canadair; anche altri Paesi europei si mobilitano

Roma, 7 ago. (Apcom) - L'Italia e la comunità internazionale rispondono alla richiesta di aiuto della Russia, da giorni devastata dagli incendi. La Protezione civile ha già mandato due canadair, che stanno spegnendo i focolai nella regione di Samara, uno dei territori più industrializzati del Paese, nell'area del bacino del Volga; oggi la tv russa li ha mostrati all'arrivo. A Samara cercheranno di salvare una riserva naturale accerchiata dalle fiamme. Ma ulteriori aiuti dovrebbero essere mandati nei prossimi giorni: oggi, a Palazzo Grazioli, a Roma, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi si è riunito con il sottosegretario Gianni Letta, il consigliere diplomatico Bruno Archi e Guido Bertolaso, direttore del dipartimento della Protezione civile. Nelle prossime ore, Berlusconi sentirà il primo ministro russo, Vladimir Putin, per ipotizzare un ulteriore intervento italiano sul territorio russo. Oltre all'Italia si è già mossa la Bulgaria, che ha mandato 100 soccorritori in aiuto, che operano nella regione di Mosca. Anche Armenia, Bielorussia, Kazakistan e Ucraina stanno aiutando la Russia nelle operazioni di spegnimento degli incendi, si legge sul sito della radio 'Golos Rossii' (La voce della Russia). Esperti francesi e polacchi, fa sapere la radio, dovrebbero arrivare in Russia nelle prossime ore. Secondo Yuri Brazhnikov, a capo della Protezione civile russa, gli aiuti internazionali si stanno intensificando: anche altri Paesi europei, infatti, dovrebbero presto mandare mezzi e soccorritori.

MARCHE/PROTEZIONE CIVILE: INTESA CON ROMANIA PER FORMAZIONE TASK FORCE.

MARCHE/PROTEZIONE CIVILE: INTESA CON ROMANIA PER FORMAZIONE TASK FORCE

(ASCA) - Ancona, 6 ago - Protocollo d'Intesa per la collaborazione e la formazione di una task force marchigiana-rumena atta a organizzare il volontariato in casi di emergenza. Sara' siglato stasera al Teatro Sperimentale, anziche' alla Mole Vanvitelliana, a causa del maltempo tra Regione Marche e Consolato di Romania ad Ancona, attraverso l'Associazione Democrazia e Liberta'.

"Il Dipartimento della Protezione civile della Regione - ha spiegato l'assessore competente Serenella Moroder - comunichera' al Consolato onorario e all'Associazione quali organizzazioni operano sul territorio e che tipologia di specializzazione intendono acquisire fra i cittadini di nazionalita' rumena, le funzioni da svolgere e le attitudini richieste".

"Il Consolato di Romania e Democrazia e Liberta' selezioneranno i candidati - ha aggiunto il Console onorario di Ancona George Teseleanu - garantendo sulla loro condizione integerrima e cittadinanza, sulla volonta' di integrarsi nel tessuto locale e sul loro spiccato senso civico, oltre che sulla capacita' di lavorare in gruppo". La Protezione Civile stilerà ogni due anni una relazione sui risultati ottenuti e le attivita' svolte dai cittadini rumeni e si impegna, nel caso che si debbano svolgere operazioni di Protezione Civile in Romania, ad utilizzare il personale volontario rumeno cosi' preparato. Il tutto all'insegna della massima collaborazione e reciproca utilita'. La firma e' contestuale alla festa organizzata dal Consolato dal titolo "C'era una volta.. l'Infinito" in cui rappresentanti della comunita' romena, specialisti nei loro settori, si ritrovano uniti in un Gran Gala'.

pg/map/lv

(Asca)

NAPOLI/TRENO DERAGLIATO: INCHIESTA INTERNA DELLA REGIONE CAMPANIA.

NAPOLI/TRENO DERAGLIATO: INCHIESTA INTERNA DELLA REGIONE CAMPANIA

(ASCA) - Napoli, 6 ago - La Regione Campania "attivera', nel pieno rispetto dell'azione della magistratura, una propria inchiesta interna per accertare la dinamica dei fatti. Il presidente Caldoro agira' di concerto con l'assessore competente, Sergio Vetrella, per attivare l'iter necessario". Lo comunica una nota della Regione Campania dopo il deragliamento del treno che percorreva la linea ferroviaria regionale Circumvesuviana nei pressi di Napoli.

La Giunta regionale della Campania, prosegue la nota, esprime "sentito cordoglio" per la vittima dell'incidente e la vicinanza ai feriti. Il presidente Stefano Caldoro e' in costante contatto con la Protezione Civile della Campania e con gli assessori Cosenza e Vetrella, giunti immediatamente sul luogo dell'incidente.

La Protezione Civile si e' portata sul posto con 20 tecnici, guidati da Generoso Schiavone, e 3 mezzi per le operazioni di soccorso e i primi interventi.

Dai primi rilievi emerge che si tratta di un nuovo treno, di circa un anno, che aveva superato tutti i collaudi previsti dalle normative e che nel tratto interessato all'incidente la velocita' prevista e' di 20 Km/h.

Dalla inchiesta della magistratura, dall'analisi della scatola nera e dopo la ricostruzione del conducente del mezzo, conclude la nota, sara' possibile ottenere un quadro piu' preciso dell'accaduto.

res-map/mcc/rob

RUSSIA: BERLUSCONI VEDE BERTOLASO, VALUTATI ULTERIORI AIUTI PER INCENDI.

RUSSIA: BERLUSCONI VEDE BERTOLASO, VALUTATI ULTERIORI AIUTI PER INCENDI

(ASCA) - Roma, 7 ago - Incendi boschivi in Russia e la difficile situazione causata dalle piogge monsoniche in Pakistan. Questo l'oggetto di una riunione che si e' svolta questa mattina a Palazzo Grazioli a Roma dove il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha incontrato il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Gianni Letta, il Consigliere Diplomatico Bruno Archi e il Capo Dipartimento della Protezione Civile Guido Bertolaso.

In particolare, spiega una nota, sono stati valutati eventuali ulteriori interventi in favore della Russia, dove da alcuni giorni, sono gia' in azione due Canadair della Protezione Civile .

Nelle prossime ore il Presidente del Consiglio sentira' il Primo Ministro della Russia Vladimir Putin per ipotizzare un ulteriore intervento italiano sul territorio russo.

Si stanno inoltre valutando, anche in coordinamento con l'Unione Europea, le possibili azioni in favore della popolazione colpita dalle alluvioni che hanno interessato il Pakistan.

fdv/sam/ss

ESODO: CIUCCI (ANAS), IPOTESI CHIUSURA PASSANTE ANCHE IN PROSSIME ORE.

ESODO: CIUCCI (ANAS), IPOTESI CHIUSURA PASSANTE ANCHE IN PROSSIME ORE

(ASCA) - Roma, 7 ago - "La deviazione della circolazione dall'A4-Passante di Mestre all'A57 (Tangenziale di Mestre), attuata tempestivamente alle ore 7 per circa 45 minuti dalla societa' Cav e dalla Polizia stradale, in base al piano predisposto, ha consentito in pochi minuti di far diminuire le code, consentendo alle auto in transito di defluire su tutte le autostrade disponibili. Visti i notevoli volumi di traffico, la manovra potrebbe essere ripetuta nel corso della giornata". Lo ha affermato in una nota il Presidente dell'Anas Pietro Ciucci, che in queste ore e' sulla A3 Salerno-Reggio Calabria insieme agli uomini dell'Anas.

Per il periodo dell'esodo estivo, nell'intero sistema gestito da Cav (Passante, Tangenziale di Mestre, tratto Dolo-Padova della Venezia-Trieste e il raccordo Marco Polo) e' stato integrato il sistema di pannelli a messaggi variabili (74 in autostrada e 44 nella viabilita' di adduzione) e sono attive 100 telecamere (33 integrate con il web). Sono stati potenziati anche i servizi di assistenza all'utenza con presidi sanitari previsti ad Arino Est, con ambulanza con medico a bordo, e ai caselli di Preganziol e Spinea, dove sara' presente anche la Protezione civile per la distribuzione di 12 mila bottiglie di acqua minerale.

red-luq/sam/ss

Russia piegata dagli incendi

Almeno cinquanta i morti per l'ondata di afa che da giorni incombe sulla Russia. Ed è emergenza roghi in varie regioni del paese. "Per domarli serve l'aiuto della pioggia", spiegano i delegati della Protezione Civile italiana.

E per il caldo si è staccata dalla Groelandia un'isola di ghiaccio di oltre 250 Km quadrati, la più estesa generatasi dall'Artico nell'ultimo mezzo secolo. Si temono tra l'altro disagi alla navigazione nei pressi delle acque canadesi.

Ieri ondata di maltempo Disagi sulle strade milanesi

CRONACA DI MILANO

06-08-2010

I

eri ondata di maltempo in Lombardia: con piogge violente e un brusco abbassamento delle temperature. Traffico in tilt nella periferia nord di Milano, a causa dell esondazione del torrente Seveso, provocata dalle forti piogge che dalle prime ore di ieri mattina si sono abbattute sulla città. La circolazione è rimasta bloccata in viale Fulvio Testi all incrocio con via Cà Granda, la strada che porta all ospedale Niguarda. Stessa sorte per l incrocio con via Suzzani e via Pallanza. I vigili del fuoco non solo sono intervenuti per rimuovere delle auto rimaste coinvolte nell allagamento della strada, ma hanno dovuto lavorare anche per rimuovere un grosso albero che è crollato in via Gattamelata. Il tronco ha travolto 8 auto e sul posto sono intervenute le gru per sollevare l albero e rimuoverlo pezzo per pezzo. Da oggi gradualmente miglioramenti, rimarranno ancora alcune nubi, in attesa che torni il sole nel fine settimana. A comunicarle la revoca del rischio di temporali in regione il Centro funzionale di Protezione civile, la cui attività è coordinata dall assessore regionale alla Protezione civile Romano La Russa.

La Russia in fiamme chiude i granai

MONDO

06-08-2010

DI GIOVANNI **BENSI**

Prime conseguenze economiche del disastro ecologico in Russia. Il premier Vladimir Putin ha decretato il blocco delle esportazioni di grano e derivati a causa degli incendi che hanno colpito il Paese, una misura che entrerà in vigore il 15 di questo mese. Il governo russo ha inoltre varato lo stanziamento di 35 miliardi di rubli (1,17 miliardi di dollari) agli agricoltori maggiormente colpiti dalla siccità. La scorsa settimana, il ministero dell'Agricoltura ha rivisto le sue previsioni per la produzione complessiva da 90 milioni di tonnellate a 70-75. Dopo l'annuncio di Putin, i future salgono ancora al nuovo massimo, da 23 mesi, di 7,85 dollari al bushel (misura Usa equivalente a 27,216 chili). Allarme anche dall'Italia: un quinto del raccolto di grano della Russia è andato perso per effetto del grande caldo. È quanto afferma la Coldiretti la quale stima che Mosca sarà costretta a tagliare le esportazioni rispetto allo scorso anno dal 44 al 30 per cento per affrontare l'emergenza interna. «Il forte calo della produzione di grano della Russia informa la Coldiretti ha costretto la Fao a rivedere al ribasso del 3,7 per cento le stime della produzione mondiale di grano ad un valore di 651 milioni di tonnellate». Intanto nella Russia europea si aggrava l'emergenza incendi, mentre cresce l'allarme per le fiamme che si avvicinano ad alcune delle centrali nucleari del Paese. Sono 50 le persone rimaste uccise e 850 i focolai attivi, ha reso noto il ministero della Protezione Civile a Mosca. E i meteorologi non prevedono che il caldo straordinario con le temperature tra i 35 e i 40 gradi, un record per gli ultimi 130 anni possa dare una tregua nei prossimi giorni. I bilanci ufficiali parlano di cento feriti e migliaia di sfollati. E la preoccupazione è grande per il centro di ricerche nucleari di Sarov, a circa 400 chilometri ad Est da Mosca, che continua a essere minacciato dalle fiamme. Invece il turbogeneratore del terzo reattore della centrale nucleare di Novovoronezh, 500 chilometri a Sud di Mosca, è stato riallacciato dopo che l'altro ieri si era disconnesso automaticamente in seguito alle alte temperature. A sua volta, il ministro russo delle situazioni di emergenza Sergej Shojgu ha detto di temere che gli incendi europea si propaghino in una zona colpita nel 1986 dall'incidente della centrale nucleare ucraina di Cernobyl, eventualità che potrebbe diffondere elementi radioattivi nell'atmosfera. Si tratta della regione di Brjansk, alla frontiera con la Bielorussia e l'Ucraina. Si è intanto dissipata la fitta cappa di fumo acre e tossico che aveva avvolto Mosca in una nebbia surreale. I moscoviti sembrano soffrire parecchio questo anomalo cocktail di caldo e smog, anche perché gran parte degli appartamenti è priva di condizionatori.

Un soccorso concreto è arrivato dall'Italia. Ieri sera a Samara, sul Volga, sono giunti i due Canadair inviati dalla Protezione civile italiana. Lo ha reso noto il console onorario a Samara Gianguido Breddo. Anche l'Ucraina comincia a bruciare, come la Russia: nelle ultime 24 ore sono stati registrati 425 incendi nel Paese. Il rogo più grande riguarda un'area di 300 ettari vicino alla città di Novomoskovsk, nella regione di Dnepropetrovsk.

Raccolti devastati dai roghi: il governo ordina il blocco delle esportazioni **Vigile del fuoco a Mosca (Reuters)**

TRAGEDIA IN CAMPANIA

CRONACA

07-08-2010

Il convoglio della Circumvesuviana è uscito dai binari tra la stazione del Centro direzionale e quella di Gianturco.**Un passeggero: macchinista parlava al telefonino****DA NAPOLI VALERIA CHIANESE**

Come un giocattolo rotto, il treno bianco e blu della Circumvesuviana, piegato dall'urto, è silenzioso adesso dopo la frenesia delle prime ore dal deragliamento. Ha portato alla morte mentre avanzava rapidamente dentro la periferia est di Napoli, tra ruderi di opifici, palazzi popolari, fabbriche rinate. Per Giuseppe Marotta, 71 anni, ieri mattina è stato l'ultimo viaggio sul treno che da San Giorgio a Cremano arriva al capolinea di Porta Nolana: dieci minuti di un percorso veloce mentre dietro ai finestrini scorrono il Vesuvio e gli agglomerati urbani. Dei 58 feriti, due sono gravissimi. Intorno alle lamiere contorte, schizzate di terra e di sangue, girano solo i magistrati e i periti che dovranno capire e spiegare perché in un tratto di rotaia, tra la stazione del Centro direzionale e quella di Gianturco, non particolarmente critico, benché in curva, né interessato da lavori, il treno sia uscito dai binari con il suo carico di pochi passeggeri d'agosto.

Forse correva troppo in un punto, la curva cosiddetta Pascone, all'ingresso della stazione di Gianturco, dove la guida è manuale e la velocità massima prescritta è di 20 chilometri orari. È solo un'ipotesi, come quella di un presunto malore del macchinista, che troverà conferma o contestazione dai dati della scatola nera che i magistrati hanno già prelevato dal locomotore. Ugo Capitelli, ingegnere dei vigili del fuoco, spiega: «Il treno è uscito dalla galleria, dove si trova la stazione del Centro direzionale, in direzione Napoli ed è accaduto il deragliamento. Le indagini sulle cause sono in corso e sarà la scatola nera della macchina che ci darà informazioni chiare e oggettive sulla dinamica. Sulla velocità del convoglio per il momento ci sono ancora illusioni, sarà l'indagine a verificare l'esatta successione dell'incidente». Gli inquirenti hanno già ascoltato proprio il macchinista del convoglio. L'uomo, Giancarlo Naso, un 45enne di grande esperienza, era stato portato in stato di choc all'ospedale San Giovanni Bosco, ma dimesso perché non era né ferito né contuso. Qui lo hanno prelevato i poliziotti perché testimoniassero sul tragico evento.

Erano le 11 e 10 quando il treno proveniente da San Giorgio a Cremano è deragliato. I soccorsi sono giunti subito. Dopo tre minuti dalla segnalazione sul posto c'erano già le ambulanze del 118, della Croce Rossa, i vigili del fuoco, le forze dell'ordine, la Protezione civile. Ciro Accetta, direttore generale dell'Ente Autonomo Volturno, proprietario della Circumvesuviana, commenta: «Che cosa è successo lo stabilirà l'autorità giudiziaria e sarà molto utile il referto della scatola nera che è a disposizione e verificherà la velocità del treno o i problemi tecnici sopravvenuti. Un treno nuovo - conferma - con meno di un anno di vita, che è nella nuova dotazione dell'azienda, tecnologicamente avanzato e con le massime procedure di sicurezza e che aveva superato tutti i collaudi previsti dalle normative». Poi ci sono le testimonianze dei passeggeri. «Il macchinista del treno parlava al cellulare», insiste Patrizio Straiano, 19 anni, residente nel quartiere Ponticelli, che era in compagnia di tre amici: ha riportato una lussazione alla spalla, ma lui e gli altri stanno bene. Ma Bruno Spagnuolo, amministratore delegato della Circumvesuviana, invita alla prudenza: «Bisogna fare molta attenzione a fare ipotesi che coinvolgono dei lavoratori - dice - Può esserci stato il fattore umano, ma l'incidente va visto nella sua interezza: saranno le commissioni a fare chiarezza». Sono tre, oltre a quella avviata dalla magistratura, le inchieste sul deragliamento del treno: quella della Regione Campania, quella della stessa Circumvesuviana e quella del ministero per le Infrastrutture.

Allarme in Pakistan «Colpiti in 12 milioni»

MONDO

07-08-2010

DI L AURA SILVIA BATTAGLIA

«La necessità che il disastro impone è così grande da essere «scoraggiante». Così Melissa Fleming, portavoce dell'Alta Commissione per i Rifugiati, ha commentato il dramma che il Pakistan vive in queste ore.

Le immagini aeree diffuse dalla Bbc parlano chiaro: interi villaggi sommersi dalle acque, i campi devastati, gli alberi sradicati dalla furia della piena; e poi file interminabili di persone in attesa degli aiuti umanitari, bambini schiacciati dagli adulti nella ressa all'arrivo dei camion che distribuiscono acqua e beni di prima necessità, la difficoltà dei soccorritori di farsi strada nel fango. Adesso il bilancio della popolazione colpita sale a 4 milioni e mezzo. E le autorità pachistane confermano: 12mila i civili colpiti, 500mila evacuati, 252 mila le case distrutte. Il World Food Programme sta preparando rifornimenti di cibo per 2,5 milioni di persone per tre mesi e sta iniziando a consegnare razioni alimentari per 237mila persone che si trovano nelle aree più colpite. Il problema è che la furia delle acque, già lunga due settimane, non accenna a diminuire. L'alluvione, la più drammatica in 80 anni, secondo i meteorologi, semplicemente peggiorerà. Non solo: l'inefficienza del governo ha fatto insorgere la popolazione nel distretto di Swabi, Pakistan nordoccidentale. Chiedeva il ripristino della corrente elettrica, a causa dei continui black out: ci sono stati scontri con la polizia, tre morti e tre feriti. L'allerta è rossa e anche Nadeem Ahmed, il responsabile della Protezione civile pakistana, mostra visibile preoccupazione, perché è in grado di dire fino ad un certo punto l'entità del disastro: sulla provincia di Sindh, ad esempio, non ci sono dati certi riguardanti morti, alluvionati e sopravvissuti e sarà l'area più colpita dai monsoni, secondo le previsioni, nei prossimi giorni, per la vicinanza con il fiume Indo.

È inviato speciale dell'Onu, Jean-Maurice Ripert, ribadisce l'impegno dell'organismo internazionale a versare 35 milioni di dollari di aiuto. E in Italia, l'ambasciata del Pakistan ha lanciato un appello affinché si possa contribuire al sostegno della popolazione colpita inviando aiuti attraverso le compagnie aeree internazionali pakistane. Le donazioni sono senza costi e dovranno essere indirizzate sui documenti di trasporto a: Chairman, National Disaster Management Authority, Islamabad. Tra le necessità più urgenti, l'ambasciata segnala generi alimentari come latte condensato per bambini o biscotti ad alto valore nutrizionale, ma anche generi non alimentari (calzature, coperte, materassi), medicine e kit per l'igiene personale. Ieri, dall'Italia, è partito un aereo cargo carico di aiuti per 30 tonnellate e un valore di 200mila euro in medicinali, contenitori per acqua potabile e generatori elettrici.

Al via gli aiuti umanitari. Istituito un fondo dal primo ministro pachistano. Dall'Italia è partito il primo aereo con generi alimentari, sanitari, abiti, medicine **Popolazione colpita dalle alluvioni in Pakistan**

Tangenti in Abruzzo, gli indagati restano in cella

CRONACA

07-08-2010

DALL'AQUILA ALESSIA GUERRIERI

Un 'sistema Stati' che si allarga sempre più e che rischia di tirare in ballo anche l'operato di Gianni Chiodi. La bufera sulle presunte tangenti in Abruzzo in cambio di favori nella ricostruzione, rimbalza dalle aule giudiziarie all'Emiciclo in Regione. La procura dell'Aquila intanto continua con la linea dura: per gli indagati perciò nessuna revoca delle misure cautelari «perché non c'è completo riscontro tra le intercettazioni e le dichiarazioni rilasciate negli interrogatori». Resta così in carcere anche il fulcro della combriccola marsicana, Ezio Stati, padre del dimissionario assessore regionale Daniela. Da lunedì in cella, ha iniziato lo sciopero della fame «per il rispetto della giustizia», dice la figlia. A decidere ora sarà il Riesame che potrebbe pronunciarsi già oggi sul ricorso dei legali. Un pensiero al padre e un'arringa difensiva degna di un principe del foro per ribadire la propria innocenza. Daniela Stati, delusa per la mancata scarcerazione del «suo maestro», va all'attacco. Non esiste alcun sistema, esordisce, «chiarirò tutto. Non c'è nulla. Non abbiamo bisogno di difenderci contro nessuno. La serenità di non aver fatto niente mi rende ottimista». Infine una richiesta ai magistrati: «Rileggete gli atti dopo gli interrogatori, le intercettazioni sono state interpretate senza vedere i volti, le espressioni, i gesti. Chiedo che si faccia chiarezza in tempi brevi». All'ottimismo della Stati però si affiancano le indagini della procura che si allargano a macchia d'olio verso la Marsica e verso orizzonti teatini, intrecciandosi con l'inchiesta sullo smaltimento dei rifiuti e la costruzione dei termovalorizzatori. Oltre all'Abruzzo Engineering, l'azienda semi-regionale che sarebbe stata agevolata, per scongiurare il fallimento, con un «lavoretto» da un milione e mezzo di euro, nel mirino dei giudici c'è anche la società calcistica Valle del Giovenco di cui il compagno della Stati, Marco Buzzelli, ora ai domiciliari, era dirigente. I magistrati vogliono chiarire soprattutto lo stretto rapporto fra il gruppo (nato a colpi di slogan e di milioni, naufragato in un paio d'anni) creato da Vincenzo Angeloni, anche lui in carcere, e la galassia Finmeccanica. Ora tuttavia c'è chi in Abruzzo, come il segretario regionale del Pd Silvio Paolucci, parla anche di un «sistema Chiodi», una gestione dell'amministrazione regionale, che secondo lui renderebbe la Giunta «una mera comparsa», fatta di relazioni esterne (come l'amico d'infanzia e cotitolare dello studio teramano Carmine Tancredi) e di ombre nelle consulenze di Ae. Tra i nomi comparirebbe, infatti, anche la cugina del governatore, ma l'amministratore delegato Francesco Carli mette le mani avanti: «L'affidamento è stato disposto con contratto del 1° febbraio 2007», cioè prima dell'elezione di Chiodi, anche se poi rinnovato a tutto il 2010.

I inchiesta

Continua lo sciopero della fame Ezio Stati, padre del dimissionario assessore regionale Daniela: «Per il rispetto della giustizia»

La solidarietà non va in vacanza

CRONACA DI MILANO

08-08-2010

I servizi di volontariato e di assistenza aperti d agosto Auser e Comune vicine agli anziani e ai disabiliDI **ILARIA SOLAINI**

Quando il mondo della solidarietà non va in vacanza. In una città sempre più deserta, ci sono reti di volontariato che hanno deciso di restare «aperte per ferie», mettendosi al servizio di chi è costretto a rinunciare alla spiaggia e all'ombrellone e soffre la solitudine nel capoluogo lombardo. Si va dallo sportello informativo per la disabilità della Regione Lombardia (02.67.65.47.40, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17,30, aperto tutto agosto) a quello che si rivolge alle donne, istituito dalla Provincia (vedi box sotto), fino ai numeri del Comune di pronto intervento per anziani e disabili, previsti nel piano Anti-caldo. A cui si uniscono le migliaia di volontari che offrono il loro tempo gratuitamente ad associazioni e onlus milanesi.

C'è chi dice addio alle ferie, ma ci sono anche volontari che l'impegno e la gratuità la chiudono in valigia, insieme al costume da bagno. Pronti a mettersi in gioco e a donare il proprio tempo in una casa-vacanze al mare o in montagna. È il caso della sezione milanese dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, che ha «traslocato» per i primi venti giorni d'agosto sulla riviera toscana. «Da sei anni abbiamo un accordo con il comune di Campiglia Marittima che ci ospita in una scuola, ci sono le docce e la palestra spiega Marco Rasconi, presidente Uildm Milano. Contendiamo i costi della vacanza, con la Protezione civile che ha trovato per noi dei letti e li ha posizionati nelle aule». Quasi fosse come stare insieme in campeggio. «In questo modo possiamo far conoscere l'associazione a nuovi volontari, ma anche a nuovi ragazzi», magari futuri giocatori di hockey in carrozzina nelle fila della squadra milanese di hockey in carrozzina, chiamata Dream Team.

Dal volontariato che va in vacanza a quello che resta in città. Ingente è il numero di telefonate (al numero gratuito 800.995.988) ricevute dall'Auser Lombardia, che quest'anno festeggia i vent'anni dalla sua fondazione. Si parla di 300 chiamate a settimana, a cui se ne aggiungono altre 150 fatte dagli operatori stessi per controllare e fare compagnia ad anziani che lo hanno richiesto. E le domande? Le più disparate, racconta Antonio Papa, coordinatore della sezione Auser Milano. Si va da «Scusate, ho sentito dire che potete accompagnare gli anziani a fare gli esami del sangue» a «Io è la prima volta che telefono, ma ho letto in farmacia che voi». Senza trascurare problemi pratici, come «Mi si è rotto lo scarico del lavandino e non so cosa fare». Migliaia e migliaia di telefonate, ma anche migliaia e migliaia di risposte che risolvono problemi e rompono la solitudine agostana.

Un modello, quella della telefonia sociale, replicato dai servizi del Comune per gli anziani (numero verde 800.777.888, ricevute oltre 19mila chiamate dall'1 giugno al 23 luglio), ma anche per i disabili (numero gratuito 800.203.110, dal 5 luglio a oggi oltre cento telefonate e altrettante richieste soddisfatte), a cui si aggiunge anche il servizio di consegna dei pasti a domicilio e di accompagnamento degli anziani per fare piccole spese o visite mediche.

(Siciliani)

Mattina con temporali Due ore di pioggia e Milano va in crisi

6 ago 2010 Corriere Della Sera Federica Cavadini RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Gli anziani che salgono sui fuoristrada della Protezione civile per attraversare le strade allagate. I negozianti che impilano sacchi di sabbia, i vigili del fuoco che svuotano le cantine piene d'acqua. E recuperano auto che galleggiano in pozzanghere inattraversabili, mentre gli automobilisti stanno con gli abiti zuppi e l'acqua che arriva ai polpacci ad osservare la scena, con i telefonini incollati alle orecchie per raccontare a casa e in ufficio la disavventura.

(foto di Roby Bettolini) In panne Viale Fulvio Testi a Milano invaso dall'acqua dopo la pioggia e l'esondazione del Seveso. La giornata nera di Milano ieri è iniziata all'alba, aveva cominciato a piovere durante la notte. Come previsto. Il rischio di «forti temporali» era stato annunciato. E c'era il solito timore, l'esondazione del Seveso, l'incubo di chi abita nella periferia nord della città. È successo: il torrente è uscito dagli argini poco dopo le otto del mattino, nella zona di viale Fulvio Testi. In un paio d'ore l'area è allagata, con tre linee di tram fermi tutto il giorno e i bus sostitutivi disponibili soltanto nel pomeriggio, «prima non era possibile, troppa acqua». Dall'altra parte della città, in zona Fiera, un albero si è piegato su otto auto parcheggiate e le ha sfondate. Stessa scena a Fagnano Olona, nel Varesotto, lì un abete colpito da un fulmine ne ha distrutte quattro di auto, in un cortile privato.

Decine le chiamate ai numeri dell'emergenza, anche per protestare: «Mezza giornata di pioggia e la città è nel caos». Il Codacons ritiene responsabili i proprietari delle strade, cioè il Comune: «Non fanno la necessaria manutenzione, paghino i danni ai cittadini». Mentre il direttore della Protezione civile di Milano, Leonardo Cerri, sollecita interventi: «La rete fognaria è inadeguata, servono investimenti importanti e presto perché ormai il clima è tropicale, queste piogge forti e continue non devono più sorprendere. Anche in Friuli e nel Veneto hanno dichiarato lo stato di emergenza il 30 luglio per le eccezionali condizioni atmosferiche».

Maltempo e disavventure non soltanto al Nord. All'isola d'Elba un elicottero della Guardia Costiera ha salvato quattro naufraghi vicino a Portoferraio. Erano su una piccola imbarcazione, motore in avaria, si sono messi in salvo sulla scogliera. Lì hanno atteso ore perché i soccorsi via mare, per le onde e la risacca, non potevano arrivare.

L'Europeo scrive la storia della cricca «Giudizio immediato per Scaglia»

6 ago 2010 Corriere Della Sera L.D.G. RIPRODUZIONE RISERVATA RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO È dedicato alla «cricca» il numero dell'Europeo in edicola da oggi. I protagonisti di una intensa stagione della cronaca, Diego Anemone, Angelo Balducci, Claudio Scajola, Crescenzo Sepe, Guido Bertolaso, Denis Verdini, rivivono negli articoli dei giornalisti del Corriere della Sera, Fiorenza Sarzanini, Sergio Rizzo, Giovanni Bianconi, Massimo Franco, Marco Imarisio. Con un editoriale a firma del direttore Daniele Protti, che esordisce con la definizione di «cricca»: «Gruppo d'intriganti, intenti a procurarsi reciproci favori; combriccola, camarilla: così spiega il dizionario Devoto-Oli». Si parte con la ricostruzione della Sarzanini «Una rete che arrivava in Tunisia, passando per il Vaticano», e si continua con una serie di articoli sul costruttore Anemone, accusato di aver ottenuto appalti in cambio di favori. A lui è legata la vicenda dell'ex ministro Scajola, dimessosi dopo che si è scoperto come è stata pagata la sua casa che si affaccia sul Colosseo. L'altro protagonista, assieme a Scajola e al cardinale Sepe che era al vertice di Propaganda Fide, è Bertolaso, l'attuale capo della Protezione civile, la struttura alla quale è stata affidata la gestione dei Grandi eventi, come il G8 alla Maddalena. Altri sei articoli sono dedicati a Denis Verdini, il coordinatore nazionale del Pdl a casa del quale, secondo i magistrati, il 23 settembre 2009 si sarebbe tenuta una riunione in cui la «cricca» avrebbe messo a punto la strategia di persuasioni indebite da adottare sui giudici della Consulta intorno all'approvazione del lodo poi bocciato perché ritenuto incostituzionale. ROMA Mancano solo l'ex senatore Nicola Di Girolamo e Marco Toseroni: per loro, coinvolti anche nella tranche su Finmeccanica, la procura chiederà il processo ordinario. Invece per 37 indagati dell'inchiesta «Broker» i magistrati hanno depositato la richiesta di giudizio immediato: nell'elenco, per Fastweb, ci sono il fondatore Silvio Scaglia, l'ex consigliere di amministrazione Mario Rossetti e gli ex dirigenti Giuseppe Crudele e Bruno Zito; per Telecom Italia Sparkle l'ex amministratore delegato Stefano Mazzitelli e gli ex manager Massimo Comito e Antonio Catanzariti. E inoltre Gennaro Mokbel, considerato l'ideatore della truffa da due miliardi di euro e del riciclaggio dalla Svizzera a Hong Kong e Singapore, e uno dei suoi principali collaboratori, Carlo Focarelli. La richiesta avanzata ieri dal procuratore aggiunto Giancarlo Capaldo e dai pm Giovanni Bombardieri, Francesca Passaniti e Giovanni Di Leo sarà esaminata dal gip Maria Luisa Paolicelli: se verrà accolta il giudice fisserà la data del dibattimento. L'unica «contromisura», per le difese, sarebbe scegliere il rito abbreviato: ma gli indagati non vogliono farsi processare allo stato degli atti, cioè sulle carte della procura. Preferiscono ribattere in aula alle accuse di associazione a delinquere transnazionale, riciclaggio (solo per il gruppo di Mokbel), intestazione fittizia di beni, reinvestimento di proventi illeciti, evasione fiscale, delitti contro la pubblica amministrazione. Dieci imputati hanno già fatto questa scelta: per loro il giudizio immediato è cominciato lo scorso 22 luglio.

L'Europeo scrive la storia della cricca

6 ago 2010 Corriere Della Sera RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO È dedicato alla «cricca» il numero dell'Europeo in edicola da oggi. I protagonisti di una intensa stagione della cronaca, Diego Anemone, Angelo Balducci, Claudio Scajola, Crescenzo Sepe, Guido Bertolaso, Denis Verdini, rivivono negli articoli dei giornalisti del Corriere della Sera, Fiorenza Sarzanini, Sergio Rizzo, Giovanni Bianconi, Massimo Franco, Marco Imarisio. Con un editoriale a firma del direttore Daniele Protti, che esordisce con la definizione di «cricca»: «Gruppo d'intriganti, intenti a procurarsi reciproci favori; combriccola, camarilla: così spiega il dizionario Devoto-Oli». Si parte con la ricostruzione della Sarzanini «Una rete che arrivava in Tunisia, passando per il Vaticano», e si continua con una serie di articoli sul costruttore Anemone, accusato di aver ottenuto appalti in cambio di favori. A lui è legata la vicenda dell'ex ministro Scajola, dimessosi dopo che si è scoperto come è stata pagata la sua casa che si affaccia sul Colosseo. L'altro protagonista, assieme a Scajola e al cardinale Sepe che era al vertice di Propaganda Fide, è Bertolaso, l'attuale capo della Protezione civile, la struttura alla quale è stata affidata la gestione dei Grandi eventi, come il G8 alla Maddalena. Altri sei articoli sono dedicati a Denis Verdini, il coordinatore nazionale del Pdl a casa del quale, secondo i magistrati, il 23 settembre 2009 si sarebbe tenuta una riunione in cui la «cricca» avrebbe messo a punto la strategia di persuasioni indebite da adottare sui giudici della Consulta intorno all'approvazione del lodo poi bocciato perché ritenuto incostituzionale.

E l'Italia spedisce i Canadair sul Volga

8 ago 2010 Corriere Della Sera RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA Sette anni fa fu Vladimir Putin a portare alla Maddalena i suoi aerei antincendio, i potenti jet Be-200 nel tentativo di sponsorizzarne la vendita durante un vertice con Silvio Berlusconi. In questi giorni sono i più piccoli ma preziosi Canadair della Protezione civile ad essere impiegati in Russia. Due sono già al lavoro da venerdì: prima a Mosca e poi causa fumo e cattive condizioni poco più a Sud. Nelle prossime ore ne potrebbero partire altri due, dei diciannove a disposizione della Protezione civile. È questo l'aiuto «ulteriore» che Silvio Berlusconi offre a Vladimir Putin in questa estate di incendi. Ci sono voluti due giorni di viaggio e cinque equipaggi che si sono alternati durante le ore di luce per far arrivare fino al Volga (dove si riforniscono di acqua) i due aerei della Protezione Civile. Berlusconi, che ieri mattina ha consultato il sottosegretario Guido Bertolaso, insieme a Gianni Letta e al consigliere diplomatico di Palazzo Chigi Bruno Archi, ha parlato telefonicamente con il premier russo, al quale ha espresso «le condoglianze per le vittime degli incendi». Sono circolate voci dell'idea di inviare Bertolaso a Mosca come fu per Haiti, ma fino a ieri sera non c'era alcun programma concreto. La mobilitazione, non solo italiana, per cercare di aiutare la Russia a spegnere le fiamme attorno a Mosca, è forte. Ma i problemi logistici frenano lo slancio emotivo. «La situazione è molto grave, soprattutto nella zona di Mosca», ha riferito ieri Bertolaso. Il problema principale, soprattutto per i Canadair, è «il fumo che è tanto denso da impedire agli aerei di volare perché non c'è visibilità. Per questo i nostri mezzi sono stati spostati in un'altra area». Resta anche l'incognita dei siti nucleari. «Sappiamo poco ha spiegato Bertolaso al Tg5 ma i russi ci hanno garantito che sono in grado di controllare le fiamme che potrebbero interessare le centrali».

Allarme roghi, Mosca si svuota

8 ago 2010 Corriere Della Sera DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Fabrizio Dragosei RIPRODUZIONE RISERVATA

La nube sprigionata dagli incendi in Russia ha raggiunto la stratosfera

Ambasciate chiuse, voli fermi, trincee attorno ai siti nucleari

MOSCA Una colossale cappa di fumo si estende ormai per tremila chilometri, la distanza che c'è tra Lisbona e Varsavia. Buona parte della Russia europea non riesce a respirare e la nube arriva fino alla stratosfera, a un'altezza di 12 chilometri, secondo quanto hanno documentato i satelliti della Nasa. Al centro atomico di Sarov, la ex città segreta di Arzamas 16, hanno creato una fascia di sicurezza tagliando gli alberi per una larghezza di cinquanta metri e per una lunghezza di otto chilometri. A Kolomna c'è allarme per un centro di avvistamento missilistico al quale si stanno avvicinando le fiamme.

Fede russa Una processione per chiedere che la pioggia possa spegnere gli incendi (Reuters/Denis Sinyakov) In tutta la Russia continuano a svilupparsi nuovi focolai di incendio, con temperature stabilmente attorno ai 38 gradi e con la gente che adesso inizia, anche sui blog, a prendersela con il governo di Vladimir Putin per l'inefficienza dimostrata fino ad ora. Da poco operano anche mezzi antincendio arrivati dall'estero, compresi due Canadair italiani che si trovano a Samara, sul Volga. Ma riuscire a limitare i danni appare difficilissimo, perché il fumo continua ad aumentare e sta ormai svuotando la capitale russa. Qualche ambasciata ha chiuso gli uffici, mentre gli aeroporti operano con difficoltà. Il nostro ministero degli Esteri ha sconsigliato i viaggi in Russia, esclusi quelli strettamente necessari.

Chi può evita di uscire di casa a Mosca, anche se il grande caldo rende la vita assai difficile, vista la scarsa diffusione dei condizionatori d'aria.

La protezione civile russa ha impiegato fino ad oggi 150 mila uomini e adesso sono all'opera anche settemila soldati che stanno montando chilometri di tubature volanti per facilitare lo spegnimento degli incendi. Solo ieri, però, sono stati contati 290 nuovi focolai.

Il fuoco e soprattutto la siccità hanno gravemente danneggiato le coltivazioni di grano, tanto da costringere il governo a bloccare le esportazioni. Questo sta già avendo le prime ripercussioni sui prezzi internazionali e gli esperti prevedono una ricaduta a breve termine anche su pane e pasta.

L e p r o t e s t e a u m e n t a n o . Molti sono convinti che è colpa del governo se oggi si riesce a fare poco contro gli incendi. Una legge varata negli anni scorsi ha reso molto più facile per le imprese private gestire direttamente i boschi con criteri «commerciali» e ha diminuito i fondi destinati alle operazioni antincendio.

Un blogger anonimo è div e n t a t o i m p r o v v i s a m e n t e molto popolare dopo che Putin ha risposto personalmente a un suo intervento polemico (e pieno di parolacce). Il blogger aveva ricordato come ai tempi del comunismo nel villaggio dove lui ha la dacia ci fossero tre pozzi antincendio e addirittura un camion dei pompieri. Oggi, «dopo che sono arrivati i democratici» i pozzi sono stati riempiti di sabbia, del camion non c'è traccia e al posto della campana per dare l'allarme hanno messo un telefono ma non l'hanno collegato alla rete. Putin ha risposto dando in parte ragione al blogger ma sostenendo che problemi simili si sono registrati in passato anche in altri Paesi europei. Naturalmente la risposta non ha calmato le proteste.

Il detenuto Balducci

PRIMO PIANO

di Gianluca di Feo **Il capo della cricca è ai domiciliari nella villa di Montepulciano. Quella che secondo i pm è la prova della corruzione: ristrutturata gratis da Anemone, che pagava perfino i domestici**

Ci sono privilegi che sembrano resistere a tutto, come se fossero indistruttibili. E finora non si era mai visto un detenuto che si gode il corpo del reato. Non un recluso qualsiasi, ma Angelo Balducci: l'uomo accusato di avere creato e diretto la cricca che per un decennio ha pilotato tutti i grandi appalti d'Italia, dal Giubileo al G8. Quelle che vedete sono le foto degli arresti domiciliari di Balducci. Il tribunale di Roma lo ha scarcerato il 12 luglio, concedendogli di restare in custodia cautelare nella sua dimora di Montepulciano.

Lì l'ingegnere sessantaduenne trascorre le giornate tra tuffi in piscina, relax all'ombra, ginnastica nei viali e bagni di sole. Ma soprattutto, caso unico nella storia giudiziaria italiana, se la spassa grazie a quello che i magistrati ritengono sia frutto della corruzione. Nel mandato di cattura a Balducci vengono contestati proprio i lavori di quella villa: ottenuti senza pagarli dal costruttore che lui aveva reso ricco con i contratti delle grandi opere e della Protezione civile. Per i giudici quella terrazza in cui si abbronzava e altre sale della tenuta toscana sono in realtà tangenti, strumenti di corruzione elargiti da Diego Anemone per foraggiare il potente protettore che lo colmava di appalti.

Di quella dimora Anemone curava ogni aspetto e risolveva qualunque problema. L'aveva in parte ristrutturata; pagava lo stipendio della coppia di custodi romeni; aveva speso 28 mila euro per uno dei macchinari del parco, aveva regalato parecchi mobili; si occupava persino di riparare l'ormai celebre sciacquone che tormentava la signora Balducci: "Perde acqua e a me è venuta una bolletta spaventosa, una bolletta dell'acqua da 1.200 euro...". Un rapporto così stretto che l'operaio incaricato da mister Anemone di consegnare un divano e due poltrone la chiamava al telefono "la casa del capo". E proprio in quella magione incastonata in uno degli scorci più belli della campagna toscana, a pochi chilometri dal borgo di Montepulciano, circondata dalle dolci colline che fanno da sfondo ai capolavori della pittura rinascimentale, Balducci ha ottenuto di proseguire i suoi arresti. Se mai venisse riconosciuto colpevole, ognuna delle giornate passate in piscina varrà come un giorno di carcere già scontato: tecnicamente si chiama "presofferto", anche se quella villa sembra tutto tranne un luogo di sofferenza.

La detenzione non dovrebbe esserlo mai. La Costituzione non prevede che il carcere sia una punizione, ma un luogo di rieducazione per reinserire nella società chi ha violato le leggi. Invece la situazione dei penitenziari italiani è disastrosa: migliaia di persone sono costrette a vivere in condizioni disumane, indegne di un paese civile. Sovraffollamento, igiene trascurata, assenza di servizi, impossibilità di svolgere qualunque attività hanno reso le prigioni del nostro paese una vergogna che distrugge ogni speranza: dall'inizio del 2010 già 39 reclusi si sono uccisi.

La maggioranza dei detenuti in Italia è in attesa di giudizio: non ha ancora subito una condanna definitiva. E una parte rilevante della popolazione che vive queste settimane nell'afa di carceri spesso vecchie di secoli è in "custodia cautelare", come Angelo Balducci. Per loro gli arresti dovrebbero essere soltanto uno strumento preventivo: un modo di impedire che depistino le indagini, fuggano all'estero o compiano nuovi reati. Vanno isolati dai complici, per evitare che si mettano d'accordo e inquinino le prove, e bisogna che siano tenuti sotto controllo perché non si diano alla latitanza. Soprattutto nel caso dei reati tipici dei colletti bianchi, come la corruzione e la turbativa d'asta, si tende a concedere in fretta gli arresti domiciliari. E Balducci ha potuto lasciare il carcere dopo quattro lunghi mesi di cella. Ma la decisione del Tribunale del Riesame di Roma, a cui la Cassazione ha assegnato l'inchiesta sulla cricca togliendola ai magistrati di Firenze, sorprende per i modi.

In passato le vicende di detenuti eccellenti mandati ai domiciliari in tenute hollywoodiane avevano provocato polemiche serrate. Ai tempi di Mani Pulite e delle retate quotidiane molti imprenditori avevano preso la residenza in riva al mare o in fazende bucoliche proprio per dirottare eventuali arresti. Nel luglio 1994 quando la scoperta delle mazzette ai finanziari aveva scatenato un'operazione con oltre cento top manager e magnati immediatamente trasferiti alla custodia in casa, più d'uno cercò di farsi sistemare nel modo migliore possibile. Paolo Berlusconi, ad esempio, ottenne i domiciliari nella villa di Porto Rotondo, non lontano da quella del fratello presidente del Consiglio. Le polemiche provocarono lo spostamento

Il detenuto Balducci

in altra sede lombarda, non meno lussuosa ma di sicuro più calda. Anche un altro celebre fratello, Antonino Ligresti, che possedeva cliniche e hotel, ottenne di restare in una fattoria con maneggio nelle colline laziali. La questione della detenzione in villa si è riproposta poi nell'agosto 2008 con Danilo Coppola. Il furbetto del quartierino era passato da Rebibbia alla casa della madre, nella borgata Finocchio annessa tra i palazzoni della periferia capitolina. Poi i magistrati di Roma gli permisero di andarsene a Punta Volpe, l'angolo più in di Porto Rotondo, ospite di un gioiello affittato (pare a 100 mila euro il mese) dall'ex numero uno della Volkswagen. All'epoca questa destinazione molto esclusiva era stata concessa per permettere al presunto bancarottiere di trascorrere un periodo con i tre figli piccoli: motivazione nobile, che però aveva provocato proteste e petizioni popolari Web perché accolta come un privilegio.

Ma la vacanza agli arresti di Balducci non ha nulla a che vedere con le polemiche del passato. A colpire non è il fatto che un detenuto ottenga di scontare i domiciliari nel lusso. La villa di Montepulciano conta 13 vani e una superficie catastale dichiarata di 289 metri quadrati. Ma al complesso principale bisogna aggiungere altre due dependance, che portano a 24 i locali a disposizione. C'è tutto quello che serve per passare momenti di grande relax: la piscina, con la terrazza verandata e il salone con il biliardo. Il parco con le querce e il lungo viale che unisce alla strada principale. E dalle intercettazioni sembra che di spazi ne abbia molti altri ricavati dalla trasformazione di ambienti di servizio: come il cantinone, "la vecchia cantina dove mangiavano, dove abbiamo fatto la ristrutturazione davanti al camino". A parlare è Diego Anemone, realizzatore di quegli interventi che non risultano mai essere stati pagati. Ecco, questo è lo snodo: non il fasto della villa, ma il fatto che essa stessa sia frutto del reato per cui Balducci si trova agli arresti domiciliari. L'ordine di custodia firmato dal gip fiorentino Rosario Lupo le definisce "utilità ricevute per compiere atti contrari ai propri doveri d'ufficio" ed elenca proprio lavori e manutenzione della magione di Montepulciano, le forniture di mobili fatte consegnare lì, la coppia di custodi romeni assunti e stipendiati. Custodi che poi vengono cacciati "perché la signora Balducci è scontenta e io lì devo mettere uno che mi fa l'interessi nostri", come urla Anemone al telefono.

Eppure l'ex numero uno di tutti gli appalti riesce a scontare la sua detenzione proprio lì. Come se a un ladro d'auto venisse permesso di girare con la vettura che ha rubato o a un rapinatore di spendere i soldi del bottino. Un privilegio unico. Sin dal momento dell'arresto Balducci ha sempre respinto le contestazioni. Alla lista iniziale di accuse (che comprende automobili per tutta la sua famiglia, ristrutturazione e arredi della casa del figlio, lavori nella sua residenza romana, gite e voli inclusa una trasferta in idrovolante a Capri) ha replicato che comunque lui era ricco e non aveva bisogno di doni. In effetti l'ingegnere ha denunciato redditi annuali per 2 milioni e mezzo di euro: solo 175 mila provengono dallo stipendio, il resto sono soprattutto compensi per collaudi delle grandi opere, ossia degli appalti che in qualche modo influenzava. Il risultato di una carriera nei lavori pubblici cominciata proprio a Siena nel lontano 1978, ottenendo la guida del genio civile in una provincia che non era ancora diventata il paradiso delle vacanze di charme. C'è rimasto sette anni, prima di scalare gli uffici che arbitrano gli appalti: provveditore alle opere pubbliche in Piemonte, poi in Lombardia e nel Lazio. Negli anni Novanta dal ministero tesse una ragnatela di potere che unisce tutti gli apparati statali e i costruttori, con anche la benedizione vaticana che lo vede insignire del titolo di Gentiluomo di Sua Santità. Balducci è apprezzato a destra e sinistra, è quello che nel labirinto delle procedure burocratiche per concorsi e cantieri riesce sempre a trovare una strada: lo descrivono come una sorta di garante, che sa mantenere la parola data e fa in modo che nessuno resti scontento. Il suo trionfo arriva nel 1999, quando il sindaco di Roma Francesco Rutelli gli affida il completamento dei progetti per il Giubileo. Lui risolve tutto e apre una stagione d'oro di commissariati straordinari: il bengodi, che permette di affidare le opere senza gare e spesso senza limiti di spesa. Una pratica fuori controllo che ha riempito l'Italia di edifici inutili o infrastrutture senza senso, fino al capolavoro della Maddalena rimessa a nuovo per il vertice del G8 che non ha mai ospitato: mezzo miliardo di euro buttati via. È il sistema creato da Balducci e gestito nell'ultimo decennio dalla Protezione civile di Guido Bertolaso. All'ombra del quale, come protestava uno dei palazzinari esclusi, si era arricchita "una cricca di banditi".

L'inchiesta della Procura di Firenze e dei carabinieri del Ros ha mostrato il volto della cricca: mazzette, case, automobili, viaggi e persino prostitute concesse per impadronirsi di contratti milionari. Le intercettazioni hanno fatto emergere una rete di corruzione capace di condizionare le nomine dei funzionari chiave e manovrare gli appalti in tutta Italia, distribuendo soldi e favori alla classe politica o entrando in affari con alcuni parlamentari, come Denis Verdini, coordinatore Pdl ma anche banchiere fiorentino.

Di tutta la storia della cricca la vicenda più sorprendente è quella della coppia Balducci-Anemone, che ha permesso allo sconosciuto impresario edile e falegname di Settebagni di diventare una delle persone più importanti della capitale, capace

Il detenuto Balducci

di essere ricevuto in tutti gli uffici che contano e pronto a rimettere a posto o sovvenzionare appartamenti e studi dei potenti, dal ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi alla casa di Claudio Scajola con vista sul Colosseo.

Quando si presentava a generali, prefetti e sottosegretari, Diego Anemone esordiva sempre con la frase "Balducci le fa sapere che sta bene". Per il costruttore, l'ingegnere era "il capo" a cui non far mancare mai nulla. Persino la "mortazza che era buona", ossia la mortadella consegnata nella villa di Montepulciano e consumata nel cantinone da lui ristrutturato.

Quel cantinone e gli altri 22 vani dove adesso "il capo" è al fresco, come si diceva giocando a guardie e ladri: al fresco come nessun altro detenuto italiano è mai potuto stare.

In fuga da Mosca, soffocata dai roghi

8 ago 2010 La Gazzetta dello Sport STEFANIA ANGELINI RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme Nasa: «Il fumo ha raggiunto la stratosfera»

La Russia continua a bruciare e la fitta cappa di fumo che la opprime da quasi due settimane e che ha già ucciso 52 persone e divorato 751.907 ettari, una superficie pari quasi all'Umbria ha messo in ginocchio il Paese. Chi ha potuto, ieri, è fuggito sotto un sole spettrale, verso città sicure come San Pietroburgo, affrontando code in auto o assaltando treni e aerei. E così Mosca, sempre più coperta dalla nube, si è spopolata. Anche ieri la visibilità era fortemente ridotta (anche sotto i 100 metri). Secondo il servizio meteo, le temperature dovrebbero raggiungere i 40 gradi nella capitale e i 35-40 nella regione, con una concentrazione di monossido di carbonio che supera di 4-5 volte la soglia di sicurezza. I russi sperano solo nella pioggia per scacciare l'incubo molti fedeli non fanno altro che pregare male previsioni non danno speranza neanche per i prossimi giorni. Gli incendi hanno lasciato 4 mila persone senza casa e messo in crisi il trasporto aereo: gli scali di Mosca sono in difficoltà, con decine di voli dirottati o ritardati. Il presidente russo, Dmitrij Medvedev, ha deciso di contribuire di tasca propria per aiutare le vittime degli incendi. Il capo del Cremlino, infatti, ha staccato un assegno da 350 mila rubli (circa 10 mila euro) al conto corrente aperto in favore degli sfollati. Allarme nucleare E ora l'allarme si estende anche ad alcuni siti nucleari, dove è già mobilitato l'esercito russo. A mostrare la vastità degli incendi è stata anche la Nasa. L'agenzia spaziale Usa ha fatto sapere che il fumo ha raggiunto 12 km di altitudine nella stratosfera, così come per i vulcani. Un cataclisma, insomma, che avrà conseguenze globali, dal turismo al blocco dell'export russo del grano, dall'inquinamento dell'aria alla distruzione di una parte del polmone verde del pianeta. Finora sono scesi in campo oltre 150 mila uomini della protezione civile e da ieri 7 mila soldati con 600 mezzi militari anche speciali, che hanno posato oltre 40 km di condutture d'acqua nella regione di Mosca e di Nizhni Novgorod. Dall'Italia, il governo sta valutando l'invio di altri mezzi italiani per l'emergenza incendi. E la Farnesina come hanno già fatto Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Germania consiglia ai turisti italiani di rinviare i viaggi non strettamente necessari a Mosca e nelle 22 delle 83 regioni russe colpite dalla calamità.

EPA Un prete ortodosso prega assieme ai fedeli, in un paesino a 270 chilometri da Mosca, affinché la pioggia arrivi a placare gli incendi

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonche' dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Milan, Allegri avvisa Dinho «Devi allenarti» La Gazzetta dello Sport - dom, 08 ago 2010 Toni: «Io finito? Sono pronto a dare tanto qui» La Gazzetta dello Sport - dom, 08 ago 2010 Boateng aspetta l'ultimo via libera Bocchetti: stop La Gazzetta dello Sport - dom, 08 ago 2010

Weekend da bollino nero, la Protezione civile in campo per limitare i disagi

Weekend da bollino nero,
la Protezione civile in campo
per limitare i disagi

Sull'A3 Salerno-Reggio Calabria dispiegate forze per assicurare presidi nell'intero arco della giornata

Venerdi 6 Agosto 2010 - Attualità

Secondo weekend di grandi partenze, scatta il piano operativo per limitare i disagi. Nonostante un'ottima distribuzione delle partenze da parte degli utenti, che hanno evitato di concentrarsi in un unico weekend, L'Anas per domani e dopodomani prevede traffico molto intenso sull'intera rete stradale e autostradale italiana, in particolare verso i valichi di frontiera e le localita' balneari. "Il traffico - ha affermato il presidente dell'Anas Pietro Ciucci - fino a questo momento e' rimasto in linea con l'anno scorso, ma a differenza del passato non si e' concentrato tutto nel primo sabato di agosto.". In ogni caso la previsione parla di bollino nero a partire da domani, sabato 7 agosto.

Piano operativo per la A3. Per l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria l'Anas ha previsto un piano specifico di intervento e di gestione, in collaborazione con la Polizia stradale, la Protezione civile e tutte le Forze dell'Ordine competenti per territorio per assicurare presidi nell'intero arco della giornata, sia di assistenza agli utenti che di gestione del traffico nei punti piu' critici. In particolare vengono impiegati 330 addetti, 85 mezzi operativi, 20 presidi per gli interventi di assistenza agli utenti, lungo il percorso, 9 nuclei di manutenzione, lungo l'asse autostradale, in grado di intervenire in tempo reale, 3 postazioni di Infopoint che saranno attive tutti i weekend e nelle giornate da bollino rosso/nero, ubicati aree di servizio di Sala Consilina Ovest, Cosenza Ovest e Lamezia Ovest.

Inoltre, sono stati predisposti alcuni percorsi alternativi, che saranno eventualmente utilizzati per il tempo strettamente necessario. Comunque, nei tratti interessati dai lavori, il traffico potra' anche essere disposto su 2 corsie nella direzione dell'esodo e il traffico in senso opposto deviato sul percorso alternativo, con la possibilita' in caso di necessita' di indirizzare provvisoriamente i mezzi pesanti verso apposite aree di sosta.

(red)

Deraglia un treno della Circumvesuviana Un morto e 30 feriti. Uno grave

Deraglia un treno della Circumvesuviana

Un morto e 30 feriti. Uno grave

La testimonianza di un passeggero: "Andava troppo veloce"; pare che il macchinista fosse al cellulare poco prima dell'incidente. La scatola nera e i rilievi tecnici stabiliranno le cause disastro.

Venerdì 6 Agosto 2010 - Dal territorio

Poco dopo le 11 di questa mattina è deragliato un treno sulla linea della Circumvesuviana, alla periferia di Napoli, forse a causa dell'elevata velocità. Grave il bilancio delle vittime: un morto e trenta feriti, di cui uno in gravi condizioni. La vittima è un uomo, Giuseppe Marotta, 71 anni di Napoli: è stato estratto dalle lamiere quando era ancora in vita, ma ha perso le gambe durante l'impatto e per lui i soccorsi sono stati inutili. Sono invece critiche le condizioni di Vincenzo Scarpati, un ragazzo di 25 anni di Torre del Greco, ricoverato in coma all'ospedale San Giovanni Bosco. Altri feriti sono stati invece trasportati all'ospedale di Loreto Mare, il più vicino al luogo del deragliamento, dove il personale ha gestito l'emergenza nonostante lo stato di agitazione causato dal mancato pagamento degli stipendi di luglio al personale della Asl Napoli 1.

Il treno era partito dalla stazione di San Giorgio a Cremano ed era diretto alla stazione centrale di Napoli, ma è deragliato nella zona di Pascone. Secondo i primi accertamenti il treno viaggiava ad una velocità troppo elevata, e le prime testimonianze raccolte confermerebbero questo fatto: come ha affermato uno dei passeggeri, "il treno andava troppo veloce". Probabilmente l'elevata velocità ha fatto perdere aderenza al convoglio in curva, causando il deragliamento. Uno dei passeggeri ha inoltre dichiarato di aver visto il macchinista parlare al cellulare, poi "subito dopo l'incidente è scappato". Le cause dell'incidente saranno comunque stabilite dalla magistratura e dai rilievi tecnici cui si procederà nelle prossime ore. Ciro Accetta, direttore generale dell'Ente Autonomo Volturno, proprietario della Circumvesuviana, ha dichiarato: "Non siamo in grado di dire se ci sia stata un'accelerazione di velocità, soltanto la scatola nera lo dirà. Dalle idee che ci siamo fatti posso dire che qui non ci sono lavori in corso, non ci sono apparenti cedimenti strutturali e che il limite di velocità in questo punto è di 20 chilometri orari, come viene chiaramente segnalato in precedenza"; pare invece che il treno stesse viaggiando al doppio della velocità consentita. Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli, ha disposto la nomina di una Commissione di Inchiesta ministeriale per accertare le cause del deragliamento. E intanto la Regione Campania attiverà una propria inchiesta interna per accertare la dinamica dei fatti, "nel pieno rispetto dell'azione della magistratura". Il presidente della Regione, Stefano Caldoro, si tiene in contatto costante con la Protezione Civile della Campania e con gli assessori Cosenza e Vetrella, giunti immediatamente sul luogo dell'incidente.

La Protezione Civile è arrivata sul luogo con 20 tecnici guidati da Generoso Schiavone e 3 mezzi per le operazioni di soccorso e per i primi interventi; sul luogo dell'incidente sono arrivate anche 15 ambulanze. Come riferito dalla responsabile del Servizio operativo del 118, Alessandra Tedesco, sono stati soccorsi "molti politraumatizzati e policontusi, ed è stato fortissimo, in molti casi, l'impatto psicologico dell'incidente per i passeggeri". Fortunatamente, ha aggiunto, "a bordo del treno non c'erano bambini né donne incinte". Immediati anche i soccorsi dei cittadini che si sono precipitati sul luogo del disastro: "Non appena abbiamo sentito il boato abbiamo immediatamente telefonato a polizia, vigili del fuoco e 118 per chiedere aiuto" - ha raccontato un operaio che ha cercato di fermare l'emorragia della vittima - "ma credo che si siano persi dei momenti preziosi perché per motivi burocratici hanno chiesto informazioni dettagliate, le ambulanze sono arrivate dopo circa 20 minuti dal deragliamento".

Il presidente del Consiglio regionale della Campania Paolo Romano ha espresso "il più sincero e profondo cordoglio per le conseguenze drammatiche del grave incidente ferroviario" e "la più sincera vicinanza anche a nome dell'intero Consiglio regionale alla famiglia della vittima, auspicando che le inchieste già avviate possano fare in tempi rapidi piena luce sull'accaduto". Luigi Rispoli, Presidente del Consiglio provinciale di Napoli, ha dichiarato che "quanto avvenuto oggi a Gianturco dimostra che occorrono maggiori controlli e verifiche sul sistema trasporti nella nostra Regione", e ha aggiunto che "probabilmente per troppi anni ha funzionato soprattutto l'azione mediatica a sostegno di ipotetici grandi risultati raggiunti a fronte di una realtà che ci appare invece diversa. Non solo le grandi opere ancora non sono state realizzate e rischiano causa esaurimento fondi ed errori progettuali di essere ulteriormente ritardate ma anche, a questo punto, la sicurezza del sistema complessivo deve essere verificata". Sul luogo dell'incidente anche il Sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino, che ha così commentato: "E' un fatto drammatico e verrebbe da dire che non si risparmia proprio nulla a questa povera città". Sulle cause del deragliamento la Iervolino non ha invece rilasciato nessuna dichiarazione: "La

Deraglia un treno della Circumvesuviana Un morto e 30 feriti. Uno grave

cosa è troppo delicata per azzardare ipotesi".

(red - eb)

Esplode la bomba e Linate torna a volare dopo sei ore di stop

articolo di lunedì 09 agosto 2010

di Giulia Guerri

Disinnescato ieri mattina l'ordigno bellico ritrovato a Redecesio. Disagi contenuti per i passeggeri allo scalo Forlanini

La domenica degli sfollati di Segrate finisce con un'ora di anticipo rispetto alla tabella di marcia prevista per far brillare la bomba della seconda guerra mondiale ritrovata nel cantiere della Serravalle a Redecesio. E alle tre del pomeriggio Linate può già ricominciare a volare. Dopo uno stop del traffico aereo di sei ore, sei voli cancellati, sedici riprogrammati e altri quattordici atterrati in scali diversi per consentire le operazioni di brillamento dell'ordigno bellico. In una giornata di passione per l'esodo dei vacanzieri a una settimana da Ferragosto. Di disagi ce ne sono stati, sì ma solo per alcuni. Per quelli che si sono presentati ieri mattina senza essere stati avvertiti dalla propria compagnia aerea che la partenza era stata spostata su Malpensa e per quelli ai quali i call center ha confermato che il loro aereo sarebbe partito da Linate, sbagliando. «L'unica a non sapere niente della bomba era Alitalia - sbotta una signora in coda al check in -. Fino all'ultimo non è riuscita a dirci se il nostro volo era confermato o meno». Ma per gli altri, la stragrande maggioranza dei viaggiatori, è andato tutto liscio. Erano stati avvertiti per tempo, e a chi è stato spostato l'orario all'ultimo momento alcune compagnie hanno regalato un buono per il pranzo. Mentre a sette chilometri di distanza, gli artificieri del X Reggimento Genio Guastatori erano al lavoro dalle sette del mattino per disinnescare l'ordigno che, a quanto pare e vista la zona, non sarà nemmeno l'ultimo. Una bomba d'aereo americana tipo AN-M GP da 500 libbre con 120 chili di esplosivo nella pancia ritrovata il 20 luglio scorso, a cui sono state prima tolte le due spolette e poi, sistemata a undici metri di profondità e coperta di sabbia, è stata fatta esplodere in una nuvola nera.

«Dall'agitazione non ho nemmeno dormito la notte», racconta la signora Barbieri dalla parrocchia di Redecesio dove la protezione civile ha allestito un centro di accoglienza per gli sfollati. Che dovevano essere 1.300 e invece erano soltanto una cinquantina ad aver lasciato le loro case nel raggio di 500 metri. Compresi una quindicina di rom che hanno lasciato le loro roulotte proprio di fronte al cantiere. «Siamo venuti qui e abbiamo fatto colazione, poi ci hanno dato il pranzo - spiegano i coniugi Ghilardi, pensionati anche loro come la maggior parte di chi è rimasto in città -. Quattro anni fa, c'è stata un'altra bomba e abbiamo fatto la stessa cosa. Siamo abituati noi...». Marianna e Giuseppe Nappa invece sono arrivati con tutta la famiglia. «Che dice, siamo al sicuro qui?». Hanno portato i bambini che giocano nel cortile perché per loro, dice la madre, è un divertimento. Gli agenti della polizia locale di prima mattina hanno fatto il giro di tutte le case per assicurarsi che nessuno rimanesse dentro. «Non abbiamo avuto nessun problema per lo sgombero - spiega il sindaco di Segrate, Adriano Alessandrini -. La gente ha collaborato, quando abbiamo bussato alle porte non c'era già più nessuno. Per loro è stata una domenica diversa, di socialità. Come un pranzo di Ferragosto in anticipo».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Deraglia treno della vesuviana: un morto, 58 ...

06/08/2010, ore 18:11 - Il morto è Giuseppe Marotta, in coma è Vincenzo Scarpati

Deraglia treno della vesuviana: un morto, 58 feriti ed uno in coma

di: Giovanni De Cicco e Antonio Rispoli

GUARDA LA DIRETTA**Aggiornamento ore 18.00**

E' salito a 58 il numero dei feriti medicati nei vari ospedali di Napoli. Quasi tutti lievi o lievissimi, ma restano preoccupazioni per il 25enne in coma. Il padre però si oppone all'idea che sia stata colpa del macchinista: "Quando c'è un incidente, si tende a colpevolizzare il macchinista. Anche io faccio questo mestiere, lavoro per le Ferrovie dello Stato. Nel punto in cui il treno è deragliato accade spesso che i convogli vadano in frenatura. C'è qualcosa che non va e la magistratura deve fare luce su quanto accaduto".

Sulla vicenda c'è da segnalare anche il comunicato del Presidente della Provincia, Luigi Cesaro: "Oltre al mio cordoglio alla famiglia di Giuseppe Marotta, l'uomo deceduto nel tragico incidente della Circumvesuviana, vorrei esprimere un sentito ringraziamento e apprezzamento per la professionalità e la solidarietà espressa da tutto il personale dell'ospedale Loreto Mare".

Aggiornamento ore 15.34

Il Presidente del Consiglio Regionale della Campania on. Paolo Romano ha espresso oggi "a nome dell'intera assemblea legislativa regionale il più sincero e profondo cordoglio per le conseguenze drammatiche del grave incidente ferroviario verificatosi a Gianturco, a Napoli".

"Alla famiglia della vittima, auspicando che le inchieste già avviate possano fare in tempi rapidi piena luce sull'accaduto, - ha affermato Romano - esprimo a nome mio personale e dell'intero Consiglio regionale la più sincera vicinanza, così come a quanti sono rimasti feriti formulo l'augurio di una pronta guarigione".

Aggiornamento ore 15.25

Finito, all'ospedale Don Bosco, l'interrogatorio del macchinista del treno, ricoverato lì in quanto sotto shock. Tuttavia non è ancora noto il contenuto delle sue dichiarazioni nè quale sia per ora, giuridicamente, la sua posizione

Aggiornamento ore 15.00

La Giunta regionale della Campania esprime sentito cordoglio per la vittima dell'incidente e la vicinanza ai feriti.

Il presidente della Regione Stefano Caldoro è in costante contatto con la Protezione Civile della Campania e con gli assessori Cosenza e Vetrella, giunti immediatamente sul luogo dell'incidente.

La Protezione Civile si è portata sul posto con 20 tecnici, guidati da Generoso Schiavone, e 3 mezzi per le operazioni di soccorso e i primi interventi.

Dai primi rilievi emerge che si tratta di un nuovo treno, di circa un anno, che aveva superato tutti i collaudi previsti dalle normative e che nel tratto interessato all'incidente la velocità prevista è di 20 Km/h.

Dalla inchiesta della magistratura, dall'analisi della scatola nera e dopo la ricostruzione del conducente del mezzo, sarà possibile ottenere un quadro più preciso dell'accaduto.

La Regione Campania attiverà, nel pieno rispetto dell'azione della magistratura, una propria inchiesta interna per accertare la dinamica dei fatti.

Il presidente Caldoro agirà di concerto con l'assessore competente, Sergio Vetrella, per attivare l'iter necessario.

Aggiornamento ore 14.40

Il sottosegretario ai Trasporti Reina ha confermato che sono state avviate tre inchieste: una della magistratura, una della società Circumvesuviana e la terza è quella del Ministero delle Infrastrutture.

Intanto si ha una idea più chiara dei feriti: in tutto sono 40, 21 uomini e 19 donne. La maggior parte hanno avuto ferite lievi. Tre persone sono state ricoverate al CTO per fratture; un altro è stato portato in chirurgia ed un altro in chirurgia di urgenza

Deraglia treno della vesuviana: un morto, 58 ...

Aggiornamento ore 14.05

La situazione feriti al Don Bosco è ottima, secondo il direttore sanitario Giuseppe Matarazzo: delle otto persone ricoverate, sette saranno dimesse in giornata; l'ottavo è Vincenzo Scarpati, il 25enne in coma.

Intanto si è venuto a sapere che il macchinista è una persona con 20 anni di esperienza ed è confermato che nell'incidente non ha riportato ferite, ma solo uno stato di shock. Tuttavia la sua posizione si aggrava, in quanto ci sono passeggeri che dicono che, prima dell'incidente, l'autista stava parlando al cellulare

Sul posto, per verificare la situazione, è arrivato anche il sottosegretario ai trasporti Giuseppe Maria Reina, accompagnato dal consigliere dell'Mpa, Angelo Marino.

Aggiornamento 13.50

E' stato reso noto il nome della persona morta: si tratta di Giuseppe Marotta, 71 anni, di Napoli. Tra i feriti, il più grave è una persona in coma: si tratta del 25enne Vincenzo Scarpati, di Torre del Greco, in provincia di Napoli. date le sue gravi condizioni è stato ricoverato all'ospedale Don Bosco.

Aggiornamento ore 13.20

Per ora si parla di oltre 50 persone, smistate tra il Loreto Mare, il Centro Traumatologico - almeno una ventina di persone con fratture di vario tipo sono state smistate là - l'Ospedale Don Bosco e l'Ospedale Cardarelli. E purtroppo è confermata la notizia che un uomo è morto nell'incidente per l'amputazione di una gamba subito dopo essere stato scaraventato fuori dal treno al momento del deragliamento. L'uomo è andato a sbattere con estrema violenza contro una struttura in metallo, e l'urto gli avrebbe tranciato la gamba. E' stato tra i primi ad essere soccorso e portato al Loreto Mare, ma la perdita di sangue subito era stata eccessiva ed è morto poco dopo il ricovero.

Il Sindaco di Napoli, Rosa Russo Jervolino, che era in visita ai bambini ricoverati all'ospedale Pausillipon, appena saputa la notizia si è recata immediatamente sul luogo dell'incidente. La zona è completamente bloccata, a causa dell'afflusso di Polizia, Vigili del Fuoco, tanto che è difficile tenere aperto un varco per permettere il via vai delle ambulanze, che stanno portando i feriti nei vari ospedali.

Il macchinista è attualmente interrogato dalla Polizia per appurare le cause dell'incidente

NAPOLI - Deraglia treno della "Vesuviana". Il bollino dell'incidente riporta decine di feriti ed un morto. Il bilancio è ancora approssimativo. Il vagone proveniva da Gianturco ed era diretto alla stazione centrale di piazza Garibaldi. All'uscita del tunnel di Gianturco, almeno da quanto risulta dalle prime testimonianze raccolte, il macchinista ha affrontato al curva a tutta velocità. Senza rallentare. Qualcosa è andato storto. Un errore umano oppure un guasto tecnico hanno causato la tragedia. Il treno è fuoriuscito dai binari ed ha abbattuto i pali che alimentano i ifli dell'alta tensione. Dopo l'impatto molte carrozze si sono ribaltate sul lato sinistro.

C'è anche un'altra versione al vaglio degli investigatori. In sostanza, l'incidente sarebbe stato causato da una persona intenta ad attarversare i binari. Non si è accorto che proprio in quel momento arrivava il vagone a tutta velocità, che lo ha investito. La vittima è arrivato all'ospedale senza gambe, ancora vivo. Ma da indiscrezioni trapelate, sarebbe morto poco dopo al nosocomio. Tra pochi secondi le immagini della tragedia e le interviste ai feriti.

Riproduzione riservata ©

Incendio in un deposito, nube nera invade ...

07/08/2010, ore 20:18 - Fiamme in un'azienda che produce batterie

Incendio in un deposito, nube nera invade Bergamasco

di: Redazione

Preoccupazione questa sera in provincia di Bergamo per una nube nera sprigionatasi dall'incendio di un'azienda di Suisio che produce accumulatori e batterie per mezzi di trasporto. Il rogo è divampato poco prima delle 18 alla ditta Ariete, per cause ancora in corso di accertamento, e dopo pochi minuti una densa coltre nera si è alzata a parecchi metri d'altezza, fino ad annerire il cielo nella zona di Suisio e Chignolo d'Isola (Bergamo), creando apprensione tra i residenti dei due paesi. Un centro commerciale che si trova nei pressi dell'azienda è stato fatto evacuare in via precauzionale dagli uomini della protezione civile, intervenuti sul posto insieme ai vigili del fuoco. Al momento non si segnalano intossicati. Le operazioni di spegnimento delle fiamme sono tuttora in corso.

Riproduzione riservata ©

Emergenza incendi, 5 famiglie evacuate a Camerota

09/08/2010, ore 09:18 - Bambina salvata dalle fiamme grazie a Polizia e Prot civile

di: Vincenzo Rubano

CAMEROTA (Sa) - Alberi scheletrici, pali abbattuti, turisti in fuga dalle case: inferno di fuoco ieri pomeriggio a Marina di Camerota. Cinque famiglie evacuate e una donna con la bambina di cinque anni salvata in extremis dagli agenti della polizia, dai carabinieri e dai volontari della protezione civile comunale. Il caldo che fa registrare 40 gradi già alle prime ore del mattino, il vento di scirocco e spesso la leggerezza e l'imprudenza sono gli alleati delle fiamme che ieri pomeriggio hanno creato non poca paura in località "Previteri". Per domare le fiamme i vigili del fuoco, il Corpo Forestale dello Stato e gli operai della Comunità Montana, in sinergia con polizia e carabinieri, hanno dovuto lavorare ininterrottamente per diverse ore. Intervenuti per rinforzo anche gli uomini della Capitaneria di Porto e alcuni turisti decisi a difendere le loro abitazioni. I teli da mare arrotolati sulla testa a coprire naso e bocca, in mano una pala e qualche secchio per affrontare il fuoco. La situazione è stata resa ancora più difficile dal forte scirocco che soffia da ore su tutta la zona. Le fiamme si sono sviluppate poco dopo le 14. Si sono vissuti momenti di panico, visto il rifiuto di una donna con la propria bambina di lasciare l'abitazione. Entrambi sono state trasferite e messe al sicuro, con la forza, a bordo dei mezzi della Polizia di Stato e della Protezione civile comunale. Il sostituto commissario **Raffaele Ottati** è riuscito a prendere in braccio la bambina coprendole il naso e la bocca con un fazzoletto bagnato. Sul posto a scopo precauzionale anche un'ambulanza. Ingenti i danni. Questa mattina inizierà la conta. Impegnato in prima persona anche il sindaco **Domenico Bortone**, l'assessore **Pierpaolo Guzzo** e i consiglieri **Domenico Saturno** e **Domingo Troccoli**: "Un duro colpo per il nostro comune - spiega il primo cittadino di Camerota - ma le forze dell'ordine e i volontari della protezione civile hanno dimostrato di far fronte all'emergenza in maniera davvero eccezionale e tempestiva". Polemiche sono state sollevate solo sui tempi di intervento dell'elicottero anti-incendio della Regione Campania, in stanza presso l'eliporto di Centola-Palinuro. Il mezzo aereo è giunto sul posto dopo circa un'ora e mezza dall'attivazione dei carabinieri. Il protocollo infatti, prevede che il mezzo può decollare solo su richiesta degli agenti del Corpo Forestale dello Stato, dopo aver verificato personalmente sul posto la situazione. A Camerota, dove non esiste il comando della Forestale bisogna quindi attendere che gli agenti arrivino da San Giovanni a Piro, a circa 45 minuti di distanza.

Riproduzione riservata ©

Via i coordinatori Ma il Pdl boccia Bocchino**SALTA IL TAPPO**

«Via i coordinatori» Ma il Pdl boccia Bocchino

ROMA

Per schiarirsi le idee, Silvio Berlusconi ha pensato bene di fare un bel bagno di folla. Alla fine della mattinata passata a palazzo Grazioli è uscito in strada per farsi fotografare tra turisti e bambini. La riunione precedente, del resto, era stata complicata. Ore a discutere sul da farsi con Fabrizio Cicchitto e Guido Bertolaso, il capo della Protezione civile scomparso dai palchi del centrodestra ma rimasto a fianco del leader nonostante gli scandali sugli appalti che l'hanno travolto. C'era ovviamente, anche Gianni Letta.

L'intero Pdl valuta, per ora virtualmente, cosa fare alla ripresa dei lavori parlamentari. L'ipotesi di far approvare quattro punti programmatici, compreso quello sulla giustizia, è rimasta. Ma non è chiaro se basterà per far saltare l'accordo elettorale coi finiani. Anche ieri, infatti, gli ex colleghi di partito hanno fatto sapere che i quattro punti vanno benissimo e che sono pronti a mettere la giustizia tra le priorità e persino un lodo Alfano costituzionale. Al momento però di varare le singole leggi, ci saranno i distinguo. E dunque il rischio di un nuovo «pantano» che invece Berlusconi vuole scongiurare assolutamente.

Anche le ipotesi di voto anticipato non l'hanno convinto del tutto, troppo alto il rischio che Fini riesca a mettere in difficoltà il Pdl al Senato, puntando su una lista che riunendo Udc ed Mpa potrebbe ottenere quasi ovunque l'8% necessario a superare lo sbarramento elettorale.

Per di più ieri Italo Bocchino ha fatto una nuova contromossa. Dal sito di Generazione Italia si è detto favorevolissimo all'idea di votare un programma in quattro punti. E ha «suggerito» a Berlusconi di sostituire gli attuali coordinatori del Pdl con «le colombe» Alfano, Gelmini e Meloni: «Non sappiamo se Berlusconi riuscirà a far dimettere Verdini, La Russa e Bondi, va però detto che questa mossa cambierebbe in meglio il Pdl e renderebbe più facile il dialogo con "Futuro e libertà per l'Italia" e gli altri componenti dell'area della responsabilità. Tra l'altro puntare su tre colombe come Alfano, Gelmini e Meloni che hanno guardato e guardano con interesse a Fini per ragioni sia politiche sia generazionali è un fatto assai positivo. Non sappiamo se i colonnelli e i falchi consentiranno a Berlusconi questa bella mossa, ma non sarebbe male».

Gli interessati e tutti i falchi del Pdl l'hanno presa malissimo. Iole Santelli ha invitato Bocchino ad andare in vacanza, Osvaldo Napoli ha risposto che ormai parla in casa d'altri. Solo Bondi ha detto che sì, in effetti potrebbe dimettersi, «ma anche la nomina di Bocchino a capogruppo di Fli non può certamente essere letta come la volontà di instaurare un clima sereno di confronto». Altra schermaglia è partita dal sito di Fare futuro. Che attacca il Giornale e Libero, definendoli molto meno obiettivi di Repubblica e Il Fatto.

Insomma, il clima non si è affatto raffreddato. Sebbene l'ipotesi elezioni immediate sia sempre più complicata.

Alessandra Tommasino Camigliano. Con decreto del ministero dell'Interno ieri il sindaco Vincenzo ...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **06/08/2010**

Indietro

06/08/2010

Chiudi

Alessandra Tommasino Camigliano. Con decreto del ministero dell'Interno ieri il sindaco Vincenzo Cenname è stato rimosso dal suo incarico. L'epilogo giunge a conclusione della lunga battaglia intrapresa dal primo cittadino contro la legge 26 che, promulgata lo scorso mese di gennaio, introduce la provincializzazione della gestione integrata dei rifiuti. Per attuare la normativa e prevedere il passaggio di consegna, la Provincia aveva richiesto ai Comuni di fornire i dati relativi alla Tarsu (tassa sui rifiuti solidi urbani) e alla Tia (tariffa igiene ambientale). Sui 104 sindaci del Casertano, l'unico ad opporsi alla richiesta era stato proprio Cenname, che fin da subito aveva dichiarato: «Non posso cedere ad una legge che non tutela i cittadini e che porterà a un servizio meno efficiente con un costo più elevato». Il sindaco, ingegnere ambientale, da anni ha attuato la raccolta differenziata nel suo paese contando sulle risorse del personale comunale. Con grandi sforzi e senza mai aumentare la Tarsu, è riuscito a raggiungere il 65% di rifiuti differenziati. È partendo dalla consapevolezza di star facendo bene per il suo paese che il sindaco, soprannominato «il ribelle», non aveva fatto dietro-front neanche quando la prefettura di Caserta lo aveva diffidato a consegnare i dati. Una netta presa di posizione e una solida cordata di solidarietà per il sindaco che, non ottemperando alle richieste, è stato sostituito da un commissario ad acta, viceprefetto Savina Macchiarella, per la consegna dei dati. L'insediamento prefettizio era stato annunciato con l'avvio dell'iter per lo scioglimento del consiglio comunale legato all'inadempienza amministrativa. Dinanzi alla possibilità che Cenname potesse essere rimosso dal suo incarico, si è scatenata la reazione di dissenso di una larga fetta di società civile. In primis i cittadini camiglianesi che, uniti in comitato, si sono stretti attorno al proprio sindaco. E poi l'associazione nazionale dei comuni virtuosi, nella quale Cenname era entrato a pieno titolo per l'attuazione di sostenibili prassi amministrative. E ancora, una petizione popolare per chiedere sostegno al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano firmata dal premio Nobel per la letteratura Dario Fo e dalla consorte Franca Rame. Iniziative in tutta la penisola per promuovere il caso- paradosso del sindaco a rischio rimozione. Un rischio diventato realtà, in un contesto territoriale dove a essere raggiunti da decreti di rimozione sono i Consigli condizionati dalla camorra o, come nel caso della black list stilata dal capo della Protezione civile Guido Bertolaso, non in grado di garantire sane condizioni igieniche nei territori comunali. Ieri no. A essere colpito è stato un sindaco noto per le politiche sostenibili: incentivi per l'utilizzo degli eco pannolini, eco-euro da poter spendere nelle cartolerie locali, destinati ai bambini che differenziano, progetto «Led perpetuo» con l'utilizzo di lampade a risparmio energetico nel cimitero cittadino. Solo alcune delle iniziative promosse da un sindaco, che, oltre a occuparsi delle «carte», ha sempre agito mettendoci anche la forza delle braccia. La manutenzione del parco pubblico e la pulizia delle strade cittadine con la spazzolatrice sono ad esempio da sempre compiti a cui il sindaco, ormai ex, assolve in prima persona. Alla rimozione di Cenname, decisa con decreto del ministero dell'Interno, si aggiunge anche lo scioglimento del consiglio comunale stabilito con decreto presidenziale. A subentrare al sindaco sarà il suo vice Gemma Graziano. Al voto si andrà alla prossima tornata elettorale utile, sempre che Cenname non inoltri e vinca il ricorso contro il provvedimento. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Di Caterino Afragola. Alle spalle dell'altare, l'affresco di San Giorgio che ucci...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **06/08/2010**

Indietro

06/08/2010

Chiudi

Marco Di Caterino Afragola. Alle spalle dell'altare, l'affresco di San Giorgio che uccide il drago trafiggendolo con la lancia è una macchia annerita dal fumo delle candele di quattro secoli. Don Antonio Di Donna, vescovo ausiliare di Napoli, all'omelia dei funerali di Pasquale Zanfardino, della moglie Katia Tromba e di Anna Cucurullo impugna la lancia delle parole. Che affondano: «Si convertano, anzitutto coloro che hanno responsabilità della cosa pubblica nelle nostre città e nel Paese». E che fanno male: «Assicurare a una coppia di sposi una casa è la priorità delle priorità». Che scuotono: «Bisogna investire in sicurezza. Chi ha il compito di amministrare faccia rispettare le leggi e non accarezzi i difetti, che pure ci sono dei cittadini, faccia rispettare la sicurezza nella costruzione degli edifici, anche se i cittadini non lo vogliono». Che vanno diritto al cuore: «Facciamo sì che queste morti servano a qualcosa. Il salvataggio dalle macerie della piccola è stato qualcosa di miracoloso. Il vero miracolo sarebbe se le energie che si sono impiegate in quelle quindici terribili, ma bellissime ore, fossero impiegate ogni giorno per la sicurezza di tutti ed il bene di tutti». Poi questo minuto vescovo, che ha afferrato il moderno e invisibile drago, con la dolcezza del tono affonda la lancia delle parole: «La loro è una morte tragica, sono vittime di quella cronica fame di case che porta tanti giovani a fare sacrifici enormi, magari ristrutturandole e facendo i lavori in economia». Ondeggiano e si scuotono i politici e gli amministratori, seduti ai lati dell'altare della seicentesca parrocchia di san Giorgio ad Afragola, dove ieri mattina alle dieci, il vescovo ausiliare di Napoli, con il parroco don Massimo Vellutino e dieci sacerdoti hanno officiato il rito funebre. Funerali pubblici, voluti dal Comune, che ha proclamato il lutto cittadino. Negozi chiusi, ma ufficio postale aperto, a meno di cento metri dalla chiesa, con tanti anziani sul marciapiede ad aspettare il turno per ritirare la pensione. L'omelia, dai forti contenuti sociali e la valenza di una cruda denuncia, ha avuto l'effetto di stoppare, per un attimo, il dolore dei familiari. Un vescovo di frontiera, questa frontiera a nord di Napoli, che cerca la «conversione al Cristo, nella legalità dei comportamenti quotidiani di tutti». È stato solo un attimo, poi le spire del dolore hanno ripreso a tormentare cuori e animi. La città c'era, tra la parrocchia, la piazza e le strade adiacenti erano più di quattromila. E poi le associazioni con i gonfaloni. Seduti uno accanto all'altro il presidente della Provincia Luigi Cesaro, il senatore Vincenzo Nespoli, sindaco di Afragola, una pallidissima Pina Castiello, deputata del Pdl, Ermanno Russo, assessore regionale alle attività produttive, Luigi Rispoli, presidente del consiglio provinciale, i sindaci di Arzano e Cardito. Di fronte, i rappresentanti delle forze armate, con il colonnello di carabinieri Mario Cinque e il capitano Gianluca Migliozi, con il collega della guardia di finanza Sergio De Sarno e il vice questore Paolo Iodice. Commovente la presenza di un picchetto dei vigili del fuoco, guidati da Francesco Giustino, che ha tirato fuori dalle macerie la piccola Imma. L'ora dell'addio si avvicina. I volontari della Croce Rossa hanno il loro bel da fare a soccorrere e rianimare una decina di persone colte da malore. Portata a spalle da sei pompieri, esce per prima la bara di Anna Cucurullo. Poi sorretta dai volontari della protezione civile e della Croce Rossa, segue il feretro di Enrica Tromba, che sorride in abito da sposa nella foto attaccata alla bara. L'ultima bara, quella di Pasquale Zanfardino è sorretta dagli amici delle «case vecchie». Hanno ancora le mani spellate per quel frenetico scavare. Passano tutte sotto il campanile, dove una lapide ricorda «... di tufo vestito nel 1772 e riparato nel 1902 per evitare cagione ai viandanti». Un monito che ha il sapore di una atroce beffa. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Claudio Fazzi L'Aquila. La famiglia Stati si ribella. Ezio, ex consigliere regionale Dc ...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **07/08/2010**

Indietro

07/08/2010

Chiudi

Claudio Fazzi L'Aquila. La famiglia Stati si ribella. Ezio, ex consigliere regionale Dc poi transitato in Forza Italia, inizia lo sciopero della fame nel carcere dell'Aquila; la figlia Daniela, ex assessore regionale alla Protezione civile e consigliere regionale, convoca una conferenza stampa per uno sfogo contro i giudici e una difesa a tutto campo. Fuori, ad attenderla, decine di persone. E anche due scritte. Una è per suo padre: «Ezio, la nostra presenza la tua forza». L'altra per lei: «8787 (il numero dei voti presi alle ultime elezioni, ndr) buone ragioni per non mollare. Forza assessore». Il gip dell'Aquila, Marco Billi, poche ore prima, ha respinto le istanze di revoca delle misure cautelari per 4 dei 5 indagati per la ricostruzione post terremoto dell'Aquila, nella quale sono coinvolti, accusati di corruzione, oltre a Daniela ed Ezio Stati, l'ex parlamentare di An e poi di FI, Vincenzo Angeloni, in carcere a Regina Coeli; l'amministratore delegato di Selex Service Management (società di Finmeccanica), Sabatino Stornelli, che ha l'obbligo di dimora a Roma, e Marco Buzzelli, compagno della Stati, ai domiciliari ad Avezzano. La posizione di alcuni indagati si sarebbe aggravata. Nell'ordinanza, il gip parla di «inquinamento delle prove» e su Ezio Stati evidenzia che «può costituire un pericolo per la genuinità delle prove». Secondo l'accusa, la «combriccola marsicana» avrebbe fatto pressioni per far assegnare ad Abruzzo Engineering una commessa da un milione e mezzo di euro. Stornelli e Angeloni avrebbero regalato alla Stati un anello da quindicimila euro, al padre Ezio un grosso televisore e al compagno un'Audi A4. Ezio Stati ha iniziato lo sciopero della fame «perché - manda a dire - detenuto ingiustamente». Ieri, però, è stato anche il giorno di Daniela Stati. Pantaloni fucsia, camicia blu scuro, scarpe sportive, niente trucco. «Vedete? - dice indicando le scritte sul muro -, eccola la forza di chi fa la politica sul territorio!». C'è una sedia vuota: «È di mio padre, mi auguro che presto torni qui a insegnarmi la politica». L'unica cosa che afferma di aver fatto è aver cercato, d'accordo con Chiodi e la Giunta, di «ridare gli stipendi ai lavoratori di Abruzzo Engineering». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Claudio Salvalaggio Mosca. Fuga da Mosca sotto un sole spettrale, verso dacie e città sicure...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **08/08/2010**

Indietro

08/08/2010

Chiudi

Claudio Salvalaggio Mosca. Fuga da Mosca sotto un sole spettrale, verso dacie e città sicure come San Pietroburgo, affrontando lunghe code in auto o assaltando treni e aerei: si spopola la capitale russa, assediata dagli incendi di foreste e torbiere e invasa da una densa nuvola di fumo acre e nocivo che, secondo i satelliti della Nasa, ha raggiunto la stratosfera a 12 km di altitudine, formando talvolta «pirocumuli», come se si trattasse di un'eruzione vulcanica. «Mosca si è trasformata in un vulcano infernale che vomita tonnellate di sostanze pericolose sulla gente», titola il tabloid Tvoi Dien. Con il pericolo che la nube bianca, estesa per 3.000 km dagli Urali ai confini occidentali del Paese, si diffonda a grande velocità deteriorando la qualità dell'aria lontano dai focolai d'incendio, che nel frattempo continuano a crescere: nelle ultime 24 ore sono stati registrati 290 nuovi focolai che hanno divorato 14mila ettari più di ieri, per una superficie totale di 751.907 ettari, quasi come l'Umbria. Ieri il premier Silvio Berlusconi ha chiamato Putin per offrirgli il sostegno del nostro Paese: saranno inviati altri aerei, oltre ai due Canadair già in servizio a Samara, sul Volga, e celebrati dalla Tv di Stato. Anche l'Italia sconsiglia i viaggi non necessari nelle 22 delle 83 regioni russe colpite dalla calamità, con contraccolpi sul turismo che fanno tremare autorità e tour operator. Gli aeroporti di Mosca, a parte Sheremietevo, sono in difficoltà, con decine di voli dirottati o ritardati. E migliaia di passeggeri che attendono, tra il fumo che insidia gli ingressi e i black-out dei condizionatori. La più grande capitale europea, con oltre 10 milioni di abitanti, è ormai in ginocchio, come gran parte della Russia occidentale, investita da metà giugno da una ondata anomala di caldo torrido e, ormai da due settimane, da roghi naturali di fronte ai quali il Paese ha dimostrato tutta la sua impotenza e inadeguatezza. Un cataclisma con conseguenze globali, dal turismo al blocco dell'export russo del grano, dall'inquinamento dell'aria alla distruzione di una parte del polmone verde del pianeta. Finora sono scesi in campo oltre 150mila uomini della protezione civile e da oggi 7.000 soldati con 600 mezzi militari anche speciali, che hanno posato oltre 40 km di condutture d'acqua nella regione di Mosca e di Nizhni Novgorod: qui il centro di ricerca nucleare militare di Sarov è stato isolato con lo scavo di un canale lungo 8 km. Intorno alla capitale il problema maggiore sono le torbiere in fiamme: i pompieri hanno deciso di lavorare 24 ore su 24. A rischio anche un centro di allarme contro gli attacchi missilistici, nel distretto di Kolomna, dopo che il 29 luglio sono andate bruciate due basi militari. Ma il meteo non lascia sperare, se non in un cambio del vento tra martedì e mercoledì, che potrebbe spazzare la nube di fumo e ridurre la concentrazione di monossido di carbonio, oggi superiore di 6,6 volte la soglia di sicurezza. Chiudono molti negozi e anche alcuni musei, le auto girano a fari accesi in pieno giorno. La Lega calcistica ha deciso di annullare anche due partite di campionato e di spostare a S.Pietroburgo l'esordio del ct olandese Dick Advocaat sulla panchina della nazionale russa, nell'amichevole contro la Bulgaria. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La riapertura di Chiaia di Luna per Ferragosto o giù di lì. Il dissequestro dei pontili, &...**Venerdì 06 Agosto 2010**

Chiudi

La riapertura di Chiaia di Luna per Ferragosto o giù di lì. Il dissequestro dei pontili, «a giorni», dicono gli operatori. E la messa in sicurezza, dopo l'allarme-frane, terminata. Ponza studia il colpo di coda, il pienone scaccia crisi, l'alta stagione tanto attesa, con un occhio già al prossimo anno.

«La settimana prossima contiamo di riaprire una parte della spiaggia - si sbilancia con l'entusiasmo l'assessore al Demanio, Franco Schiano - è decisiva la verifica della messa in sicurezza del tunnel in programma lunedì. Anche a Frontone e Cala Feola, dopo la tragedia di Ventotene e l'allarme frane seguito abbiamo messo in sicurezza tutte le zone che potevano essere a rischio. E i ragazzi della Protezione civile continuano a darci una mano, girando in continuazione intorno all'isola, avvisando i turisti se sono vicino a qualche zona pericolosa. Insomma: si può tornare, si può venire, state tranquilli, non ci sono più problemi: Ponza si riappropria di tutte le sue spiagge. A ottobre, poi, partono i lavori di consolidamento da parte della Regione».

Un nuovo look per un'isola che finora ha vissuto di rendita e risentito improvvisamente della congiuntura sfavorevole: crisi generale, carenze particolari. Come la questione dei pontili, ancora molti sono sotto sequestro, perché collocati, secondo la Procura, senza le autorizzazioni necessarie e in spregio dell'ambiente. «Speriamo di rifarci in zona Cesarini - dice il proprietario di uno dei pontili - la situazione si sta sbloccando, siamo in attesa del visto del giudice per poter operare. Manca ancora qualche giorno. E poi cercheremo di tenerli il più a lungo possibile, altrimenti non facciamo in tempo ad aprirli che dobbiamo toglierli (di solito sono allestiti dal primo maggio al 30 settembre). Chiaia di Luna? Che io sappia una parte della spiaggia riapre intorno al 18 agosto». Tra il 9 e il 19 è il passaparola che gira tra gli operatori. «Quest'anno si preparano le basi per il prossimo, paghiamo tutta una serie di carenze infrastrutturali. La piazzetta è semideserta, i tavoli nei ristoranti si trovano subito...».

Meno drammatico il quadro di Maurizio Musella, ex assessore al turismo e titolare di una delle più importanti agenzie immobiliari dell'isola. «Stagione nella norma - spiega - si registrano molte presenze di stranieri, tedeschi, svedesi». E nei prossimi giorni aprono i cosiddetti locali dell'alta stagione, quelli che se non c'è il pienone non si concedono. «Il tempo non ci ha aiutato: ha fatto freddo fino a metà giugno, per cui a maggio e giugno c'è stato un crollo del 90 per cento. Da metà giugno e poi a luglio è andata meglio: con presenze come quelle degli anni passati, intorno al 70-80 per cento, sia nelle strutture alberghiere che con gli affitti delle case. Ad agosto, dal dieci in poi di solito, dovremmo fare il pieno. Prenotano tutti all'ultimo, il last minute ormai è la regola».

E alla luce dei recenti ritrovamenti - cinque relitti di epoca romana carichi di anfore - il presidente dell'Osservatorio sociale Luigi Camilloni, chiede che al Governo che «si adoperi affinché l'isola di Ponza diventi patrimonio dell'Unesco».

R.Tro.
RIPRODUZIONE RISERVATA

***MOSCA - Il Generale Inverno ha lasciato da tempo la grande Madre Russia.
Ma il caldo abnorme...***

Venerdì 06 Agosto 2010

Chiudi

di LUCIA SGUEGLIA

MOSCA - Il Generale Inverno ha lasciato da tempo la grande Madre Russia. Ma il caldo abnorme che ha colpito la Federazione dopo un inverno rigidissimo, ha reso la Russia irricognoscibile. L'ultima minaccia è la carestia: bruciano i campi di grano, l'ex granaio dell'Est, tanto che il premier Putin annuncia il blocco sull'export di grano e prodotti derivati fino a dicembre. E per non affamare i russi a soli due anni dalle elezioni, l'ex zar chiede solidarietà a Kazakistan e Bielorussia, congelino l'export anche loro, membri dell'Unione Doganale con Mosca e colpiti da eguale siccità, per far fronte al fabbisogno interno.

Le fiamme assediano la Russia, è emergenza nazionale in 7 regioni, 850 i focolai attivi, almeno 100 feriti e migliaia di sfollati. Circondano ancora Mosca - che pure si è liberata della nube di fumo tossico che la avvolgeva da giorni - specie da Sud-Est, verso i quartieri dormitorio già afflitti solitamente da un alto grado di inquinamento, e le province occidentali, da Voronezh a Samara, più a Sud lungo il Volga, dove ieri sono arrivati anche i Canadair dall'Italia, mentre per la lotta col fuoco si arruola anche l'artiglieria militare. Putin, capo del governo, corre sui luoghi dei roghi, striglia i governatori locali incapaci di arginare il fuoco, mentre sale a 50 il bilancio delle vittime, e l'ondata record di afa non pare concedere tregua. Ma il colpo peggiore viene proprio dall'agricoltura. Quel raccolto di cereali su cui il presidente Medvedev puntava moltissimo per la rinascita della Russia svincolata dall'export di gas e petrolio. A giugno 2009, al Forum Economico di Pietroburgo, aveva annunciato un grande piano nazionale per rilanciare il settore, disastroso dopo anni di abbandono, e riportarlo ai fasti dell'Urss, quando Mosca vendeva grano persino a Washington. La speranza si chiama Chiornaya Zemlya o Black Belt, la "cintura nera" delle province del Sud-Ovest intorno Tambov, che sfiorano il tiepido Mar nero e l'Ucraina: una delle terre più fertili al mondo. Già vi sono sbarcati gli investitori statunitensi. La Russia è il terzo esportatore di grano al mondo, ne produce l'8% a livello globale. La settimana scorsa Putin ha rivisto al ribasso le stime del raccolto: 70-75 milioni di tonnellate invece dei 90 abituali. «Bisogna impedire l'inflazione dei prezzi interni e allo stesso tempo salvare i capi di bestiame», ha spiegato, elargendo 890mila euro di aiuti ai produttori colpiti dagli incendi, di cui 10 a fondo perduto. Facendo schizzare alle stelle i prezzi mondiali del grano sui mercati Ue e Usa, già aumentati di circa il 40% in luglio.

Non basta. Resta l'allarme per le centrali nucleari: le fiamme minacciano il centro di ricerche nucleari di Zarov, 400 km a est da Mosca. E si avvicinano a Briansk, nella zona russa contaminata da Chernobyl dove, secondo la Protezione civile, potrebbero "resuscitare" le radiazioni del 1986. Il ministero russo della Difesa ha reso noto di aver fatto trasferire i suoi depositi di munizioni d'artiglieria e di missili dalla regione di Mosca come anche in altre regioni del Paese assediato dal fuoco.

I russi si arrangiano come possono, anche a mani nude. E le critiche al governo montano: «Nel nostro villaggio, quando i comunisti erano al potere c'erano tre stagni antincendio, una campana d'allarme e un camion dei pompieri - scrive un blogger sul sito di Radio Echo di Mosca -. Quando sono arrivati i signori democratici la prima cosa che hanno fatto è riempire gli stagni e vendere il terreno per costruir case, poi hanno portato il camion da qualche altra parte e rimpiazzato la campana con un telefono pubblico che non funziona. Dove sono finiti i nostri soldi?». Incredibilmente, Vladimir Vladimirovich risponde ammettendo le proprie responsabilità, ma ricorda: «Temperature così alte in Russia non si registravano in Russia da 130 anni, e quindi neppure sotto i comunisti».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Doppio incendio ieri a Roma. Il più grave quello che è scoppiato poco dopo le 20 a...

Sabato 07 Agosto 2010

Chiudi

di LAURA BOGLIOLO

e MARCO DE RISI

Doppio incendio ieri a Roma. Il più grave quello che è scoppiato poco dopo le 20 alla Centrale del Latte a Casal Monastero. Distrutto un intero capannone e i vigili del fuoco insieme alla protezione civile hanno lavorato tutta la notte per spegnere le fiamme. In mattinata invece un incendio è divampato nell'archivio storico del Registro della Conservatoria in via Edoardo Martini, zona Romanina. Si è trattato di un incendio doloso che ha distrutto una ventina di faldoni contenenti documenti di fine '800 e inizio '900.

L'incendio alla Centrale del Latte in via Fondi di Monastero è scoppiato alle 20 dopo una forte esplosione. Ad andare a fuoco alcune cassette di plastica usate per il trasporto di bottiglie e cartoni di latte che si trovavano a ridosso del capannone del reparto di carico e scarico. L'incendio è stato provocato da alcune sterpaglie che erano andate a fuoco e che con il vento hanno bruciato le casse di plastica per il trasporto del latte. Un enorme colonna di fumo ha avvolto la zona. Ancora verso le 23 le fiamme illuminavano il cielo. Il capannone, una grande struttura di oltre 200 metri quadrati, è andato completamente distrutto. Sul posto 15 squadre dei vigili del fuoco, coordinate direttamente dal comandante provinciale Massimo Gaddini. Presente anche la Protezione civile con sette squadre e cinque autobotti. Particolarmente difficili le operazioni di spegnimento dell'incendio che sono andate avanti per tutta la notte. Non lontano dal luogo dove sono divampate le fiamme c'erano infatti fusti di ammoniaca e soda caustica utilizzati per raffreddare le celle frigorifere. A 400 metri di distanza il centro abitato. Fortunatamente il vento ha impedito che il fumo avvolgesse anche le case. Sulla vicenda indagano gli agenti della polizia di Stato del commissariato San Basilio.

E' doloso invece l'incendio scoppiato nell'archivio storico del Registro della Conservatoria. Nel piano interrato della palazzina dove è scoppiato l'incendio è stata trovata diavolina, materiale infiammabile usata generalmente per il barbecue. Sull'episodio indagano la Digos e la Squadra Mobile. Alcuni dipendenti sono stati sentiti. Durante i rilievi non è stata accertata alcuna effrazione. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. L'allarme è scattato verso mezzogiorno. Il personale dell'archivio ha subito chiamato il 113 e ha cercato di spegnere le fiamme con gli estintori. I Vigili del Fuoco sono riusciti a domare le fiamme. Le fiamme si sono sprigionate nell'area che ospita l'archivio storico del catasto: negli spazi sono custoditi migliaia di atti notarili relativi a proprietà immobiliari. Sono andati distrutti una ventina di faldoni nei quali erano archiviati documenti che risalivano all'Ottocento e ai primi anni del Novecento. «si tratta di documenti di importanza storica, ma fuori consultazione - spiegano dall'Agenzia del Territorio - atti che non avevano alcuna utilità dal punto di vista della consultazione».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Si è conclusa la bonifica e l'opera di riqualificazione dell'area verde di Lungotever...

Sabato 07 Agosto 2010

Chiudi

Si è conclusa la bonifica e l'opera di riqualificazione dell'area verde di Lungotevere delle Navi nel tratto compreso tra Ponte Matteotti e Ponte Risorgimento. Due ettari di verde, un tratto di fiume privo di sponde che torna a vivere. La zona è stata risistemata dal Servizio giardini dopo l'alluvione del 2008 e sarà il nuovo laboratorio didattico a cielo aperto del Tevere nel cuore di Roma.

Il nuovo spazio verde è stato presentato ieri sul barcone di Marevivo dall'assessore capitolino all'Ambiente, Fabio De Lillo, e dal neo direttore del dipartimento tutela ambientale-protezione civile di Roma, Tommaso Profeta.

Due ettari riqualificati, ultima parte di fiume risistemata dopo l'alluvione del 2008, con camminamenti interni e completamente recintato, una sorta di oasi verde che consentirà a romani e turisti un'immersione totale nella natura.

Nella zona riqualificata si potrà osservare la flora e la fauna che trova nel Tevere il suo habitat naturale dai cormorani alle papere ai platani, pini, lauri, peschi fichi e ciliegi.

«Il Tevere è il nostro monumento ambientale più importante - ha detto De Lillo - questo è stato un lavoro terminato da pochissimo e che ha riqualificato una delle oasi più belle ed importanti. Una zona "umida" che sarà un laboratorio».

L'assessore ha ricordato che quella parte di Lungotevere versava in situazioni critiche, anche per la presenza di accampamenti abusivi».

Il costo della riqualificazione è stato di 250mila euro provenienti dal ministero dell'Interno e sono state portate via 90 tonnellate di rifiuti. «Da una calamità naturale è nata un'opportunità per la città - ha detto Profeta - i fondi sono arrivati dalla Protezione Civile nazionale». Da ottobre poi l'Ama posizionerà cestoni porta rifiuti su tutto il marciapiede sul lungotevere.

UDINE - Il passaggio al digitale terrestre è alle porte. In Friuli Venezia Giulia, per acco...

Sabato 07 Agosto 2010

Chiudi

di SONIA SICCO

UDINE - Il passaggio al digitale terrestre è alle porte. In Friuli Venezia Giulia, per accompagnare gli utenti più deboli, gli anziani, nelle operazioni pratiche come la programmazione dell'apparecchio televisivo, verrà messa in campo anche la Protezione civile. E' una delle novità annunciate ieri a Trieste dal Corecom (Comitato regionale per la comunicazione), insieme a un codice etico sottoscritto da antennisti e installatori per evitare speculazioni sui prezzi. Inizialmente previsto per l'autunno, lo "switch off" nelle regioni del Nord Italia è stato posticipato di qualche mese: in Friuli Venezia Giulia il cambio è stato programmato tra il 6 e il 16 dicembre prossimi.

Il ministero, assieme alla Fondazione Bordini, sta pianificando una campagna di informazione che toccherà il Friuli Venezia Giulia nella seconda metà di novembre, in modo da accompagnare nel miglior modo possibile i cittadini nella fase di transizione. La Regione, che può contare su una significativa percentuale di utenza "digitalizzata" (72%) ha avviato una serie di iniziative, unitamente al Corecom, per creare una rete di volontariato in grado di aiutare le fasce deboli della popolazione.

Ci sarà il numero verde del ministero, per le informazioni, attivo in Friuli Venezia Giulia dal prossimo mese di settembre. Nello stesso mese, sulle pagine del sito web www.regioneavg.it sarà pubblicato l'elenco degli installatori/antennisti che avranno aderito al codice etico e al tariffario di riferimento predisposto dalle organizzazioni rappresentative delle categorie artigiane.

L'obiettivo, ha spiegato il presidente regionale del Corecom, Paolo Francia, «è evitare situazioni spiacevoli a danno dell'utenza, soprattutto quella più fragile». Ma la Regione e il Corecom, in collaborazione con le Comunità montane e i sindaci, stanno lavorando per agevolare e semplificare le procedure del passaggio. Per aiutare le persone più fragili nell'espletamento di operazioni semplici e pratiche, come la programmazione dei canali una volta attivato il decoder, verrà creata una rete che si avvarrà non solo delle associazioni di volontariato presenti nei Comuni ma anche della Protezione civile».

RIPRODUZIONE RISERVATA

MOSCA - Altro che fumo di Londra. Non c'è tregua per Mosca: un paesaggio irreale, ...

Sabato 07 Agosto 2010

Chiudi

di LUCIA SGUEGLIA

MOSCA - Altro che fumo di Londra. Non c'è tregua per Mosca: un paesaggio irreale, la nube di fumo tossico che proviene dall'incendio di boschi e torbiere intorno alla città inghiotte persino la Piazza Rossa, visibilità massima 50 metri. I moscoviti affrontano l'afa con la mascherina, in barba alle raccomandazioni della protezione civile: del resto nei panelny , i vecchi palazzoni sovietici che fanno l'80% delle abitazioni in città, non c'è aria condizionata, scatole di lamiera e cemento esposte al sole, quei finestroni a grandezza parete pensati per catturare tutta la luce che si può nelle gelide giornate invernali. Il fumo si infiltra in appartamenti, uffici, nella metropolitana. 40 gradi, concentrazione di monossido di carbonio 5 volte sopra il normale. E nei prossimi giorni dovrebbe peggiorare. Sulla Moscovia non si naviga più, in farmacia scarseggiano ossigeno e respiratori, le autorità ammettono: un terzo in più di morti, ma non forniscono cifre, per l'anagrafe invece i morti sarebbero raddoppiati. E si diffondono leggende macabre: celle frigorifere negli obitori al collasso, e via dicendo. Il fumo dei fuochi avrebbe raggiunto la stratosfera, e là dove gli incendi sono più furiosi, prodotto effetti simili all'eruzione di un vulcano o ai test nucleari. Fuggono dalla città anche uccelli e animali, dice il Wwf.

Emergenza negli aeroporti: 60 voli cancellati o dirottati su altri scali. 52 le vittime.

Il presidente Medvedev, visitando un presidio medico invita alla "pazienza", ma non nega: «Stamattina mi sono svegliato e la situazione era mostruosa. L'aria è irrespirabile, si soffoca».

Ma l'avanguardia contro il fuoco è nelle periferie. Interi villaggi andati in cenere dove ora gli abitanti senz'altro combattono contro le fiamme al fianco degli uomini della protezione civile - oltre 150mila mobilitati in tutta la Russia, con esercito e genio ferrovieri - o siedono sconsolati a guardare la lotta impari dell'uomo contro la natura ribelle. Tanto impari che il ministero dell'Emergenza chiede una mano ai volontari, contro quel caldo mai visto da 130 anni. La paura però riguarda soprattutto installazioni militari e siti nucleari, ancora minacciati dalle fiamme. Incendi intorno al centro di ricerca nucleare militare di Sarov, vicino Nizhni Novgorod, vi si fabbricano bombe atomiche dai tempi della guerra fredda, una delle mitiche "città segrete" dell'Urss: 500 uomini scavano e abbattono alberi per creare un fossato di protezione di 50 metri. Mille vigili del fuoco sono al lavoro per spegnere le fiamme intorno alla base militare di Alabinsk, non lontano da Mosca. Nessun rischio, dice un portavoce delle forze missilistiche: esplosivi e materiale radioattivo sono già stati allontanati dai siti.

Qualche rassicurazione sul fronte grano: la Russia potrebbe fare Marcia indietro sul divieto di export annunciato ieri da Putin, e si impegna comunque a rispettare i contratti già firmati, dichiara Igor Shuvalov, primo vice-premier. La Russia è il terzo esportatore mondiale di grano. Fra i suoi principali clienti ci sono Egitto, Turchia e Siria. I prezzi mondiali del cereale dopo l'impennata dell'altro ieri paiono stabilizzarsi, ma ora a preoccuparsi sono i produttori di birra e imprese alimentari legate al frumento, il cui prezzo è salito del 25% l'ultima settimana. La Fao minimizza: non si rischia la crisi alimentare.

Ma il governo Putin deve lottare con le critiche dei cittadini per i ritardi la gestione della crisi. Brutta gaffe per Russia Unita, il partito del premier che domina il Parlamento: sul suo sito si era vantato di mandare volontari, ma un blogger svela la truffa: foto ritoccate, fumo finto aggiunto con Photoshop.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AQUILA - La famiglia Stati si ribella. Ezio inizia lo sciopero della fame nel carcere...

Sabato 07 Agosto 2010

Chiudi

di CLAUDIO FAZZI

L'AQUILA - La famiglia Stati si ribella. Ezio inizia lo sciopero della fame nel carcere dell'Aquila; la figlia Daniela, ex assessore regionale alla Protezione civile e ancora consigliere regionale, convoca una conferenza stampa, nel suo studio di Avezzano, per uno sfogo contro i giudici e una difesa a tutto campo. Fuori, ad attenderla, ci sono decine di persone. E anche due scritte sul muro laterale del vialetto che conduce all'ingresso. Una è per suo padre: «Ezio, la nostra presenza la tua forza». L'altra per lei: «8787 (il numero dei voti presi alle ultime elezioni, ndr) buone ragioni per non mollare. Forza assessore». Il Gip dell'Aquila, Marco Billi, poche ore prima, accogliendo il pronunciamento negativo della Procura, ha respinto le istanze di revoca delle misure cautelari emesse nei confronti di quattro dei cinque indagati nell'inchiesta per la ricostruzione post terremoto dell'Aquila, nella quale sono coinvolti, accusati di corruzione, oltre a Daniela ed Ezio Stati, l'ex parlamentare di An e poi di FI, Vincenzo Angeloni, in carcere a Regina Coeli; l'amministratore delegato di Selex Service Management (società di Finmeccanica), Sabatino Stornelli, che ha l'obbligo di dimora a Roma, e Marco Buzzelli, compagno della Stati, ai domiciliari ad Avezzano. I legali, gli avvocati Antonio Milo e Alfredo Iacone, entrambi del Foro di Avezzano, hanno presentato due ricorsi al tribunale del Riesame: uno sull'ordinanza, l'altro sulla mancata scarcerazione. La posizione di alcuni indagati si sarebbe aggravata alla luce delle deposizioni. Nell'ordinanza, il Gip parla di "inquinamento delle prove" e su Ezio Stati evidenzia che «può costituire un pericolo per la genuinità delle prove».

Secondo l'accusa, la "combriccola marsicana", come è stato definito il gruppo, avrebbe fatto pressioni per far assegnare ad Abruzzo Engineering, società controllata al 60% dalla Regione Abruzzo, al 30% da Selex Service Management e al 10% da Euroservizi Provincia dell'Aquila, una commessa da un milione e mezzo di euro. Stornelli e Angeloni avrebbero regalato alla Stati un anello del valore di quindicimila euro, al padre Ezio un grosso televisore e al compagno un'Audi A4. «È inutile dire che siamo un po' delusi, rivolgo un invito ai magistrati affinché riescano a fissare in tempi rapidi la vicenda giudiziaria» dice Milo. Ezio Stati ha iniziato lo sciopero della fame «perché - come riferisce attraverso Iacone - sono detenuto ingiustamente. È una battaglia per la legalità e per dimostrare l'innocenza mia e dei miei familiari». Sentito dalla Procura, intanto, Luca Mastroianni, titolare di un negozio di preziosi ad Avezzano, che ha ribadito di aver ceduto l'anello ad Angeloni. Ieri, però, è stato anche il giorno di Daniela Stati, del suo sfogo. Nel cuore della "fortezza" degli Stati, tutti pensano che sia «una montatura». Pantaloni fucsia, camicia blu scuro, scarpe sportive, niente trucco. «Vedete? - dice indicando le scritte sul muro -, eccola la forza di chi fa la politica sul territorio!». C'è una sedia vuota: «È di mio padre, mi auguro che presto torni qui a insegnarmi la politica». Secondo applauso dal "pubblico" che a fatica sta nella piccola sala. L'esordio è scoppiettante, tanto «per svenire il clima». «Si evince - afferma - che c'è un padre che gestisce chissà cosa e che si fa aiutare dal compagno della figlia perché ha messo una figlia demente a fare l'assessore. Fornirò, quanto prima, un certificato del mio quoziente intellettivo, perché da lì (dall'ordinanza, ndr) esce fuori la mia demenza». L'unica cosa che ha fatto è aver cercato, d'accordo con Chiodi e la Giunta, di «ridare gli stipendi ai lavoratori di Abruzzo Engineering, che non è una società privata». Esiste il "sistema Stati" teorizzato dai giudici? «"Sistema", "riunione di famiglia", sono termini usati da mio padre per dire che siamo un partito nel partito, perché uno che ha novemila voti si può definire un partito». Pur potendo (sì del Gip), non andrà a trovare il padre in carcere: «Sono indagata insieme a lui, non è corretto, nè responsabile».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Un esercito di oltre cinquecento uomini in una battaglia alle fiamme che non conosce tregua....

Domenica 08 Agosto 2010

Chiudi

di GIULIO MANCINI

Un esercito di oltre cinquecento uomini in una battaglia alle fiamme che non conosce tregua. Una lotta condotta dal cielo, da terra e anche attraverso le tecnologie più sofisticate.

Sono i numeri dell'articolato sistema antincendio che vigila sulla sicurezza dei romani. Ne fanno parte i vigili del fuoco, i giardinieri comunali, i forestali ma anche i volontari della protezione civile e i piloti dei mezzi aerei impiegati negli incendi più impegnativi.

I vigili del fuoco Il personale operativo di giorno oscilla tra i 210 e i 250 uomini; nei turni notturni si riduce a 180-200. A Roma e provincia sono organizzati in 30 distaccamenti più tre presidi di volontari, quello di Montelanico, Nemi e Anguillara. D'estate si aggiungono anche i distaccamenti della campagna boschiva di Cerveteri, Fiumicino e Roma Sant'Andrea. Complessivamente i vigili del fuoco dispongono di un centinaio di mezzi tra autocisterne, scale e botti. La sala operativa di via Genova si rapporta costantemente con la sala crisi nella quale siedono anche rappresentanti del Corpo Forestale, del Comune di Roma e della Regione Lazio.

Protezione civile - Un significativo aiuto arriva dalla flotta aerea abilitata ai lanci di "bombe" d'acqua sugli incendi boschivi. Il centro operativo è a Ciampino ma, com'è noto, si può disporre in caso di emergenza anche dei mezzi di altre centrali. In totale in Italia si dispone di 16 Canadair, 4 elicotteri S 64, 5 Fire Boss, 6 elicotteri del Corpo Forestale, 3 della Marina Militare, 7 dell'Esercito e 2 dei Vigili del fuoco.

Regione Lazio - Sono sette gli elicotteri schierati in configurazione antincendio su cinque basi (in provincia di Roma, due a Castelnuovo di Porto, uno ai Praton del Vivaro e uno a Castel Fusano). Il 26 luglio la governatrice Renata Polverini ha consegnato ai vigili del fuoco 5 nuovi Pick Up con modulo antincendio boschivo da 450 litri e di un mezzo speciale cingolato LUF60.

Comune di Roma Cento giardinieri più 170 volontari per 61 associazioni di protezione civile. Sei postazioni permanenti con altrettante autobotti e punti di monitoraggio lungo cinque delle principali strade consolari. E' il dispositivo messo in campo dalla Protezione civile diretta da Tommaso Profeta. Nel piano anche telecamere e mille sensori termici dislocati nel parco di Castel Fusano, a Ostia. Tra le novità della stagione, la nascita della postazione fissa di Castel di Guido, al servizio dei 90 ettari di bosco del Sic (sito ambientale di interesse comunitario) di Macchiagrande di Galeria. I volontari dell'Endas vigilano sul Parco della Caffarella mentre 170 persone di 61 associazioni di protezione civile collaborano oltre che nei presidi comunali (Castel di Guido, Parco San Sisto, Parco del Pineto, Farnesina-Monte Mario, Centro Carni-via Palmiro Togliatti e Castel Fusano) anche presso la raffineria di Malagrotta e lungo le principali direttrici di traffico: via Salaria, via Nomentana, via Palmiro Togliatti, via Portuense e via Appia.

Corpo Forestale dello Stato Tre i presidi in cui sono attivi i forestali con i relativi mezzi: a Castel Fusano (botte da 3mila litri), a San Vito Romano (mille litri) e a Palombara (.500 litri).

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Centrotrenta milioni di latte distribuiti a Roma e nel Lazio ogni anno.
Un'area di oltr...***

Domenica 08 Agosto 2010

Chiudi

di LAURA BOGLIOLO

Centrotrenta milioni di latte distribuiti a Roma e nel Lazio ogni anno. Un'area di oltre 5 mila metri quadrati da dove, quotidianamente, partono decine di camion diretti nei punti di distribuzione della Capitale. Da ieri sera, poco prima delle 20, la produzione alla Centrale del Latte di Roma di Casal Monastero si è fermata. L'incendio (non si esclude il dolo o un ritardo nella richiesta di soccorso) scoppiato nel capannone per lo stoccaggio ha fatto subito scattare la procedura di backup. Quella, spiegano dalla Centrale, che prevede lo spostamento della produzione su altri stabilimenti del gruppo Parmalat, a Piana di Monte Verna (Caserta) e Parma. Dalla Centrale rassicurano: «Vogliamo garantire ai consumatori il reperimento del latte a marchio Centrale del Latte di Roma, la cui materia prima di origine continuerà ad essere laziale, negli abituali punti di vendita». Ma potrebbe essere semplicemente il fattore traffico a far ritardare l'arrivo delle confezioni nei negozi romani. Già ieri alcuni in alcuni bar del Centro, Nomentano, Tiburtino e Torpignattara è saltata la consegna mattutina. Ed è scattata la corsa ai supermarket per fare la scorta. «Una brutta sorpresa - spiega Angela, titolare di un bar a Torpignattara». «Da lunedì - spiegano altri - ci hanno assicurato che tornerà tutto alla normalità».

Rassicurazioni dalla Centrale anche agli allevatori «sul fatto che provvederemo, come sempre, al ritiro della materia prima». Gli allevatori temono che l'incendio possa «vanificare l'accordo raggiunto pochi giorni fa sul prezzo del latte» spiega Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura Roma.

Sull'incendio sta indagando la scientifica: il dolo non è escluso, anche se in un primo momento si era parlato di fuoco proveniente da sterpaglie. «Anche se non sono stati trovati inneschi, cosa difficile in un incendio di così grandi dimensioni e con la presenza di tanto legno e plastica, è ovvio che non si possa escludere il dolo - ha spiegato il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Roma Massimo Gaddini - anche se tra le ipotesi ci potrebbe essere anche un ritardo nella richiesta di soccorsi» visto che sono stati trovati molti idranti e che i 35 vigili impegnati nello spegnimento sono arrivati in sei minuti, quando l'incendio era già molto esteso.

Completamente distrutto il capannone nel quale hanno preso fuoco centinaia di cassette di plastica usate per il trasporto delle confezioni di latte. Un capannone di stoccaggio, dove è presente soltanto un impianto elettrico. Il denso fumo nero ha avvolto gran parte della struttura produttiva e lo stop alla produzione servirà soprattutto per consentire verifiche dal punto di vista igienico sanitario. Il fuoco è stato spento alle 23.30 circa, ma ancora ieri mattina, fino alle 11.30, i vigili erano impegnati in operazioni di messa in sicurezza. L'intervento è stato reso complicato dalla presenza di recipienti di ammoniaca. Sul posto anche 5 autobotti della Protezione civile.

Mentre l'amministrazione comunale, fa sapere Massimo Parsi, consigliere delegato all'Agricoltura del sindaco Alemanno, «è impegnata al massimo per assicurare in tempi brevi il riavvio della produzione», c'è preoccupazione tra i residenti della zona. Solo il vento ha impedito che il denso fumo investisse le abitazioni che distano a circa 400 metri dalla struttura. Il presidente del Comitato di quartiere di Casal Monastero Alessandro Zaghini chiede più controlli «anche perché non è la prima volta che nella centrale scoppia un incendio».

RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA - L'immensa foresta di Samara, costituita da una fitta vegetazione di grande interesse nat...

Domenica 08 Agosto 2010

Chiudi

ROMA - L'immensa foresta di Samara, costituita da una fitta vegetazione di grande interesse naturalistico e faunistico, è l'area che le autorità russe hanno affidato all'attività di spegnimento incendi dei piloti della Protezione civile italiana che ha inviato una missione di aiuto con due Canadair. Ieri gli equipaggi hanno effettuato circa 120 lanci d'acqua da seimila litri ciascuno per tenere sotto controllo, fino a spegnerli, i focolai che si levano dall'area boschiva che si stende a perdita d'occhio in due vasti parchi divisi dal fiume Volga, nelle vicinanze di Togliattigrad. «È l'alta temperatura a provocare questi incendi - spiega Fabio Carnicchia, che guida il team della Protezione civile - Stiamo organizzando i turni di rotazione con altri piloti in arrivo dall'Italia».

Cinquantadue persone uccise. Duemila case distrutte. Siti nucleari a rischio. Traffico aereo...

Domenica 08 Agosto 2010

Chiudi

di JAN BERNAS

Cinquantadue persone uccise. Duemila case distrutte. Siti nucleari a rischio. Traffico aereo in tilt. Esportazioni del grano sospese, con pesanti ricadute sul prezzo a livello mondiale. Aria irrespirabile a Mosca con un picco di inquinamento senza precedenti. Una colonna di fumo alta 12 chilometri che ha raggiunto la stratosfera, come riferisce la Nasa. Sono questi i numeri di uno dei più grandi disastri ambientali mai registrati in Russia, che da giorni combatte una guerra impari contro circa 600 incendi che hanno carbonizzato migliaia di ettari di bosco principalmente nell'Ovest del Paese. Oltre 16mila pompieri, aiutati da 7mila militari, stanno lavorando "24 ore su 24". Il governo russo è arrivato ad appellarsi ai volontari per arrestare l'avanzata delle fiamme. Fiamme che ormai hanno messo in pericolo anche numerose basi militari e siti nucleari. In particolare, nel distretto di Kolomna, nei pressi di Mosca, dove si trova un centro d'allerta contro gli attacchi missilistici, la situazione è assai difficile. L'eccezionale ondata di caldo, oltre 38 gradi di media, non aiuta e fino a metà della prossima settimana, riferiscono i meteorologi, la colonnina del mercurio non dovrebbe scendere. L'Europa si è già attivata, inviando numerosi mezzi di soccorso. L'Italia ha mandato due Canadair della Protezione Civile e ieri in una riunione a Palazzo Grazioli, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha incontrato il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, per valutare ulteriori interventi. La Farnesina suggerisce intanto ai turisti di rinviare i viaggi "non strettamente necessari" a Mosca, letteralmente avvolta, in un'atmosfera surreale, da una spessa coltre di fumo.

I moscoviti sono costretti in casa. La autorità hanno consigliato di stendere panni bagnati per attirare la polvere e rinfrescare l'aria negli appartamenti. Centinaia di persone hanno chiesto soccorso a causa di problemi respiratori. I pochi che si avventurano per le strade sono obbligati ad indossare mascherine filtranti. Chi ha potuto è scappato da parenti o amici lontano dalla città, andando a intasare le arterie cittadine. Gli aeroporti sono stati presi d'assalto. Ma a seguito della visibilità ridotta a qualche centinaia di metri, decine di voli per gli aeroporti moscoviti di Domodedovo e Vnukovo sono stati dirottati verso altri scali. Quel che più preoccupa, però, è l'inquinamento che ha raggiunto un picco senza precedenti: la concentrazione di monossido di carbonio è attualmente sei volte superiore ai limiti consentiti, il peggior livello mai registrato nella capitale.

Ma l'onda di fuoco che marcia incontrastata verso occidente rischia di causare una vera e propria catastrofe, con ripercussioni che vanno ben oltre i confini della Federazione russa. Due le questioni più delicate: la messa in sicurezza dei siti nucleari e l'aumento dei prezzi del mercato mondiale del grano.

In pericolo sono diversi centri militari russi. Intorno al sito nucleare di Sarov - il più importante della Russia, famoso per essere stato il luogo dove fu prodotta nel 1949 la prima bomba atomica sovietica - è stato scavato un fossato per otto chilometri. Tutto il materiale radioattivo - assicurano le autorità - è stato evacuato. Resta alta invece l'allerta nella regione di Briansk, Russia centro-occidentale, tra le più contaminata dall'incidente di Cernobyl nel 1986 e con livelli di radionuclidi nell'atmosfera ancora molto alti. Il Wwf ha fatto sapere che se scoppiassero incendi in quell'area, potrebbe sollevarsi una nuova nube radioattiva.

Da un pericolo ipotetico ad uno già concreto. I migliaia di ettari di grano russo distrutti hanno fatto sì - riferisce la Fao - che la situazione del mercato mondiale diventasse improvvisamente "seria". La Russia ha interrotto temporaneamente le esportazioni. «Un elemento di forte instabilità» per i prezzi mondiali, visto che la Federazione è il terzo esportatore a livello globale. Venerdì, dopo l'annuncio di Mosca, i prezzi al mercato di Chicago sono balzati immediatamente al tetto massimo da quasi due anni. Alcuni analisti ipotizzano accelerazioni inflazionistiche sugli alimentari, e carenze di forniture.

RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVITAVECCHIA - Una notte da incubo, in attesa che la nave che li doveva portare in Sardegna...

Domenica 08 Agosto 2010

Chiudi

di VINCENZO SORI

CIVITAVECCHIA - Una notte da incubo, in attesa che la nave che li doveva portare in Sardegna mollasse gli ormeggi, e mezza mattinata trascorsa sull'asfalto infuocato delle banchine, sbatocchiati prima da una parte e poi dall'altra, nella speranza di "trovare" la nave giusta. La cronaca di una giornata di caos totale per quasi 2.000 passeggeri al porto di Civitavecchia scatta dalla serata di venerdì. Il traghetto "Clodia", che come sempre effettua la tratta

Cagliari-Civitavecchia, ha un guasto al motore e attracca con 10 ore di ritardo (200 i passeggeri a bordo). Gli operai e i pezzi di ricambio indispensabili per ripristinare i lavori in sala macchine devono arrivare da Livorno. I 2.000 passeggeri diretti in Sardegna vengono fatti salire sulla nave. C'è chi riceve un sms da Tirrenia: la partenza slitta di 4 ore. Ma a mezzanotte il traghetto è ancora ormeggiato: non si parte. E la partenza viene rimandata per due volte: alle 5 di ieri e poi di nuovo alle 18,30.

A bordo l'atmosfera non è certo delle migliori. Ci sono donne e bambini. Che con il passare delle ore iniziano a spazientirsi. «Ci sentivamo sequestrati», dirà qualcuno. L'orario della partenza viene ancora posticipato, prima alle 4, poi alle 5,30. Ecco, si parte. No, è l'ennesimo falso allarme. Alle 6 si ordina ai passeggeri di scendere dal traghetto. Il messaggio che filtra è che ci sono due navi pronte a salpare, lo "Sharden" (diretto a Olbia) e l'"Aurelia" (per Arbatax, che anticipa in via del tutto eccezionale la partenza). Dalle 7 alle 11 il piazzale delle banchine 2, 16 e 18 del porto di Civitavecchia si trasforma in un ingorgo infernale di lamiera rovente. «Non si capisce più niente - racconta Ettore Sabelli, di Palestrina - Un momento ci dicono di metterci in fila da una parte, un istante dopo tutto si capovolge, e via dall'altra!». I servizi che nello scalo gestiscono la viabilità fanno il possibile per incanalare le auto, ma la scarsa comunicazione e l'arrivo dei passeggeri delle corse successive rendono la situazione ancora più disordinata. Intervengono le forze dell'ordine.

«Abbiamo trascorso tutta la notte sul "Clodia" - spiega il dottor De Angelis, di Guidonia -. Le comunicazioni di Tirrenia si sono rivelate sbagliate. A bordo non ci davano nessuna informazione. Ci sono stati momenti di panico». Volontari della protezione civile distribuiscono bottigliette d'acqua alle signore accaldate nelle auto in attesa. «Sulla nave avevano chiuso il bar - ruggisce Dario, del quartiere Flaminio -. Qualcuno, preso dalla sete, ha anche provato a forzare le grate». Volano parole pesanti. «È uno scandalo - urla Silvia Fusco di Roma - Abbiamo perso un giorno di ferie: sono ore che aspettiamo, non ce la facciamo più». Gli uomini della Polizia del commissariato di Civitavecchia placano gli animi, evitando che la situazione degeneri. Guardia di finanza, Carabinieri, Guardia costiera, Polmare e Autorità Portuale: il dispiegamento di forze è piuttosto notevole. La giornata, d'altronde, è da "bollino nero". Il malcontento dei passeggeri si placa solo con la partenza, intorno alle 11, dello "Sharden" e dell'"Aurelia". «Forse tocca a noi - dice, speranzoso, Carlo Amendola di Roma -. Dovevamo andare ad Arbatax e invece siamo costretti ad arrivare ad Olbia. Che dire, ringraziamo la compagnia...». Una situazione, quella di Tirrenia mai così ingarbugliata. Insorge anche la forza lavoro. «Tutto quello che è accaduto - spiega il sindacalista Filt-Cgil imbarcato sul "Clodia", Francesco Montano - è stato causato dalla totale negligenza dell'azienda. L'equipaggio ha fatto tutto quello che poteva fare». Intanto, la onlus "Cittadinanzattiva" chiede il risarcimento delle vittime per i "gravi disservizi" che si sono registrati a Civitavecchia, parlando di «totale disinformazione, mancanza assoluta di assistenza». Insomma, una giornata da incubo, proseguita anche in serata per i passeggeri (circa 800) che dovevano andare in Sardegna con il "Clodia", ieri notte ancora placidamente ormeggiato alla banchina 16 dello scalo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Panchine divelte, immondizia raccolta in secchi senza buste e senza coperchi, area cani ines...

Domenica 08 Agosto 2010

Chiudi

di GIOVANNI MANFRONI

Panchine divelte, immondizia raccolta in secchi senza buste e senza coperchi, area cani inesistente e persino una splendida scacchiera in marmo che ormai è un lontano ricordo. Questa la fotografia del Parco degli Acquadotti, ingresso di via Lemonia, al Tuscolano (Municipio X), in uno "spicchio" vicino allo spazio dedicato ai più piccoli, che invece sembra reggere al degrado circostante.

«E' una situazione che denuncio a gran voce da oltre due anni – spiega Leo Marrani, responsabile del reparto a cavallo dell'Associazione della Protezione Civile Raggruppamento Carabinieri Cdo – questo è un parco frequentato da tantissime mamme con i bambini ed è assurdo e pericoloso che sia abbandonato a se stesso». Uno spreco e un abbandono che durano da un po' di tempo ormai.

Nel parco qualche anno fa era stata creata un'area, che tutti i parchi devono avere, dedicata ai cani ma oggi gran parte delle recinzioni non esistono più.

«I rumeni che anni fa avevano preso possesso del parco del Tuscolano (persone che poi sono state allontanate da tutta la zona, ndr.) – prosegue Marrani – hanno utilizzato la rete e la staccionata che serviva a delimitare l'area dei cani. Oggi non c'è più nulla. E' allucinante e così si mette a rischio la sicurezza di chi frequenta questo posto. Ogni giorno diciamo a chi è in giro con il cane di tenerlo bene al guinzaglio ma spesso questo non accade». Con il rischio che qualche cane possa sfuggire al padrone e aggredire gli avventori del parco, (anche perché prima l'area cani esisteva).

Oltre al problema delle deiezioni che rendono le passeggiate o il jogging delle vere e proprie corse ad ostacoli: «E ora di fare qualcosa - rincara Marrani – da febbraio 2008 le panchine sono state distrutte e nessuno ha mosso un dito. Ho segnalato più volte questa situazione a tutti i livelli ma non è stato fatto nulla». E il pericolo e il degrado rimangono sotto gli occhi di tutti.

Gli scheletri delle panchine, brutti e soprattutto pericolosi per tutti, sono lì tra l'erba del parco e sedersi diventa davvero una missione per pochi, visto che di alcune rimangono solo un paio di assi in legno.

I secchi dell'immondizia, anche quelli a pochi passi dai giochi dei bambini, sono senza le buste di plastica (così chi li ripulisce è obbligato a raccogliere tutto con le mani, ndr.), così i rifiuti spesso e volentieri escono dal cestone. Alcuni di questi cestoni, poi, non hanno nemmeno i coperchi così, soprattutto in questo periodo di caldo, la puzza dei rifiuti rende la sosta al parco qualcosa di davvero spiacevole.

Ci sono anche alcuni marciapiedi completamente distrutti. «In questi anni – ricorda il responsabile del reparto a cavallo – non sono pochi gli anziani che sono finiti a terra rischiando di rompersi una gamba».

Anche intorno a dove sono sorti dei chioschi la situazione non migliora: «Per avere le concessioni sono tenuti anche a ripulire le aree che le circondano – spiega Marrani – ma nessuno lo fa. Come nessuno ha ancora ripristinato, ho tolto per sempre, una bella scacchiera in marmo dove gli anziani si divertivano a passare il tempo al fresco: è stata completamente distrutta e sono rimaste solo delle lastre di marmo che possono diventare anche pericolose per i bambini che giocano nel parco».

RIPRODUZIONE RISERVATA

BERLINO - Quindici morti, decine di feriti, migliaia di persone sfollate dalle loro abitazioni...

Lunedì 09 Agosto 2010

Chiudi

di WALTER RAUHE

BERLINO - Quindici morti, decine di feriti, migliaia di persone sfollate dalle loro abitazioni e centinaia di edifici distrutti. Si leggono come un bollettino di guerra le notizie che nelle ultime 48 ore provengono dall'Europa centro-orientale colpita da una violentissima quanto improvvisa ondata di maltempo con piogge torrenziali, fortissime raffiche di vento e temporali.

Una delle zone maggiormente colpite dall'alluvione estiva è quella del cosiddetto triangolo boemo tra Germania, Repubblica Ceca e Polonia. Una regione paesaggisticamente suggestiva e ricca di storia e di arte, ma che nel corso del fine settimana si è rivelata come un inferno di acqua, fango, detriti e calcinacci per i suoi abitanti e i numerosi turisti in visita. Nella cittadina di Goerlitz, in Sassonia, lo straripamento del fiume Neisse causato dalla rottura di una diga nei pressi di Radomierzycze in Polonia, ha provocato diverse vittime e ingenti danni. Il livello del fiume è aumentato dai consueti 1,7 ad oltre 7 metri in meno di tre ore rompendo gli argini in diversi punti e allagando varie zone della città storica. Si tratta della più pesante alluvione dal 1912, anno in cui si è iniziato a misurare le acque del fiume. Circa 1.500 persone, compresi i residenti di due ospizi, sono state evacuate nella notte tra sabato e domenica mentre nella vicina Neukirchen, tre anziani sono morti annegati nel tentativo di portare in salvo la loro lavatrice situata in cantina.

L'alluvione di questo fine settimana risveglia i ricordi della catastrofe dell'agosto di otto anni fa, quando lo straripamento di numerosi fiumi e torrenti causò la morte in Sassonia di 21 persone e danni per sei miliardi di euro. Allora persino i tesori d'arte conservati nei celebri musei di Dresda vennero portati in salvo dalle acque in piena da migliaia di volontari. Drammatica la situazione anche in Polonia, sull'argine orientale del fiume Neisse. Qui si lamentano almeno altre tre vittime in seguito all'alluvione. «Numerose case sono crollate come castelli di carta e siamo stati letteralmente tagliati fuori dal resto del paese. Abbiamo urgentemente bisogno di veicoli anfibi e di elicotteri per evacuare almeno duemila sinistrati», ha dichiarato ieri all'emittente TVN24 il sindaco di Bogatynia Andrzej Grzemielewicz. Molti cittadini della zona flagellata dall'alluvione sono stati colti di sorpresa dal nubrifragio che nel giro di pochi minuti ha provocata l'allagamento di interi quartieri della cittadina. Le correnti del fiume hanno trascinato con sé auto, alberi e tralicci elettrici facendo crollare anche numerosi edifici.

Situazione critica anche in Repubblica Ceca dove tre persone sono state uccise dalle inondazioni nel Nord del Paese. La linea ferroviaria Praga-Berlino e la statale lungo la valle dell'Elba che unisce la Germania Sud orientale alla Repubblica Ceca è tutt'ora bloccata al traffico per lo straripamento del fiume e il cedimento degli argini. L'esercito e operatori della protezione civile sono all'opera per evacuare con l'ausilio di elicotteri le località più colpite e isolate dai fiumi in piena. Tempeste e venti violenti hanno colpito anche la Slovacchia, ma qui per fortuna non si sono registrate né vittime, né danni di rilievo.

In Lituania infine la caduta di alberi e il crollo di strutture provocate anche dal forte vento, sono costate la vita a quattro persone tra cui una ragazza di 22 anni colpita da un albero abbattutosi sulla sua tenda in un campeggio. Migliaia di persone sono rimaste senza corrente elettrica per ore.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Duecentosettantanove roghi domati, duecentosessantanove scoppiati in 24 ore. La battaglia co...

Lunedì 09 Agosto 2010

Chiudi

di ROBERTO ROMAGNOLI

Duecentosettantanove roghi domati, duecentosessantanove scoppiati in 24 ore. La battaglia contro il fuoco in Russia non concede tregua. Le temperature continuano a restare elevatissime - sopra i 40 gradi - e l'aria impregnata del fumo continua a mietere vittime. Quante? A leggere quello che due medici di Mosca hanno scritto su un blog la conta dei morti sarebbe diventata un segreto di stato.

I due medici hanno denunciato sotto anonimato di essere stati invitati a non scrivere diagnosi di malattia e morte legate all'ondata di caldo e fumo che colpisce da tempo la capitale e gran parte della Russia europea. I due hanno inoltre riferito che i corpi delle vittime dei colpi di caldo e delle intossicazioni sono ammassati nei seminterrati perché le celle frigorifere sono piene, diffondendo odore di decomposizione. Una situazione, aggiunge, analoga a quella di altri ospedali di Mosca. Il medico ha precisato inoltre che, se fosse dichiarato lo stato di emergenza anche nella capitale, come in altre regioni, i dottori dovrebbero essere pagati il doppio.

Un altro medico di un importante nosocomio moscovita ha riferito all'agenzia Reuters che lo staff ha ricevuto istruzione dai dirigenti sanitari di non legare le malattie dei pazienti al caldo. Nel solo mese di luglio, secondo gli uffici anagrafe della capitale, il numero dei morti è aumentato del 50%

Complessivamente, ha spiegato ieri il generale Vladimir Stepanov, capo del centro di gestione delle crisi al ministero per la Protezione civile, sono in corso 554 roghi su un totale di oltre 190.000 ettari. Allo stesso tempo ne sono stati spenti 276 incendi. Tra questi quelli che minacciavano il sito nucleare militare di Sarov. Le fiamme hanno però gravemente danneggiato a Kolomna, 100km a sud-est di Mosca, il centro di progettazione del ministero della Difesa per la creazione e il collaudo dei missili Iskander e Iglà. Il fuoco ha anche minacciato il nuovo centro nucleare, quello del distretto di Snezhinsk, nella regione di Celiabinsk, sugli Urali.

Ancora pesante la cappa di fumo su Mosca, anche se ieri la situazione è leggermente migliorata rispetto a sabato. La concentrazione di sostanze tossiche rimane comunque tre volte il livello massimo. Sabato si era toccata una concentrazione di nove volte superiori alla soglia.

Resta disturbato, per il quarto giorno consecutivo, il traffico aereo sugli aeroporti moscoviti di Vnukovo e Domodedovo, rispettivamente a sud-ovest e a Sud della capitale, con circa 2.000 passeggeri bloccati. Solo l'aeroporto internazionale di Sheremetyevo continua a funzionare normalmente grazie a una migliore visibilità.

Le autorità di Mosca hanno deciso di aprire 123 centri anti-smog per consentire ai moscoviti di riprendersi dall'aria pesantemente inquinata dai fumi. Lo ha reso noto un funzionario del comune di Mosca il quale ha spiegato che i moscoviti potranno «recuperare il proprio respiro» in queste sale con aria condizionata, allestite in edifici pubblici e ospedali.

Dopo Mosca, il fumo degli oltre 500 incendi ha raggiunto anche la seconda città del Paese, San Pietroburgo. L'aeroporto internazionale di Pulkovo funziona comunque regolarmente.

Intanto si intensificano gli aiuti internazionali. La Germania oggi invierà ai moscoviti 100.000 mascherine per proteggere il naso e la bocca, promessi inoltre numerosi aerei. La Francia manderà un idrovolante e 120 pompieri, più esperti e una dozzina di veicoli. Dalla Polonia, infine, arriveranno 155 vigili del fuoco.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Si è avventurato in acqua nonostante il mare molto mosso e le bandiere rosse che segnal...

Lunedì 09 Agosto 2010

Chiudi

di MARCO CUSUMANO

Si è avventurato in acqua nonostante il mare molto mosso e le bandiere rosse che segnalavano il pericolo. E' morto così un ragazzo cinese di appena 21 anni, Che Jiaji, residente a Roma. Il giovane, ieri pomeriggio, è entrato in acqua per rinfrescarsi, insieme ad altri tre amici. Secondo la loro testimonianza il ragazzo non sapeva nuotare e, per questo motivo, i quattro erano rimasti vicini alla riva, dove si toccava. Probabilmente Che Jiaji è caduto in una grossa buca, le correnti lo hanno immediatamente trascinato a largo mentre i suoi tre amici tentavano di salvarsi dalle correnti che stavano inghiottendo anche loro. Il ragazzo è stato trascinato per oltre due chilometri, il corpo è stato avvistato da una guardia giurata nei pressi dello stabilimento "L'Ultima Spiaggia". Il giovane era già privo di sensi e a pancia in giù quando è stato soccorso dalla guardia giurata che lo ha trascinato sulla battigia tentando di rianimarlo. Immediatamente sono stati allertati i soccorsi, è intervenuta anche un'eliambulanza del 118: i medici hanno provato a rianimare il ragazzo per circa mezz'ora, ma non c'è stato nulla da fare. Sul posto sono intervenuti gli uomini della polizia locale, protezione civile e i carabinieri. I familiari sono stati immediatamente avvisati e sono arrivati a Sabaudia da Roma. Il cadavere si trova ora nell'obitorio di Sabaudia a disposizione del magistrato di turno che oggi disporrà l'autopsia.

Poco più di un mese fa, sempre a Sabaudia, una bambina di cinque anni annegò dopo essere sfuggita al controllo dei genitori. La bambina si tuffò in acqua poco dopo aver mangiato e fu colpita da una congestione fatale. L'altro ieri, invece, un cittadino romeno è stato salvato nelle acque di Torre Astura, così come due fidanzati il giorno precedente.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianfranco l'Anti-Silvio rivendica di non avere il tic della demonizzazione del...

Lunedì 09 Agosto 2010

Chiudi

di MARIO AJELLO

Gianfranco l'Anti-Silvio rivendica di non avere il tic della demonizzazione delle toghe, anche quando mettono gli occhi addosso alla sua persona. E del resto, mentre Berlusconi vede congiure togate dietro ogni angolo, Fini non ha mai usato la parola «complotto». Anzi la trova fastidiosa, fuorviante, e certamente inapplicabile - «Berlusconi parla di complotti? Ma quali complotti!», ha ripetuto in questi mesi Gianfranco l'Apostata - ai casi Scajola, Brancher, Verdini, Cosentino, Caliendo, Protezione Civile e cosiddetta P3. Lungo più di un decennio, il massimo che Fini ha concesso in questo campo è stato, alcune volte, un «no alla democrazia giudiziaria, ma l'indipendenza dei magistrati è irrinunciabile». Che poi è anche la linea a cui è approdata la parte più responsabile della sinistra, e che è da un bel po' la posizione di D'Alema o di Luciano Violante nel suo equilibratissimo libro «Magistrati» (Einaudi) o di Giovanni Pellegrino e Fasanella nel saggio appena pubblicato su «Il morbo giustizialista» della sinistra (Marsilio). Di fatto, l'inaffidabilità finiana agli occhi di Berlusconi, in materia di giustizia, è totale, radicale, insanabile. Due mondi diversi, due approcci lontani anni luce. Basti pensare alle polemiche che li hanno divisi sul ddl anti-intercettazioni, o sul processo breve, o sul Lodo Alfano caduto vittima di un «organo politico di sinistra». Parole che Silvio usò per descrivere la Consulta e che Gianfranco bollò come «non condivisibili e confusionarie». Di più: «Non serve dire, ogni volta, che c'è un disegno oscuro. Le magistrature meritano rispetto», è il refrain finiano, sulla linea costituzionale e repubblicana di Napolitano e dei moderati alla Casini. Ribadita anche in questa occasione, in cui i giudici hanno messo la sua persona, e non il solito Cavaliere, nel loro mirino. Di fatto, e questa è quasi una bestemmia alle orecchie berlusconiane, Gianfranco l'Apostata s'è sempre detto fiducioso sul lavoro sia dei magistrati inquirenti sia di quelli giudicanti. Non s'è mai rimangiato - o almeno non del tutto: «Certo, qualche eccesso si verificò...» - la propria posizione sulle inchieste di Mani Pulite nel '92-'93. Ossia la linea giustizialista che An cavalcò abbondantemente - basti pensare al La Russa di quel tempo e a molti altri di loro che oggi invece sono allineati a Berlusconi nella crociata anti-procure - anche con eccessi piuttosto sguaiati.

C'è tutto questo, nel testo e nell'iper-testo della nota finiana di ieri. Ovvero la sottolineatura di una storia politica e di una condotta personale, gettata platealmente in faccia all'avversario di Palazzo Chigi e destinata a rendere ancora più incandescente la polemica con Berlusconi e più difficile un'eventuale ricucitura. Escludendo che nell'"affaire" monegasco ci siamo chissà quali trame di magistrati politicizzati (ovviamente Toghe Azzurre, visto che le Toghe Rosse come crede Silvio pensano solo a Silvio) Fini assesta l'ennesimo colpo alla retorica e alla narrazione berlusconiana su politica e giustizia. Ridicolizza, praticamente, decine di campagne politico-mediatiche del premier, dal '94 ad oggi, sull'uso «criminogeno», «eversivo» e «golpista» delle inchieste dei pm contro la sovranità popolare e il buongoverno del leader forzista e poi pidiellino che ne sarebbe, o almeno dovrebbe esserne, espressione.

Attaccare i giudici, da parte del leader «futur-libertario», sarebbe stato masochistico perchè tutta la sua attuale battaglia si basa sull'idea di restaurazione della legalità, che egli considera un valore capace di attirargli nuovi consensi andandoli a pescare anche a sinistra o nel campo di Di Pietro che sembra ormai una stella cadente. E ancora. La nota di Fini contiene un messaggio rivolto a Berlusconi. Che suona così: vista la differenza antropologico-politica fra me e te in tema di giustizia - per esempio nelle cosiddette leggi ad personam avallate in altri tempi ma ormai inammissibili per Gianfranco l'Apostata - i quattro punti di un nuovo «patto di legislatura» fra di noi non potranno emanare neanche il più impercettibile odore di forzatura istituzionale e personalistica. Sennò, un riavvicinamento sarà impossibile. E per ora, come dimostra la nuova sortita finiana, lo è.

RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIVENDICAZIONE di una diversità politica, la sottolineatura di una...

Lunedì 09 Agosto 2010

Chiudi

di MARIO AJELLO

LA RIVENDICAZIONE di una diversità politica, la sottolineatura di una differenza antropologica. Ecco, insomma, se la nota di Fini sulla vicenda della casa monegasca nasce come arma di difesa, si trasforma subito nell'ennesimo attacco al Cavaliere. E proprio sul punto, l'atteggiamento verso i giudici, che più irrita Berlusconi. «Altri e non io - scrive Fini - hanno l'abitudine di strillare contro i magistrati comunisti». Su un punto però il suo affondo non appare del tutto convincente. Quando Fini dice, a proposito del cognato e dell'affitto della casa: «La mia sorpresa e il mio disappunto possono essere intuitive». Una spiegazione quanto meno sbrigativa. Su un tema che meriterà, ovviamente, ulteriori approfondimenti.

Gianfranco l'Anti-Silvio rivendica di non avere il tic della demonizzazione delle toghe, anche quando mettono gli occhi addosso alla sua persona. E del resto, mentre Berlusconi vede congiure togate dietro ogni angolo, Fini non ha mai usato la parola «complotto». Anzi la trova fastidiosa, fuorviante, e certamente inapplicabile - «Berlusconi parla di complotti? Ma quali complotti!», ha ripetuto in questi mesi Gianfranco l'Apostata - ai casi Scajola, Brancher, Verdini, Cosentino, Caliendo, Protezione Civile e cosiddetta P3. Lungo più di un decennio, il massimo che Fini ha concesso in questo campo è stato, alcune volte, un «no alla democrazia giudiziaria, ma l'indipendenza dei magistrati è irrinunciabile». Che poi è anche la linea a cui è approdata la parte più responsabile della sinistra, e che è da un bel po' la posizione di D'Alema o di Luciano Violante nel suo equilibratissimo libro «Magistrati» (Einaudi) o di Giovanni Pellegrino e Fasanella nel saggio appena pubblicato su «Il morbo giustizialista» della sinistra (Marsilio). Di fatto, l'inaffidabilità finiana agli occhi di Berlusconi, in materia di giustizia, è totale, radicale, insanabile. Due mondi diversi, due approcci lontani anni luce. Basti pensare alle polemiche che li hanno divisi sul ddl anti-intercettazioni, o sul processo breve, o sul Lodo Alfano caduto vittima di un «organo politico di sinistra». Parole che Silvio usò per descrivere la Consulta e che Gianfranco bollò come «non condivisibili e confusionarie». Di più: «Non serve dire, ogni volta, che c'è un disegno oscuro. Le magistrature meritano rispetto», è il refrain finiano, sulla linea costituzionale e repubblicana di Napolitano e dei moderati alla Casini. Ribadita anche in questa occasione, in cui i giudici hanno messo la sua persona, e non il solito Cavaliere, nel loro mirino. Di fatto, e questa è quasi una bestemmia alle orecchie berlusconiane, Gianfranco l'Apostata s'è sempre detto fiducioso sul lavoro sia dei magistrati inquirenti sia di quelli giudicanti. Non s'è mai rimangiato - o almeno non del tutto: «Certo, qualche eccesso si verificò....» - la propria posizione sulle inchieste di Mani Pulite nel '92-'93. Ossia la linea giustizialista che An cavalcò abbondantemente - basti pensare al La Russa di quel tempo e a molti altri di loro che oggi invece sono allineati a Berlusconi nella crociata anti-procure - anche con eccessi piuttosto sguaiati.

C'è tutto questo, nel testo e nell'iper-testo della nota finiana di ieri. Ovvero la sottolineatura di una storia politica e di una condotta personale, gettata platealmente in faccia all'avversario di Palazzo Chigi e destinata a rendere ancora più incandescente la polemica con Berlusconi e più difficile un'eventuale ricucitura. Escludendo che nell'"affaire" monegasco ci siamo chissà quali trame di magistrati politicizzati (ovviamente Toghe Azzurre, visto che le Toghe Rosse come crede Silvio pensano solo a Silvio) Fini assesta l'ennesimo colpo alla retorica e alla narrazione berlusconiana su politica e giustizia. Ridicolizza, praticamente, decine di campagne politico-mediatiche del premier, dal '94 ad oggi, sull'uso «criminogeno», «eversivo» e «golpista» delle inchieste dei pm contro la sovranità popolare e il buongoverno del leader forzista e poi pidiellino che ne sarebbe, o almeno dovrebbe esserne, espressione.

Attaccare i giudici, da parte del leader «futur-libertario», sarebbe stato masochistico perchè tutta la sua attuale battaglia si basa sull'idea di restaurazione della legalità, che egli considera un valore capace di attirargli nuovi consensi andandoli a pescare anche a sinistra o nel campo di Di Pietro che sembra ormai una stella cadente. E ancora. La nota di Fini contiene un messaggio rivolto a Berlusconi. Che suona così: vista la differenza antropologico-politica fra me e te in tema di giustizia - per esempio nelle cosiddette leggi ad personam avallate in altri tempi ma ormai inammissibili per Gianfranco l'Apostata - i quattro punti di un nuovo «patto di legislatura» fra di noi non potranno emanare neanche il più impercettibile

LA RIVENDICAZIONE di una diversità politica, la sottolineatura di una...

odore di forzatura istituzionale e personalistica. Sennò, un riavvicinamento sarà impossibile. E per ora, come dimostra la nuova sortita finiana, lo è.

RIPRODUZIONE RISERVATA

alberto puliafito presenta il libro protezione civile spa

- Sassari

Alberto Puliafito presenta il libro «Protezione civile Spa»

ALGHERO. Il libro inchiesta del giornalista Alberto Puliafito «Protezione Civile Spa» sarà presentato stasera, con inizio alle 21, nel giardino della facoltà di Architettura nel Lungomare Barcellona. L'iniziativa è della libreria Labirinto ed è inserita negli appuntamenti estivi, l'ultimo nei giorni scorsi con il magistrato Armando Spataro. Il libro è la ricostruzione dell'esperienza di un anno di osservazione del «caso Abruzzo», sulle zone colpite dal terremoto del 6 aprile 2009, sulla gente, la vita nelle tende e le enormi difficoltà per un ritorno alla normalità. Il giornalista descrive nel suo libro un meccanismo di fili rossi, di amicizie e interessi emersi nei mesi che seguirono la sera del terremoto. All'incontro parteciperà anche Fabio Bacchini, docente della facoltà di Architettura.

Mattinata di lavoro per Berlusconi

>

Premier riceve Cicchitto, Bertolaso e sottosegretario Letta

(ANSA) - ROMA, 7 AGO - Lunga mattinata di incontri per il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, a palazzo Grazioli, prima della partenza per Arcore. Il premier ha ricevuto Fabrizio Cicchitto, presidente dei deputati del Pdl e Guido Bertolaso, capo della Protezione civile. Agli incontri ha partecipato anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta. Nel corso della riunione con Bertolaso e Letta si e' valutato, tra l'altro, l'invio di mezzi italiani in Russia per l'emergenza incendi.

Fuga da Mosca. Il fumo fino alla stratosfera

ultimo aggiornamento: 07 august 2010 22:50

Il fumo acre e nocivo che, secondo la Nasa, ha raggiunto la stratosfera a 12 km di altitudine

Mosca.

Fuga da Mosca sotto un sole spettrale, verso dacie e citta' sicure come San Pietroburgo, affrontando lunghe code in auto o assaltando treni e aerei: si spopola la capitale russa, assediata dagli incendi di foreste e torbiere e invasa da una densa nuvola di fumo acre e nocivo che, secondo i satelliti della Nasa, ha raggiunto la stratosfera a 12 km di altitudine, formando talvolta "pirocumululi", come se si trattasse di un'eruzione vulcanica. "Mosca si e' trasformata in un vulcano infernale che vomita tonnellate di sostanze pericolose sulla gente", titola il tabloid Tvoi Dien. Con il pericolo che la nube bianca, estesa per 3.000 km dagli Urali ai confini occidentali del Paese, si diffonda a grande velocita' deteriorando la qualita' dell'aria lontano dai focolai d'incendio, che nel frattempo continuano a crescere: nelle ultime 24 ore sono stati registrati 290 nuovi focolai che hanno divorato 14 mila ettari piu' di ieri, per una superficie totale di 751.907 ettari, quasi come l'Umbria. Vari Paesi, tra cui l'Italia, sconsigliano i viaggi non necessari nelle 22 delle 83 regioni russe colpite dalla calamita', con contraccolpi sul turismo che fanno tremare autorita' e tour operator. Anche gli aeroporti di Mosca, a parte Sheremietevo, sono in difficoltà, con decine di voli dirottati o ritardati. E migliaia di passeggeri che attendono, tra il fumo che insidia gli ingressi e i black-out dei condizionatori. La piu' grande capitale europea, con oltre 10 milioni di abitanti, e' ormai in ginocchio, come gran parte della Russia occidentale, investita da meta' giugno da una ondata anomala di caldo torrido e, ormai da due settimane, da roghi naturali di fronte ai quali il Paese ha dimostrato tutta la sua impotenza e inadeguatezza, nonostante si tratti dell'inedita conseguenza di un evidente cambiamento climatico del pianeta. Un cataclisma con conseguenze globali, dal turismo al blocco dell'export russo del grano, dall'inquinamento dell'aria alla distruzione di una parte del polmone verde del pianeta. Finora sono scesi in campo oltre 150 mila uomini della protezione civile e da oggi 7.000 soldati con 600 mezzi militari anche speciali, che hanno posato oltre 40 km di condutture d'acqua nella regione di Mosca e di Nizhni Novgorod: qui il centro di ricerca nucleare militare di Sarov e' stato isolato con lo scavo di un canale lungo 8 km. Intorno alla capitale il problema maggiore sono le torbiere in fiamme: i pompieri hanno deciso di lavorare 24 su 24. A rischio anche un centro di allarme contro gli attacchi missilistici, nel distretto di Kolomna, dopo che il 29 luglio sono andate bruciate due basi militari. Diversi Paesi stranieri hanno inviato aerei ed elicotteri, come i due Canadair italiani da ieri in servizio a Samara, sul Volga, e celebrati dalla Tv di Stato. Ma la situazione peggiora di giorno in giorno, sotto una canicola che oggi ha raggiunto i 38 gradi, e non resta che attendere o invocare con le preghiere la pioggia, come fanno ormai molti fedeli guidati dai 'pope'. Ma il meteo non lascia sperare, se non in un cambio del vento tra martedi' e mercoledi', che potrebbe spazzare la nube di fumo e ridurre la concentrazione di monossido di carbonio, oggi superiore di 6,6 volte la soglia di sicurezza. Cresce il numero delle persone che si rivolgono all'ospedale, soprattutto gli anziani, mentre i sono spariti dalle strade. Chi e' costretto ad uscire da casa in genere si applica su bocca e naso un fazzoletto bagnato o una mascherina, che ora regalano anche ai supermercati: e' la nuova icona di questa emergenza. Chiudono molti negozi e anche alcuni musei, le auto girano a fari accesi in pieno giorno. La Lega calcistica ha deciso di annullare anche due partite di campionato e di spostare a S. Pietroburgo l'esordio del ct olandese Dick Advocaat sulla panchina della nazionale russa, nell'amichevole contro la Bulgaria. "La situazione e' veramente estrema", ha ammesso al quotidiano Kommersant Ivan Iurlov, della Lega nazionale per la salute.

Berlusconi in serata chiama Putin. L'Italia invia altri aerei

Il premier russo Vladimir Putin ha avuto in serata una conversazione telefonica con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, che gli ha "espresso le condoglianze per le vittime degli incendi e offerto sostegno alla gente che vive nella Russia centrale colpita dai disastri naturali", come ha reso noto il portavoce di Putin, Dmitri Peskov. "In aggiunta all'aiuto gia' fornito (due Canadair, ndr), il primo ministro italiano ha offerto di mandare diversi aerei in Russia per combattere il fuoco", ha aggiunto Peskov, citato dall'agenzia Itar-Tass. "I capi di governo hanno concordato che i dettagli necessari saranno elaborati in breve tempo dalle competenti strutture", ha concluso. Putin ha espresso gratitudine a Berlusconi per la solidarieta' e la prontezza d'aiuto nell'emergenza.

Fuga da Mosca. Il fumo fino alla stratosfera

niguarda finisce sottacqua e le strade sembrano piscine - massimo pisa

Pagina VII - Milano

Il violento temporale ha mandato in tilt tutta la parte Nord della città e ha fatto esondare il Seveso. "Un vero disastro"

Niguarda finisce sottacqua e le strade sembrano piscine

Sotto accusa il sistema fognario intasato da troppi tombini bloccati Centinaia di chiamate ai vigili del fuoco

MASSIMO PISA

(segue dalla prima di Milano)

«Agli impiegati delle filiali di banca che chiamavano per un dito d'acqua - racconta un pompiere dalla centrale operativa - abbiamo dovuto dire che non potevamo aiutarli, che c'era altro da fare». Arriva l'acqua, annunciata dai bollettini della Protezione civile, prevista da almeno una settimana. E puntuale il nord di Milano s'intasa, il Seveso esonda, le cantine si allagano, i rami si piantano tra le rotaie, i box si riempiono, i negozi a piano terra sono accampamenti tra stracci, secchi e segatura. Era successo tre mesi fa, l'ultima volta. Succede sempre, a ogni acquazzone appena oltre la media.

Le chiamate, a vigili del fuoco e ghisà, sono cominciate ad arrivare alle 6. Niguarda sott'acqua, viale Monza pista per idrovolanti, viale Certosa una lunga piscina. Fogne, tombini e scarichi tappati, bocche di lupo intasate dalle foglie morte e dai rifiuti. Attraversamenti pedonali con doccia anche in centro, in piazza Repubblica come in piazza XXV aprile e in via Francesco Sforza all'altezza dei giardini della Guastalla. Scene paradossali anche all'interno della questura, in via Fatebenefratelli, dove a metà mattinata comincia a piovere all'interno del tunnel in cemento che connette il cortile principale all'edificio che ospita Mobile, Digos e Scientifica, e ci vogliono un paio di operai per aspirare le due dita d'acqua che stagnano a terra. Ma è quando, poco dopo le 11, il Seveso tracima che la situazione precipita. Fulvio Testi, già trapuntato di scavi per la metropolitana, impazzisce. Regge, almeno, la rete dei tram. Circolano regolarmente il 5 e il 7, anche se si deve faticare per liberare le rotaie di viale Ca' Granda e quelle lungo i lavori della linea 5 da rami e fogliame. Chiude al traffico anche via Orwell, dall'altra parte, a Rogoredo. Bolle il 115. Chiamano anche da via Watt, sul Naviglio Grande. In via Ricciarelli, a San Siro. Crolla un albero in via Gattamelata, alla vecchia Fiera, appena passato mezzogiorno e ci vogliono gru e autoscafe per liberare le otto auto schiacciate dal grosso tronco, venuto giù perché le radici erano ormai fradice come il terreno in cui affondavano. Solo intorno alle 14 quando il diluvio torna pioggerella, l'emergenza si riassorbe. Alle 16 la circolazione tra Niguarda e Bicocca è tornata normale. Lo sarà oggi, dopo qualche spruzzo d'acqua: il Centro funzionale di Protezione civile della Regione Lombardia ha annunciato la revoca dell'allarme. Affatto normale, però, è stata la giornata di ieri a giudizio di Roberto Caputo, vice capogruppo Pd in consiglio provinciale: «Ecco l'ultimo regalo della Moratti ai milanesi prima delle vacanze: strade impraticabili, tombini che non tengono, tutto per una mezza giornata di pioggia. Un vero disastro. E meno male che Milano è ormai vuota per l'esodo estivo, altrimenti il traffico sarebbe impazzito e le strade sarebbero state un unico grande ingorgo. La situazione è indice di un sistema fognario da rifare e di una scarsa manutenzione dei tombini ostruiti: Amsa colga l'occasione della pausa estiva per sistemare in parte questi problemi». Duro anche il presidente del Codacons Marco Donzelli contro Palazzo Marino e Pirellone, adombrando la possibilità di una class action: «Se Regione e Comune di Milano si preoccupassero meno di costruire nuovi grattacieli e pensassero di più a sistemare fogne, tombini e strade non ci troveremmo ad ogni pioggia in una situazione da Terzo Mondo. Non è tollerabile che per qualsiasi temporale ci siano allagamenti, alberi sradicati, strade bloccate e code. Il problema è che i proprietari delle strade non fanno il loro dovere e non investono nella manutenzione. Ci sono precise colpe e responsabilità. Per questo il Comune di Milano dovrebbe risarcire i milanesi che hanno subito dei danni. Per ogni disagio c'è una precisa colpa»

la favola di Àlice paese di montagna ripopolato da internet - paolo griseri

- Cronaca

La favola di Àlice paese di montagna ripopolato da Internet

L'Adsl richiama i giovani: "Non ci sentiamo più isolati"

La fuga verso la pianura iniziò a metà del '900, ora l'inversione di tendenza

Il Comune s'è impegnato nella tutela delle botteghe tradizionali

PAOLO GRISERI

dal nostro inviato

ÀLICE SUPERIORE (TO) - Àlice ha l'accento sulla a. Perché il suo miracolo non ha nulla a che vedere con le regine di cuori, i cappellai matti e le lepri marzoline. Eppure anche Àlice ha una favola da raccontare. Quella che il vicesindaco, Remo Minellono, riassume così: «Dieci anni fa eravamo 620 e oggi siamo diventati 713». Non è un problema di numeri ma di persone: «Siamo riusciti ad aumentare la popolazione residente e, mi creda, in montagna non è facile». Nel mondo capovolto di Àlice sono i trentenni a tornare nelle frazioni abbandonate durante la grande fuga del secolo scorso verso la città: «Il vero miracolo - dice Remo Minellono - lo ha fatto Internet. Da quando abbiamo convinto la Telecom a portare qui l'Adsl, diverse famiglie di professionisti hanno scelto di prendere la residenza».

Paolo ha 34 anni, due figli di 9 e 5, e gestisce la trattoria "l'Furnel", il fornello, lungo la strada che è anche il cuore del paese. Da dieci anni Paolo vive qui ad Àlice, comune di mezza montagna (650 metri) all'inizio della Valchiusella, 15 chilometri da Ivrea e 60 da Torino. Paolo e la sua compagna sono i pionieri di una nuova generazione di giovani italiani, quelli che scelgono di vivere lontano dai cinema e dal caos delle città. Non tanto figli dei fiori, piuttosto figli di Internet: «Sono nato a Torino e sono arrivato qui nel 2001. Non mi sento per nulla isolato. Il computer non serve solo a lavorare ma anche a tenerti collegato con il mondo. Ho lavorato per due o tre anni nel campo dell'informatica, poi ho deciso di venire qui. Vivo con la mia compagna che insegna alle elementari. Alla mattina i figli prendono lo scuolabus». Non sono tutte rose e fiori. Marco, 33 anni, è il cuoco della trattoria: «Non sono sicuro che si possa parlare di una generazione di trentenni che tutta insieme è pronta a risalire le valli lasciate deserte dai nostri padri. È certo che per noi vivere fuori città è un fatto positivo, non una condizione di cui vergognarsi come accadeva forse alle generazioni precedenti».

La fuga verso la pianura qui era cominciata a metà del Novecento con l'Olivetti: «Anche se i nostri nonni - dice Marco - raccontavano che Adriano prima di assumere si informava dai contadini per sapere se ce l'avrebbero fatta a mandare avanti la vigna con uno o due figli in meno». Preoccupazione nobile ma inutile: in breve tempo la Valchiusella, come tutto il Canavese, era franata a Scarmagno a produrre macchine per scrivere. Com'è stato possibile invertire la tendenza? Minellono, sindaco per dieci anni, elenca una serie di azioni positive. Alcune semplici ed efficaci: «Abbiamo preteso che il paese avesse una farmacia e un gruppo di protezione civile pronto a intervenire senza dover attendere che salissero i vigili del fuoco da Ivrea». Altre azioni più complesse: «Abbiamo raggiunto il 70 per cento di raccolta differenziata e abbiamo scelto, quando si poteva scegliere, di non aumentare l'Ici ma di tassare i redditi Irpef. Con quella piccola addizionale abbiamo pagato servizi, come il micronido, che invogliano le persone a rimanere e prendere la residenza». Ma anche Minellono riconosce che «la scelta decisiva è stata quella di portare Internet».

Lo è stata certamente per Andrea, 40 anni, di professione grafico, che ha portato i suoi tre computer di lavoro tra le stalle della valle: «Questo è un posto ideale per cresce i figli in mezzo alla natura. Anche se a una certa età gli adolescenti soffrono ancora l'isolamento. Nonostante Internet e Facebook». Il vero segreto, spiega Marco, è quello di organizzare serate e occasioni culturali: «Altrimenti è chiaro che finisci per ammazzarti di grigliate e feste di paese. Occasioni divertenti, per carità, ma non puoi andare avanti in quel modo tutto l'anno». «Anche se - aggiunge ancora Marco - qualcuno della mia età è tornato a vivere da queste parti soprattutto per le cose che non ci sono: non c'è la discoteca, non ci sono i cinema, diciamo, sei più tranquillo. Se vuoi andare nel mondo prendi la macchina a scendi a valle». Perché le montagne ripopolate non sono ancora un mondo autosufficiente: «Questo è un problema», ammette lo scrittore Gianluca Favetto che è nato e ha mantenuto casa a due chilometri da Àlice. «Senza l'automobile - spiega - sei ancora costretto a guardare il mondo da un oblò. Sei collegato con Internet ma non riesci a fare la spesa settimanale».

Ci vorrà del tempo e ci vorranno molti altri Àlice perché anche la montagna torni ad avere una rete di servizi efficienti. Intanto però la favola è ricominciata e un pugno di ragazzi ha ricominciato a crederci. Ragazzi come Tilù che ad Àlice si è messa a raccogliere i semi delle piante coltivate negli orti della zona. Per custodirli e rafforzare la specie. L'unico vino italiano presente all'Esposizione universale di Parigi del 1911 era un passito di queste parti. Ora c'è chi ha ricominciato a

la favola di àlice paese di montagna ripopolato da internet - paolo griseri

coltivarlo.

pesa 300 chili, volo militare per ricoverarlo a modena

Pagina XI - Palermo

Pesa oltre 300 chili, ha problemi di respirazione e deve essere sottoposto a due delicati interventi chirurgici. In Sicilia però i familiari non riescono a trovare strutture adeguate in grado di assisterlo, così Salvatore Spatola, palermitano di 39 anni, è in attesa di essere trasferito in un centro specializzato a Modena.

L'uomo, condannato a 8 mesi per rissa e attualmente ai domiciliari, è giunto al Policlinico di Palermo due giorni fa. Per il trasporto si è mobilitato la Protezione civile attraverso un'associazione che ha provveduto al ricovero. Ma in ospedale i problemi non si sono risolti ed è impossibile garantire adeguata assistenza al paziente che per questo ha chiesto di essere trasferito in una struttura attrezzata al trattamento delle sue patologie e in grado di garantirgli soddisfacenti condizioni di ricovero.

Per il trasferimento in Emilia Romagna, i sanitari si sono rivolti all'Aeronautica militare. Il paziente, che di mestiere fa il tatuatore, si trova nel reparto di terapia intensiva del nosocomio palermitano.

Considerata la mole possente, i sanitari hanno unito due letti, legati tra loro con un catenaccio, ma i problemi di respirazione costringono l'uomo a trascorrere molto tempo su una sedia.

«Abbiamo chiesto aiuto all'Ismett - dice la sorella, nella sala del pronto soccorso dell'ospedale - ma ci hanno risposto che non sono attrezzati. Così l'unica soluzione è il trasferimento a Modena. Ma bisogna fare presto, mio fratello non sta bene».

vice di bertolaso "brava, puglia"

Pagina VII - Bari

La visita

«La Puglia in questi anni ha fatto un percorso straordinario diventando una meravigliosa realtà». Lo ha detto il vicecapo dipartimento della Protezione civile, Bernardo De Bernardinis, incontrando l'assessore regionale Fabiano Amati. Nell'incontro si è parlato della situazione degli incendi, dei problemi legati al dissesto idrogeologico e del procedimento di realizzazione della galleria Pavoncelli bis. «Tiriamo le somme di percorsi seguiti negli ultimi tempi in maniera positiva. Questo è il segno più forte di una politica corretta» ha spiegato De Bernardinis.

linate, domani 7 ore di stop per disinnescare una bomba - tiziana de giorgio

Pagina XI - Milano

Linate, domani 7 ore di stop per disinnescare una bomba

Blocco su due turni. A Segrate evacuati in 1200

TIZIANA DE GIORGIO

Un ordigno americano della Seconda guerra mondiale paralizzerebbe Linate per sette ore, bloccando tutti i voli in arrivo e buona parte di quelli in partenza. Domani verrà infatti fatta brillare una bomba di 250 chili, trovata a Redecesio di Segrate nel corso degli scavi per la realizzazione della "tangenzialina". L'intervento di bonifica - che inizierà alle 6 del mattino - rende necessario il divieto di sorvolo dell'area: dalle 7 alle 10 e dalle 12 alle 16 nessun aereo potrà atterrare nello scalo milanese. Discorso diverso, invece, per i voli in partenza, che subiranno meno variazioni: «Nella fase di decollo la rotta è diversa, e l'area sopra Segrate non viene sorvolata», spiega la Sea. Non mancheranno però i disagi anche per chi dovrà partire: la maggior parte degli aerei sulla pista di decollo ripartono dopo aver volato sulla stessa tratta in direzione contraria.

Cancellati, quindi, 6 voli (quattro su Napoli e due su Alghero, tutti di Alitalia), 16 sono stati anticipati al sabato o posticipati, mentre 14 verranno dirottati su altri scali come Malpensa o Orio al Serio. I passeggeri di Alitalia in possesso di prenotazione o di biglietto emesso sui voli cancellati potranno cambiare la prenotazione senza penale, o richiedere il rimborso integrale del biglietto non utilizzato, comunicando la propria richiesta entro il 22. Le altre compagnie, come Meridiana, fanno sapere di aver già provveduto ad avvisare tutti i passeggeri i cui voli hanno subito variazioni, ma suggeriscono di contattare i singoli servizi clienti per non rischiare rimanere a terra e dover rinunciare alle vacanze. Il disinnescamento dell'ordigno - a cura del Decimo reggimento genio guastatori di Cremona - comporterà anche l'evacuazione dei residenti nell'area di 500 metri dal ritrovamento della bomba. Si tratta di circa 1.200 cittadini, che lasceranno le proprie abitazioni per qualche ora, e saranno seguiti dai volontari della Protezione Civile e dagli agenti della Polizia Provinciale. Il prefetto ha inoltre disposto l'attivazione di un punto di controllo, vicino al sito di rinvenimento, dal quale partiranno tutte le direttive per le operazioni, che dovrebbero concludersi intono alle 16, quando lo scalo verrà riaperto al regolare traffico aereo.

centrale del latte, capannone a fuoco distrutto il magazzino per gli imballaggi

Pagina VIII - Roma

Un grosso incendio è divampato, ieri sera pochi minuti prima delle 20, in un capannone del Centrale del Latte, in via di Sant' Alessandro a Casal Monastero. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco che sono accorsi con 14 squadre per un totale di 50 uomini. In serata sono intervenute anche 7 squadre della protezione civile e 5 autobotti per domare l'incendio. Le fiamme sembra siano state provocate da alcune sterpaglie, che erano andate a fuoco e che con il vento hanno bruciato il capannone, dove erano collocate le casse di plastica per il trasporto del latte. Ma non si escludono altre ipotesi. Non ci sarebbero feriti. I pompieri hanno lavorato tutta la notte per spegnere le fiamme.

incendio alla centrale del latte, stop alla produzione - gabriele isman

Pagina XI - Roma

Incendio alla Centrale del Latte, stop alla produzione

Corsa ai supermercati. Il rifornimento garantito dagli altri stabilimenti Parmalat

GABRIELE ISMAN

Quattro ore per spegnere le fiamme, altre 12 per evitare che i piccoli focolai riattizzassero il rogo, nessun ferito, ma ci vorranno giorni perché lo stabilimento possa riprendere a lavorare. È il bilancio dell'incendio alla Centrale del Latte a Casal Monastero, che ha devastato 2.700 metri quadrati (su 5 mila) di un capannone dove sono riposte le cassette di plastica per trasportare bottiglie e cartoni verso i camion per la distribuzione. «Dalla chiamata al nostro arrivo - spiega Massimo Gaddini, comandante provinciale dei vigili del fuoco - sono passati 6 minuti, ma l'incendio era già vasto. C'erano fiamme anche sul tetto».

Il fumo ha invaso le strutture, e i vigili - 35 nelle 16 ore, oltre a cinque autobotti della Protezione civile regionale - hanno dovuto faticare non poco: a parte le abitazioni distanti 400 metri, nello stabilimento dove lavorano circa 180 dipendenti opera anche una sorgente radioattiva, di americio, per le misurazioni del latte. «È sicura, ma se sottoposta alle fiamme per ore, può creare problemi» dice un soccorritore. Nel capannone c'erano idranti utilizzati: un ritardo nella chiamata dei soccorsi è, con l'ipotesi dolosa, una delle piste per la polizia scientifica che indaga. Parmalat - proprietaria del 76 per cento dello stabilimento, il resto è di Comune, Regione e coop di allevatori - ha fermato la produzione nello stabilimento: il latte laziale sarà lavorato nelle zone di Caserta (per il fresco) e Bergamo per il microfiltrato, e non ci saranno problemi per il rifornimento, ma ieri qualche disagio c'è stato. Confagricoltura chiede chiarezza; il comitato di Casal Monastero dice, con il presidente Massimo Zaghini, che «non è il primo incendio nello stabilimento. Da anni chiediamo più controlli».

"unità d'italia, de lise via dai garanti" - alberto custodero

- Interni

La denuncia di Verdi e Idv: è stato coinvolto nelle intercettazioni su Propaganda Fide

"Unità d'Italia, De Lise via dai garanti"

ALBERTO CUSTODERO

ROMA - Verdi e Idv criticano la nomina di Pasquale de Lise nel Comitato dei Garanti per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Gli interrogativi sorti sui suoi rapporti con Angelo Balducci (l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici sotto inchiesta nelle indagini sui grandi eventi affidati alla Protezione civile), gli sono valsi la protesta del verde Angelo Bonelli e dell'Idv Francesco Barbato. «Si tratta di un incarico inopportuno - tuona il presidente nazionale dei Verdi Angelo Bonelli - prima che si sia fatta chiarezza su tutta la vicenda su cui indaga la magistratura».

Il presidente del Consiglio di Stato Pasquale de Lise - magistrato di lungo corso originario di Boscotrecase in provincia di Napoli, ed ex capo di gabinetto, negli anni Ottanta della Dc, dell'allora ministro del Tesoro Guido Carli e del presidente del Consiglio Giovanni Goria - non risulta indagato nelle diverse inchieste sul G8. Purtroppo l'opposizione solleva ragioni di opportunità politica. «Ma come si fa - chiede il deputato Idv Francesco Barbato - a nominare una persona che appare nell'indagine che coinvolge Balducci, Anemone e altri personaggi?». Dalle indagini della procura di Firenze era emerso che, la sera dello scorso 12 ottobre, de Lise aveva mandato un "segnale" a Balducci tramite suo genero, l'avvocato Fabrizio Leozappa. Tre giorni dopo il Tar avrebbe respinto il ricorso con il quale Italia Nostra aveva chiesto di bloccare il via libera del Comune di Roma alle costruzioni per il Mondiale di nuoto. «Io - disse de Lise a Balducci - ti avevo mandato, non se se hai visto Patrizio, un segnale...». Ma il presidente del Consiglio di Stato figurava era consultore per il cardinale Sepe della congregazione Propaganda Fide. De Lise, 73 anni, ha sempre respinto i sospetti che lo hanno sfiorato.

così le fiamme piegano un paese non ancora diventato moderno - (segue dalla prima pagina) sandro viola

- Esteri

Così le fiamme piegano un Paese non ancora diventato moderno

Diecimila pompieri sono troppo pochi per uno Stato così vasto e disseminato di boschi e torbiere

La rete delle infrastrutture al collasso malgrado gli introiti arrivati da petrolio e gas

(SEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

SANDRO VIOLA

Che la sua popolazione continua a decrescere precipitosamente (140 milioni oggi, 100 previsti per il 2050), la sua economia boccheggia, il suo sistema bancario non reggerà alle sfide dei prossimi anni. I russi s'erano molto arrabbiati, il progetto Obama-Hillary Clinton di riaggiustare il complesso dei rapporti russo-americani era parso in pericolo. Ma gli incendi che flagellano la Russia da settimane, la lampante incapacità dei responsabili centrali e regionali di farvi fronte, gli aeroporti chiusi, la nube di fumo che grava su Mosca, le vittime, i crematori che respingono le nuove bare perché già strapieni dei cadaveri degli anziani morti in questi giorni per il caldo e l'aria inquinata, tutto questo dimostra che Biden aveva ragione.

La verità, infatti, è che la Russia è un paese ancora in bilico tra la spaventosa arretratezza lasciata da sette decenni di comunismo, e i pochi, sconvinti tentativi che il regime di Vladimir Putin ha fatto dal 2000 ad oggi per portarlo nella modernità. Tutta la rete delle sue infrastrutture - condotte d'acqua, elettricità, trasporti, strade, fogne - è per vastissimi tratti vicina al collasso, nonostante gli enormi introiti da petrolio e gas venuti alle casse del regime tra il 2001 e il 2008. Lo si vede chiaramente in questi giorni. Due, dico due, elicotteri sorvolano la zona di Mosca per monitorare l'estendersi degli incendi. Diecimila pompieri, un numero irrisorio per un paese tanto vasto e disseminato di boschi e torbiere, cercano d'arginare le fiamme, senza che l'esercito sia ancora stato chiamato a intervenire. E infatti gli incendi continuano a moltiplicarsi, a causa anche dei venti da sud-est che spingono le fiamme sempre più vicino alla capitale.

Putin dovrà rinunciare quest'anno al suo rituale show estivo. Non cavalcherà a torso nudo nella tundra siberiana, nel suo stile machista-mussoliniano, seguito da un folto gruppo di fotografi precettati. Va in giro, certo, sui fronti degli incendi, promette una rapida ricostruzione delle case bruciate (tutte ancora di legno e prive di fognature, spesso isbe centenarie, nelle zone agricole), e soprattutto si lancia in dure filippiche contro le autorità regionali e locali, additate come responsabili di non aver circoscritto il disastro. Né più né meno come facevano i leader sovietici ad ogni sciagura nazionale: le colpe sempre in periferia, mentre al centro, al Cremlino, nessuna ammissione d'imprevidenza e corresponsabilità.

Non è certo, tuttavia, che i russi si sentiranno assicurati anche stavolta alla vista del muscoloso torace del primo ministro. Stavolta, quel simbolo di vigoria fisica che aveva impressionato negli anni scorsi, dando ai russi la sensazione d'essere guidati da un uomo forte, rischia di servire a poco. Lo spettacolo d'imprevidenza e inadeguatezza dato dal governo è in effetti troppo vistoso, strepitoso. E gli umori dei russi si stanno guastando. Un lavoratore agricolo della zona di Tver ha scritto infatti su Internet un messaggio che riassume perfettamente la situazione. «Ai tempi dei comunisti, avevamo un laghetto come riserva d'acqua contro gli incendi, una campana per lanciare l'allarme, e una pompa anti-incendi (sia pure una sola su ogni tre villaggi) per intervenire. Al posto di tutto questo, abbiamo adesso un telefono che aspetta ancora d'essere collegato alla linea del nostro capoluogo».

Beninteso, non si possono sottovalutare le gravi difficoltà che qualunque governo si sarebbe trovato di fronte. Ondate di caldo che non si registravano da 130 anni, un suolo torbaceo che trattiene le fiamme anche dopo che i gettiti d'acqua hanno spento l'incendio in superficie, i venti sempre favorevoli all'estendersi della catastrofe. Ma qui non si parla d'un piccolo paese e d'una piccola capitale. Stiamo parlando della Russia, la cui Banca centrale dispone di riserve che sono tuttora (benché erose dalla crisi del 2008) tra le più pingui del pianeta.

Ma queste risorse non sono state utilizzate in tempo come avrebbero dovuto per rinforzare, ammodernare, le capacità d'intervento della protezione civile. In più, un sistema di governo supercentralizzato non ha consentito di dotare le regioni dei fondi necessari a munirsi di migliori mezzi anti-incendi. E il risultato è che Mosca, avvolta in un fumo biancastro, con la gente che non esce di casa, sembra, come scrivono i corrispondenti dei giornali stranieri, una città fantasma, con due dei suoi tre aeroporti civili che funzionano a singhiozzo, le ambasciate che cominciano ad evacuare il personale, mentre le compagnie aeree russe fanno pagare quasi 1.500 euro un posto in economica sui voli Mosca-Berlino.

Un disastro dell'anno scorso, l'esplosione della centrale idroelettrica di Sayamo-sushenka, con circa 80 morti, avrebbe

***così le fiamme piegano un paese non ancora diventato moderno - (segue
dalla prima pagina) sandro viola***

dovuto insegnare qualcosa. I tecnici avvertivano da anni, infatti, che l'impianto si stava facendo sempre più insicuro, e necessitava perciò di urgenti lavori di ristrutturazione. Ma le relazioni tecniche erano scivolte alla russa, alla Gogol, dalle scrivanie della burocrazia regionale e moscovita, senza che si prendessero le misure richieste. E l'esplosione era venuta. Inutile dirlo, come ad ogni sciagura nazionale o attacco del terrorismo caucasico, l'assenza d'una vera, credibile commissione d'inchiesta resta la regola del regime. Nessun coinvolgimento d'esperti stranieri, nessun dibattito che coinvolga l'opposizione politica, il mondo accademico, i giornali. Solo le nuove foto di Putin a cavallo col torso nudo. Per molti versi (salvo che Breznev, Andropov e Cernienko non si facevano ritrarre senza camicia), gli usi dell'Unione Sovietica.

incendio mette in fuga cinque famiglie di turisti

Pagina IV - Napoli
Marina di Camerota

Alberi scheletrici, pali abbattuti, turisti in fuga per un esteso incendio a Marina di Camerota. Cinque famiglie sono state evacuate mentre una donna e una bambina sono state tratte in salvo da agenti e volontari della Protezione civile in località Previteri. Per domare le fiamme i Vigili del fuoco e la Forestale hanno lavorato per diverse ore ma sono intervenuti in sostegno anche polizia, Protezione civile, Capitaneria di Porto e alcuni turisti decisi a difendere le proprie abitazioni.

mosca, un'altra centrale a rischio il fumo è sopra san pietroburgo

- Esteri

Mosca, un'altra centrale a rischio il fumo è sopra San Pietroburgo

L'ira della popolazione: "Le fiamme avanzano, le autorità fuggono"

Lavori frenetici intorno ai siti considerati strategici: ma tutto è top secret

Il sindaco della capitale travolto dalle polemiche. Putin: "Pronto un nuovo piano"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA - È un incubo senza fine, un'altra centrale nucleare circondata dalle fiamme, arsenali e depositi militari completamente fuori controllo, catastrofe sfiorata per un soffio in una fabbrica di missili. Ancora una giornata terribile per la Russia stravolta dagli incendi e piegata da una temperatura che ogni giorno batte un record storico: anche ieri a Mosca 40 gradi.

I russi cominciano a sospettare che qualcosa non vada, che la morsa di fuoco stia facendo danni molto superiori a quelli raccontati dalle fonti ufficiali e creando pericoli, finora neanche immaginati. Le notizie più allarmanti arrivano da Snezhinsk, 1500 chilometri a Est di Mosca dove le fiamme stanno lambendo i cancelli di un impianto di ricerca nucleare. Una struttura top secret, ma certamente estremamente pericolosa proprio come l'ex città segreta staliniana di Sarov, isolata dopo giorni di lavoro frenetico da un fossato di 8 chilometri realizzato da un corpo speciale del genio ferrovieri. Ma mentre si pensava alla sicurezza di Sarov evidentemente non c'erano tempi e mezzi per curarsi di altri luoghi a rischio. I laboratori di Snezhinsk sono affidati ai pompieri locali e ai volontari in attesa dell'arrivo di rinforzi da altre zone del paese. I vigili hanno dovuto agire a piedi con zainetti antincendio per raggiungere la centrale e sono riusciti a isolarla provvisoriamente con recinzioni fatte di sassi. Il ministero della Protezione civile ha comunque dato ordine di non mollare la sorveglianza anche di notte in attesa di personale specializzato.

L'altra emergenza era scattata nel pomeriggio a soli 100 chilometri dalla capitale dove un incendio ha circondato in pochi minuti lo stabilimento del ministero della Difesa per la fabbricazione dei missili Iskander e Igla nei pressi della cittadina di Kolomna. Vigili del fuoco, soldati e protezione civile sono riusciti a scongiurare esplosioni ma i danni sono altissimi e, anche in questo caso, un po' di vento basterebbe a scatenare nuove minacce.

Ora più che mai la Russia sembra affidata alla benevolenza della natura più che alla capacità di affrontare la situazione. Il vento, ieri ha portato la nuvola tossica anche sul cielo di San Pietroburgo sprofondando la popolazione nella stessa angoscia di quella di Mosca. Incendi continuano a svilupparsi in ogni area delle grandi pianure centrali e, al di là delle preoccupazioni per la popolazione civile costretta ad abbandonare villaggi in fiamme e campagne invivibili, la priorità del governo sembra quella di contenere soprattutto i pericoli nelle zone militari poco note e zeppe di materiale pericoloso e radiattivo.

Non aiuta il morale la mancanza di chiarezza e l'assenza improvvisa delle autorità. Il premier Putin da due giorni non fa dichiarazioni pubbliche e fa sapere che annuncerà stasera un nuovo piano antincendio. A Mosca il senso di abbandono è palpabile. Da 3 giorni la capitale è immersa in uno smog che supera di almeno 7-8 volte i limiti tollerabili. Il sindaco Luzhkov, richiamato dalle ferie dall'indignazione di giornali (compresi quelli a lui molto vicini) ha dichiarato che «la situazione è tranquilla». Impossibile uscire di casa senza almeno una mascherina sul volto. E le previsioni dicono che la nube non andrà via prima di mercoledì. Poi resterà il caldo, per almeno un'altra settimana. E gli incendi.

(n.lomb.)

l'europa centrale sott'acqua straripano i torrenti, 15 morti - andrea tarquini

- Esteri

L'Europa centrale sott'acqua straripano i torrenti, 15 morti

Città sommerse: è allarme dalla Germania alla Lituania

Si teme per le prossime ore: nuovi temporali in arrivo "Sarà un'estate di emergenza"

ANDREA TARQUINI

dal nostro corrispondente

BERLINO - Almeno quindici morti, numerosi dispersi, migliaia di sfollati, città, strade e ferrovie sommerse:

un'inondazione catastrofica ha investito l'Europa centrale. Dalla Germania alla Polonia, dalla Repubblica Ceca alla Lituania, giorni di piogge torrenziali e la rottura di una diga hanno sommerso regioni intere. Si teme per le prossime ore: nuovi temporali sono in arrivo. Otto anni dopo la tragica piena del 2002, la Mitteleuropa rivive un'estate d'emergenza.

Il conto delle vittime ieri aumentava di ora in ora: 4 persone sono morte in Lituania, tra cui una ragazza di 22 anni uccisa da un albero caduto sulla sua tenda in un camping. Cinque sono i morti nella Repubblica Ceca, e le autorità temono che tre dispersi siano annegati. Tre persone sono rimaste uccise dalla piena in Germania, e altrettante in Polonia. Fiumi in piena e torrenti di fango hanno sommerso città, strade e ferrovie, ostacolando i soccorsi e bloccando le comunicazioni. In molti casi, solo l'intervento di elicotteri di esercito, polizia, pompieri e del Thw, la protezione civile tedesca, ha permesso di salvare in extremis persone isolate sui tetti delle case o aggrappate ai rami più alti degli alberi.

«Improvvisamente, un'ondata d'acqua ha raggiunto la nostra città, sommergendo le case fino ai primi piani», racconta Michael Wieler, vice sindaco di Goerlitz, in Germania, vicino al confine polacco. Ore e ore di piogge torrenziali sulla Baviera, sull'est tedesco e sui territori polacco e ceco hanno fatto esondare i fiumi: la Miedzianka presso la città polacca di Bogatynia, finita sott'acqua per tre quarti, e la Neisse in Polonia e Germania. A Radomierzycze, sempre in Polonia, un argine ha ceduto, e la piena, come un piccolo tsunami, ha investito le zone di confine dei due paesi. In poche ore, il livello delle acque dei fiumi è più che triplicato. Particolarmente allarmante è la piena della Neisse: da un livello normale di 1,70 metri le acque del fiume sono salite a oltre sette metri, un record storico.

«Per ore, nella notte, abbiamo cercato invano di vuotare la cantina della nostra casetta», narra Rosemarie Wonschik, «poi alle 4,30 del mattino la polizia ha suonato alla porta. Ci hanno evacuato, abbiamo potuto portare con noi solo il minimo indispensabile». Sempre a Goerlitz, un uomo assiderato e allo stremo delle forze è sopravvissuto aggrappandosi per ore al pilone d'un ponte, poi un elicottero lo ha portato in salvo.

La situazione è molto seria, dice il governo della Sassonia. L'allarme catastrofe è alto, autostrade, strade statali e ferrovie sono in molti casi bloccate dalla piena. Militari, poliziotti, pompieri e il Thw hanno evacuato migliaia di persone. E migliaia, forse decine di migliaia, sono gli alloggi privi di elettricità, acqua e gas. In almeno quattro città tedesche (Goerlitz, Zittau, Weisswasser, Chemnitz), come nel nord ceco e nel sudovest polacco, la situazione è definita critica. È la seconda piena in pochi mesi qui nell'Europa centrale: in maggio e giugno disastrose inondazioni avevano causato 22 morti nella sola Polonia.

***"troppi fumi sporchi nell'atmosfera quell'energia si scatena su di noi" -
antonio cianciullo***

- Esteri

La green economy

La prevenzione

"Troppi fumi sporchi nell'atmosfera quell'energia si scatena su di noi"

L'ecologo Pascal Acot: "Il pericolo cresce, servono produzioni pulite"

La green economy è una speranza. Servono gesti pratici per uscire dalla trappola in cui siamo: come costruire impianti eolici e case verdi

Di fronte alle catastrofi scatta immediata la macchina dei soccorsi: ma poi non si fa nulla per prevenirle, mancano le decisioni politiche

ANTONIO CIANCIULLO

ROMA - «Lo sa che ha detto il presidente russo? Che "gli incendi sono la volontà di Dio". Se fosse colpa dell'uso del petrolio, della deforestazione, delle industrie ex sovietiche super inquinanti, cioè della somma dei fattori che scatenano il caos climatico, qualcosa si potrebbe fare. Ma se è la volontà di Dio... Ecco, lei mi chiedeva qual è il problema. Questo è il problema. Se non impariamo a usare bene l'energia, l'eccesso di energia in atmosfera accumulata nei gas serra, ci si rivolterà contro». Pascal Acot, ricercatore presso il Centre National de la Recherche Scientifique e storico dell'ecologia, non nasconde la rabbia per la mancata reazione dei governi di fronte ai disastri climatici che si susseguono a ritmo sempre più incalzante in tutto il mondo.

Se questo è il problema cosa bisognerebbe fare?

«Partire con onestà dai fatti. Io credo che il clima si stia riscaldando e che l'azione umana giochi un ruolo rilevante in questo cambiamento epocale. Ma il mio giudizio in fondo è trascurabile. Quello che conta è il giudizio degli Stati.

Ebbene, sia le Nazioni Unite che il G8 hanno affermato che il cambiamento climatico è una grave minaccia per l'umanità; che c'è il rischio di veder moltiplicarsi fenomeni meteo estremi come quelli che stanno avvenendo in questi giorni; che le vittime potrebbero aumentare in maniera spaventosa; che occorre scongiurare la minaccia contenendo l'aumento della temperatura entro un massimo di due gradi a fine secolo».

È un bel passo avanti.

«No. È un passo avanti e due indietro. Perché se l'opinione pubblica non continua a far sentire la sua voce in modo sempre più forte, i governi si sfilano dagli impegni. Medvedev parla della volontà di Dio. Il presidente del Pakistan non è nemmeno nel suo paese mentre si scatena l'inferno. Il climate bill su cui si basavano le speranze di accelerare gli sforzi degli Stati Uniti contro i gas serra è bloccato. Siamo paralizzati di fronte a un pericolo crescente».

In questi casi c'è sempre chi sostiene che il pericolo c'è sempre stato, che i disastri climatici sono sempre avvenuti.

«Per valutare quello che sta succedendo dobbiamo sapere che i singoli episodi in sé hanno precedenti. Ad esempio nel 2002 ci sono state alluvioni che hanno messo in ginocchio l'Europa centrale e fatto evacuare il centro storico di Praga. Ma quello che è importante è l'effetto d'insieme e la lontananza dei governanti di fronte a problemi così drammatici e immediati. In Pakistan per le alluvioni ci sono stati 1.600 morti e 15 milioni di sfollati: non si può continuare a far finta di niente, reagire al rallentatore».

Nell'immediato la reazione è visibile e spesso generosa. Certo, in stile Protezione civile: molti cerotti, poca prevenzione.

«Appunto, nell'immediato. Scatta la macchina dei soccorsi, nei paesi più ricchi si dà un letto a chi è rimasto senza casa. E poi? Poi il potere decisionale resta in mano ai demagoghi che governano con l'effetto annuncio».

Pensa che i disastri di questa estate serviranno a mettere in discussione il nostro modo di produrre basato sui combustibili fossili?

«Per il momento sta avvenendo il contrario: la lobby dei vecchi interessi economici utilizza la paura creata dalla crisi economica per recuperare terreno e cercare di fermare l'innovazione. È un mondo condannato al declino ma ancora molto potente».

Eppure dalla crisi economica stanno uscendo proprio i Paesi e le aziende che più hanno scommesso sull'innovazione tecnologica e sulla diminuzione dell'impatto ambientale.

«È vero e perciò voglio concludere questa chiacchierata con una nota di ottimismo. Io in genere tendo al pessimismo, tendo a vedere i ritardi nell'azione di prevenzione, l'arroganza delle multinazionali, la paralisi dei governi. Ma la green economy rappresenta una speranza concreta. Se si vuole ridurre il rischio di disastri come quelli che in questi giorni

***"troppi fumi sporchi nell'atmosfera quell'energia si scatena su di noi" -
antonio cianciullo***

dominano le cronache bisogna puntare a un cambiamento politico che premi la coerenza, ma anche ad azioni pratiche che aiutino, attraverso piccoli gesti, a uscire dalla trappola in cui ci siamo ficcati. Per diminuire le minacce di disastri climatici c'è qualcosa di molto semplice da fare: mettersi sul tetto un pannello fotovoltaico, fare impianti eolici, costruire case che non sprechino energia».

Tra le montagne la favola di Àlice il paese ripopolato da Internet

IL CASO

Tra le montagne la favola di Àlice
il paese ripopolato da Internet

L'Adsl richiama i giovani: "Non ci sentiamo più isolati". Il Comune s'è impegnato nella tutela delle botteghe tradizionali. La fuga verso la pianura iniziò a metà del '900, ora l'inversione di tendenza dal nostro inviato PAOLO GRISERI

ÀLICE SUPERIORE (TO) - Àlice ha l'accento sulla a. Perché il suo miracolo non ha nulla a che vedere con le regine di cuori, i cappellai matti e le lepri marzoline. Eppure anche Àlice ha una favola da raccontare. Quella che il vicesindaco, Remo Minellono, riassume così: "Dieci anni fa eravamo 620 e oggi siamo diventati 713". Non è un problema di numeri ma di persone: "Siamo riusciti ad aumentare la popolazione residente e, mi creda, in montagna non è facile". Nel mondo capovolto di Àlice sono i trentenni a tornare nelle frazioni abbandonate durante la grande fuga del secolo scorso verso la città: "Il vero miracolo - dice Remo Minellono - lo ha fatto Internet. Da quando abbiamo convinto la Telecom a portare qui l'Adsl, diverse famiglie di professionisti hanno scelto di prendere la residenza".

Paolo ha 34 anni, due figli di 9 e 5, e gestisce la trattoria "l'Furnel", il fornello, lungo la strada che è anche il cuore del paese. Da dieci anni Paolo vive qui ad Àlice, comune di mezza montagna (650 metri) all'inizio della Valchiusella, 15 chilometri da Ivrea e 60 da Torino. Paolo e la sua compagna sono i pionieri di una nuova generazione di giovani italiani, quelli che scelgono di vivere lontano dai cinema e dal caos delle città. Non tanto figli dei fiori, piuttosto figli di Internet: "Sono nato a Torino e sono arrivato qui nel 2001. Non mi sento per nulla isolato. Il computer non serve solo a lavorare ma anche a tenerti collegato con il mondo. Ho lavorato per due o tre anni nel campo dell'informatica, poi ho deciso di venire qui. Vivo con la mia compagna che insegna alle elementari. Alla mattina i figli prendono lo scuolabus". Non sono tutte rose e fiori. Marco, 33 anni, è il cuoco della trattoria: "Non sono sicuro che si possa parlare di una generazione di trentenni che tutta insieme è pronta a risalire le valli lasciate deserte dai nostri padri. È certo che per noi vivere fuori città è un fatto positivo, non una condizione di cui vergognarsi come accadeva forse alle generazioni precedenti".

La fuga verso la pianura qui era cominciata a metà del Novecento con l'Olivetti: "Anche se i nostri nonni - dice Marco - raccontavano che Adriano prima di assumere si informava dai contadini per sapere se ce l'avrebbero fatta a mandare avanti la vigna con uno o due figli in meno". Preoccupazione nobile ma inutile: in breve tempo la Valchiusella, come tutto il Canavese, era franata a Scarmagno a produrre macchine per scrivere. Com'è stato possibile invertire la tendenza? Minellono, sindaco per dieci anni, elenca una serie di azioni positive. Alcune semplici ed efficaci: "Abbiamo preteso che il paese avesse una farmacia e un gruppo di protezione civile pronto a intervenire senza dover attendere che salissero i vigili del fuoco da Ivrea". Altre azioni più complesse: "Abbiamo raggiunto il 70 per cento di raccolta differenziata e abbiamo scelto, quando si poteva scegliere, di non aumentare l'Ici ma di tassare i redditi Irpef. Con quella piccola addizionale abbiamo pagato servizi, come il micronido, che invogliano le persone a rimanere e prendere la residenza". Ma anche Minellono riconosce che "la scelta decisiva è stata quella di portare Internet".

Lo è stata certamente per Andrea, 40 anni, di professione grafico, che ha portato i suoi tre computer di lavoro tra le stalle della valle: "Questo è un posto ideale per cresce i figli in mezzo alla natura. Anche se a una certa età gli adolescenti soffrono ancora l'isolamento. Nonostante Internet e Facebook". Il vero segreto, spiega Marco, è quello di organizzare serate e occasioni culturali: "Altrimenti è chiaro che finisci per ammazzarti di grigliate e feste di paese. Occasioni divertenti, per carità, ma non puoi andare avanti in quel modo tutto l'anno". "Anche se - aggiunge ancora Marco - qualcuno della mia età è tornato a vivere da queste parti soprattutto per le cose che non ci sono: non c'è la discoteca, non ci sono i cinema, diciamo, sei più tranquillo. Se vuoi andare nel mondo prendi la macchina a scendi a valle". Perché le montagne ripopolate non sono ancora un mondo autosufficiente: "Questo è un problema", ammette lo scrittore Gianluca Favetto che è nato e ha mantenuto casa a due chilometri da Àlice. "Senza l'automobile - spiega - sei ancora costretto a guardare il mondo da un oblò. Sei collegato con Internet ma non riesci a fare la spesa settimanale".

Ci vorrà del tempo e ci vorranno molti altri Àlice perché anche la montagna torni ad avere una rete di servizi efficienti. Intanto però la favola è ricominciata e un pugno di ragazzi ha ricominciato a crederci. Ragazzi come Tilù che ad Àlice si è messa a raccogliere i semi delle piante coltivate negli orti della zona. Per custodirli e rafforzare la specie. L'unico vino italiano presente all'Esposizione universale di Parigi del 1911 era un passito di queste parti. Ora c'è chi ha ricominciato a coltivarlo.

Tra le montagne la favola di Alice il paese ripopolato da Internet

(06 agosto 2010)

La favola di Àlice paese ripopolato grazie a Internet

IL CASO

Tra le montagne la favola di Àlice
il paese ripopolato da Internet

L'Adsl richiama i giovani: "Non ci sentiamo più isolati". Il Comune s'è impegnato nella tutela delle botteghe tradizionali.
La fuga verso la pianura iniziò a metà del '900, ora l'inversione di tendenza dal nostro inviato PAOLO GRISERI

ÀLICE SUPERIORE (TO) - Àlice ha l'accento sulla a. Perché il suo miracolo non ha nulla a che vedere con le regine di cuori, i cappellai matti e le lepri marzoline. Eppure anche Àlice ha una favola da raccontare. Quella che il vicesindaco, Remo Minellono, riassume così: "Dieci anni fa eravamo 620 e oggi siamo diventati 713". Non è un problema di numeri ma di persone: "Siamo riusciti ad aumentare la popolazione residente e, mi creda, in montagna non è facile". Nel mondo capovolto di Àlice sono i trentenni a tornare nelle frazioni abbandonate durante la grande fuga del secolo scorso verso la città: "Il vero miracolo - dice Remo Minellono - lo ha fatto Internet. Da quando abbiamo convinto la Telecom a portare qui l'Adsl, diverse famiglie di professionisti hanno scelto di prendere la residenza".

Paolo ha 34 anni, due figli di 9 e 5, e gestisce la trattoria "l'Furnel", il fornello, lungo la strada che è anche il cuore del paese. Da dieci anni Paolo vive qui ad Àlice, comune di mezza montagna (650 metri) all'inizio della Valchiusella, 15 chilometri da Ivrea e 60 da Torino. Paolo e la sua compagna sono i pionieri di una nuova generazione di giovani italiani, quelli che scelgono di vivere lontano dai cinema e dal caos delle città. Non tanto figli dei fiori, piuttosto figli di Internet: "Sono nato a Torino e sono arrivato qui nel 2001. Non mi sento per nulla isolato. Il computer non serve solo a lavorare ma anche a tenerti collegato con il mondo. Ho lavorato per due o tre anni nel campo dell'informatica, poi ho deciso di venire qui. Vivo con la mia compagna che insegna alle elementari. Alla mattina i figli prendono lo scuolabus". Non sono tutte rose e fiori. Marco, 33 anni, è il cuoco della trattoria: "Non sono sicuro che si possa parlare di una generazione di trentenni che tutta insieme è pronta a risalire le valli lasciate deserte dai nostri padri. È certo che per noi vivere fuori città è un fatto positivo, non una condizione di cui vergognarsi come accadeva forse alle generazioni precedenti".

La fuga verso la pianura qui era cominciata a metà del Novecento con l'Olivetti: "Anche se i nostri nonni - dice Marco - raccontavano che Adriano prima di assumere si informava dai contadini per sapere se ce l'avrebbero fatta a mandare avanti la vigna con uno o due figli in meno". Preoccupazione nobile ma inutile: in breve tempo la Valchiusella, come tutto il Canavese, era franata a Scarmagno a produrre macchine per scrivere. Com'è stato possibile invertire la tendenza? Minellono, sindaco per dieci anni, elenca una serie di azioni positive. Alcune semplici ed efficaci: "Abbiamo preteso che il paese avesse una farmacia e un gruppo di protezione civile pronto a intervenire senza dover attendere che salissero i vigili del fuoco da Ivrea". Altre azioni più complesse: "Abbiamo raggiunto il 70 per cento di raccolta differenziata e abbiamo scelto, quando si poteva scegliere, di non aumentare l'Ici ma di tassare i redditi Irpef. Con quella piccola addizionale abbiamo pagato servizi, come il micronido, che invogliano le persone a rimanere e prendere la residenza". Ma anche Minellono riconosce che "la scelta decisiva è stata quella di portare Internet".

Lo è stata certamente per Andrea, 40 anni, di professione grafico, che ha portato i suoi tre computer di lavoro tra le stalle della valle: "Questo è un posto ideale per cresce i figli in mezzo alla natura. Anche se a una certa età gli adolescenti soffrono ancora l'isolamento. Nonostante Internet e Facebook". Il vero segreto, spiega Marco, è quello di organizzare serate e occasioni culturali: "Altrimenti è chiaro che finisci per ammazzarti di grigliate e feste di paese. Occasioni divertenti, per carità, ma non puoi andare avanti in quel modo tutto l'anno". "Anche se - aggiunge ancora Marco - qualcuno della mia età è tornato a vivere da queste parti soprattutto per le cose che non ci sono: non c'è la discoteca, non ci sono i cinema, diciamo, sei più tranquillo. Se vuoi andare nel mondo prendi la macchina a scendi a valle". Perché le montagne ripopolate non sono ancora un mondo autosufficiente: "Questo è un problema", ammette lo scrittore Gianluca Favetto che è nato e ha mantenuto casa a due chilometri da Àlice. "Senza l'automobile - spiega - sei ancora costretto a guardare il mondo da un oblò. Sei collegato con Internet ma non riesci a fare la spesa settimanale".

Ci vorrà del tempo e ci vorranno molti altri Àlice perché anche la montagna torni ad avere una rete di servizi efficienti. Intanto però la favola è ricominciata e un pugno di ragazzi ha ricominciato a crederci. Ragazzi come Tilù che ad Àlice si è messa a raccogliere i semi delle piante coltivate negli orti della zona. Per custodirli e rafforzare la specie. L'unico vino italiano presente all'Esposizione universale di Parigi del 1911 era un passito di queste parti. Ora c'è chi ha ricominciato a coltivarlo.

La favola di Àlice paese ripopolato grazie a Internet

(06 agosto 2010)

India, alluvioni flagellano il Kashmir 'E' una catastrofe'. Centinaia di turisti bloccati

MALTEMPO

Alluvioni flagellano il Kashmir indiano

Centinaia di turisti bloccati, 40 italiani

Più di cento morti, tantissimi dispersi. Il racconto di una giornalista italiana: "È il finimondo, mai vista una cosa così". La Farnesina sta verificando le condizioni dei connazionali. Altri morti in Pakistan

NEW DELHI - Più di cento morti e almeno 400 feriti: sono questi i numeri provvisori dei furiosi temporali che ieri si sono abbattuti nella regione del Ladakh, nel Kashmir indiano. Oltre mille turisti, di cui 300 stranieri, sono rimasti bloccati, mentre le autorità parlano anche di 500 dispersi, fra cui 20 soldati. Per ora si parla di 40 italiani bloccati, ma l'ambasciata di New Delhi ipotizza possano essere di più: "È difficile dare dei numeri - dicono dall'ambasciata -, potrebbero essere più dei 40 di cui si è parlato: comunicare con loro è difficile, non tutti sono stati contattati". L'esercito indiano sta portando avanti le operazioni di soccorso: al momento, ci sono 137 vittime accertate.

Altri morti in Pakistan. Situazione drammatica anche in Pakistan dove altre 50 persone sono morte a causa delle forti piogge monsoniche che da giorni flagellano il paese. Le nuove vittime si aggiungono al già gravissimo bilancio di circa 1.600 morti. Secondo i meteorologi, le forti precipitazioni proseguiranno anche nel corso del fine settimana. Allarme rosso anche nel sud del paese, nella regione di Sindh, attraversato dal fiume Indo.

LE IMMAGINI

Secondo Ahmed Nadeem, direttore l'agenzia nazionale di gestione delle catastrofi, colpite sono in totale 12 milioni di persone, 650.000 le abitazioni distrutte o gravemente danneggiate. Morti circa 10.000 capi di bestiame e inondati 500.000 ettari di terreno agricolo. Secondo Nadeem i danni sono da stimare intorno a 2 miliardi di euro. Intanto il primo ministro pachistano, Yusuf Raza Gilani si è appellato una dichiarazione diffusa via radio alla comunità internazionale affinché aiuti i pachistani.

Migliaia i senzatetto. Tantissime le persone che sono rimaste senzatetto: le prime stime parlano di almeno 10.000, mentre squadre di soccorritori stanno cercando di raggiungere vari villaggi nei dintorni della storica città di Leh, che sono attualmente isolati. L'aeroporto della città, fanno sapere i responsabili, è "tecnicamente operativo", ma nessuna compagnia ha ripreso i collegamenti aerei per lo stato precario della pista di atterraggio. Un elicottero con a bordo uomini della Protezione civile e generi di prima necessità ha cercato di atterrare, ma è ritornato alla base di Chandigarh.

Farnesina: "Nessun problema per connazionali contattati". La Farnesina sta verificando le condizioni degli italiani rimasti bloccati nella zona del Kashmir indiano e fa sapere che tutti i connazionali contattati stanno bene. "A seguito delle piogge torrenziali nello stato indiano del Ladakh, l'ambasciata a New Delhi e l'unità di crisi sono attive da due giorni per dare assistenza ai connazionali presenti nella zona. Tutti i connazionali contattati stanno bene - si legge nella nota della Farnesina - e, in diversi casi, sono assistiti direttamente dalle forze armate locali. Sia l'unità di crisi, sia l'ambasciata a New Delhi, malgrado la scarsa affidabilità delle comunicazioni telefoniche, che funzionano ad intermittenza, sono in contatto diretto con alcuni connazionali presenti nell'area". A rendere difficili i contatti anche la temporanea chiusura della strada tra Leh e Manali. E la Farnesina invita chi avesse informazioni su familiari presenti nella regione del Ladakh a segnalarle all'unità di crisi, telefonando allo 06 36225 o inviando un messaggio di posta elettronica all'indirizzo unita.Crisi@esteri.it

Un mare di fango. Unità speciali dell'esercito hanno infine soccorso un gruppo di 150 turisti, per lo più europei e alcuni italiani, bloccati nel villaggio di Pang, a quasi 5.000 metri di quota. Un fotografo americano residente a New York ed in Kashmir per una vacanza di trekking, Josh Schrei, ha commentato con un telefono satellitare la situazione evocando "un mare di fango" che "ha trascinato via tutto". "La stazione degli autobus di Leh - ha infine detto - è stata cancellata dal fango che ha trascinato alcuni automezzi per due chilometri a valle".

La testimonianza di un'italiana. "È stato il finimondo, non ho mai visto temporali così. E anche qui mi hanno detto che non succede mai". Patrizia Caiffa, giornalista italiana in vacanza in India, racconta, ancora sconvolta, quello che ha visto. "La città vecchia di Leh è stata sommersa dal fango e sono cadute pietre. Ho visto case distrutte come quelle dopo il terremoto di Haiti. La gente scava con le mani nel fango per tirare fuori i corpi", racconta l'italiana. "La situazione è

India, alluvioni fragellano il Kashmir "E' una catastrofe". Centinaia di turisti bloccati

drammatica. Come me, ci sono migliaia di turisti, tra cui parecchi italiani, bloccati. Siamo isolati, non si riesce a telefonare né a connettersi a Internet. Le linee fisse non funzionano e non c'è l'elettricità", ha spiegato Caiffa dalla Guest House dove, a singhiozzo, funzionano ancora dei generatori di corrente. "Tra gli italiani - ha aggiunto - c'è un po' di agitazione perché non si riesce a contattare le famiglie".

(07 agosto 2010)

Alluvioni flagellano il Kashmir indiano Centinaia di turisti bloccati, 40 italiani

MALTEMPO

Alluvioni flagellano il Kashmir indiano

Centinaia di turisti bloccati, 40 italiani

Più di cento morti, tantissimi dispersi. Il racconto di una giornalista italiana: "È il finimondo, mai vista una cosa così".

Altri morti in Pakistan

NEW DELHI - Più di cento morti e almeno 400 feriti: sono questi i numeri provvisori dei furiosi temporali che ieri si sono abbattuti nella regione del Ladakh, nel Kashmir indiano. Oltre mille turisti, di cui 300 stranieri, sono rimasti bloccati, mentre le autorità parlano anche di 500 dispersi, fra cui 20 soldati. Per ora si parla di 40 italiani bloccati, ma l'ambasciata di New Delhi ipotizza possano essere di più: "È difficile dare dei numeri - dicono dall'ambasciata -, potrebbero essere più dei 40 di cui si è parlato: comunicare con loro è difficile, non tutti sono stati contattati". L'esercito indiano sta portando avanti le operazioni di soccorso: al momento, ci sono 137 vittime accertate.

Altri morti in Pakistan. Situazione drammatica anche in Pakistan dove altre 50 persone sono morte a causa delle forti piogge monsoniche che da giorni flagellano il paese. Le nuove vittime si aggiungono al già gravissimo bilancio di circa 1.600 morti. Secondo i meteorologi, le forti precipitazioni proseguiranno anche nel corso del fine settimana. Allarme rosso anche nel sud del paese, nella regione di Sindh, attraversato dal fiume Indo.

LE IMMAGINI

Secondo Ahmed Nadeem, direttore l'agenzia nazionale di gestione delle catastrofi, colpite sono in totale 12 milioni di persone, 650.000 le abitazioni distrutte o gravemente danneggiate. Morti circa 10.000 capi di bestiame e inondati 500.000 ettari di terreno agricolo. Secondo Nadeem i danni sono da stimare intono a 2 miliardi di euro. Intanto il primo ministro pachistano, Yusuf Raza Gilani si è appellato una dichiarazione diffusa via radio alla comunità internazionale affinché aiuti i pachistani.

Migliaia i senzatetto. Tantissime le persone che sono rimaste senzatetto: le prime stime parlano di almeno 10.000, mentre squadre di soccorritori stanno cercando di raggiungere vari villaggi nei dintorni della storica città di Leh, che sono attualmente isolati. L'aeroporto della città, fanno sapere i responsabili, è "tecnicamente operativo", ma nessuna compagnia ha ripreso i collegamenti aerei per lo stato precario della pista di atterraggio. Un elicottero con a bordo uomini della Protezione civile e generi di prima necessità ha cercato di atterrare, ma è ritornato alla base di Chandigarh.

Farnesina: "Nessun problema per connazionali contattati". La Farnesina sta verificando le condizioni degli italiani rimasti bloccati nella zona del Kashmir indiano e fa sapere che tutti i connazionali contattati stanno bene. "A seguito delle piogge torrenziali nello stato indiano del Ladakh, l'ambasciata a New Delhi e l'unità di crisi sono attive da due giorni per dare assistenza ai connazionali presenti nella zona. Tutti i connazionali contattati stanno bene - si legge nella nota della Farnesina - e, in diversi casi, sono assistiti direttamente dalle forze armate locali. Sia l'unità di crisi, sia l'ambasciata a New Delhi, malgrado la scarsa affidabilità delle comunicazioni telefoniche, che funzionano ad intermittenza, sono in contatto diretto con alcuni connazionali presenti nell'area". A rendere difficili i contatti anche la temporanea chiusura della strada tra Leh e Manali. E la Farnesina invita chi avesse informazioni su familiari presenti nella regione del Ladakh a segnalarle all'unità di crisi, telefonando allo 06 36225 o inviando un messaggio di posta elettronica all'indirizzo unita.Crisi@esteri.it

Un mare di fango. Unità speciali dell'esercito hanno infine soccorso un gruppo di 150 turisti, per lo più europei e alcuni italiani, bloccati nel villaggio di Pang, a quasi 5.000 metri di quota. Un fotografo americano residente a New York ed in Kashmir per una vacanza di trekking, Josh Schrei, ha commentato con un telefono satellitare la situazione evocando "un mare di fango" che "ha trascinato via tutto". "La stazione degli autobus di Leh - ha infine detto - è stata cancellata dal fango che ha trascinato alcuni automezzi per due chilometri a valle".

La testimonianza di un'italiana. "È stato il finimondo, non ho mai visto temporali così. E anche qui mi hanno detto che non succede mai". Patrizia Caiffa, giornalista italiana in vacanza in India, racconta, ancora sconvolta, quello che ha visto. "La città vecchia di Leh è stata sommersa dal fango e sono cadute pietre. Ho visto case distrutte come quelle dopo il terremoto di Haiti. La gente scava con le mani nel fango per tirare fuori i corpi", racconta l'italiana. "La situazione è

Alluvioni flagellano il Kashmir indiano Centinaia di turisti bloccati, 40 italiani

drammatica. Come me, ci sono migliaia di turisti, tra cui parecchi italiani, bloccati. Siamo isolati, non si riesce a telefonare né a connettersi a Internet. Le linee fisse non funzionano e non c'è l'elettricità", ha spiegato Caiffa dalla Guest House dove, a singhiozzo, funzionano ancora dei generatori di corrente. "Tra gli italiani - ha aggiunto - c'è un po' di agitazione perché non si riesce a contattare le famiglie".

(07 agosto 2010)

Burrasca "Viola" in Europa centrale Almeno 10 morti, migliaia di sfollati

MALTEMPO

Burrasca "Viola" in Europa centrale
Almeno 15 morti, migliaia di sfollati

Le forti piogge nelle ultime 48 ore hanno provocato esondazioni di fiumi. Le vittime in Germania, sud-ovest della Polonia, nord della Repubblica ceca e Lituania. Sospeso il traffico ferroviario. Evacuazioni in molte zone a rischio

Un'immagine di Chrastava, a 90 chilometri da Praga

PRAGA - Almeno 15 persone hanno perso la vita nelle ultime 48 ore per le inondazioni che hanno colpito la Germania, il sud-ovest della Polonia e il nord della Repubblica Ceca e la Lituania. Le piogge torrenziali provocate dalla burrasca "Viola" hanno infatti causato la rottura degli argini in molti fiumi e obbligato all'evacuazione almeno 1.400 persone in Germania meridionale.

Nella regione tedesca della Sassonia, il fiume Neisse è aumentato rapidamente di livello dopo la rottura di una diga in Polonia, è cresciuto di quattro metri in meno di tre ore, allagando varie zone della località di Gorkitz. La scorsa notte, la protezione civile ha fatto allontanare più di 2mila persone nella località di Zittau tramite imbarcazioni gonfiabili. Un po' più a nord e di fronte alla crescita del fiume Neisse, nel suo cammino verso l'Oder, sono state evacuate 280 abitanti in un'istituzione per invalidi a Rothenburg. Il livello delle acque stamane era di 7 metri al livello di Gorkitz (record dal 1912), dove di solito la media è di circa 1,7 metri. Nella vicina Polonia, le acque hanno praticamente inondato tutto il villaggio di Botatynia, 18mila abitanti, uccidendo una persona. Minaccia di allagamento anche a Zgorzelec, così come per altre località minori alla frontiera con la Sassonia. Le piogge torrenziali della burrasca "Viola" hanno obbligato a sospendere il traffico ferroviario tra la Germania e la vicina repubblica Ceca, per la crescita del fiume Elba.

Cinque le vittime nella Repubblica ceca, quattro in Lituania, tre in Germania, tre in Polonia. Le tre vittime tedesche sono una coppia di anziani coniugi e un loro vicino annegati in un'abitazione della regione di Harz, in una cantina rimasta allagata per la pioggia a Neukirchen, nel sud-est della Germania, dove avevano cercato riparo. Erano scesi nel sotterraneo dell'abitazione, ma sono rimasti intrappolati dall'acqua che saliva rapidamente di livello. In Repubblica ceca un uomo è annegato in un torrente. Migliaia di persone sono state evacuate nella regione di Liberec, 100 km a nord di Praga. La caduta di alberi e il crollo di strutture, provocati anche dal forte vento, hanno fatto quattro morti in Lituania, oltre a parecchi feriti, con migliaia di persone rimaste senza corrente elettrica. Una ragazza di 22 anni ha perso la vita nel sud del Paese dopo che un albero si è abbattuto sulla sua tenda.

(08 agosto 2010)

Le fiamme piegano un Paese non ancora diventato moderno

MOSCA

Le fiamme piegano un Paese
non ancora diventato moderno

Diecimila pompieri sono troppo pochi per uno Stato così vasto e disseminato di boschi e torbiere. La rete delle infrastrutture al collasso malgrado gli introiti arrivati da petrolio e gas di SANDRO VIOLA

MOSCA - Joe Biden, il vice presidente americano, aveva sfiorato l'anno scorso un grosso incidente diplomatico quando aveva detto che la Russia non sta in piedi. Che la sua popolazione continua a decrescere precipitosamente (140 milioni oggi, 100 previsti per il 2050), la sua economia boccheggia, il suo sistema bancario non reggerà alle sfide dei prossimi anni. I russi s'erano molto arrabbiati, il progetto Obama-Hillary Clinton di riaggiustare il complesso dei rapporti russo-americani era parso in pericolo. Ma gli incendi che flagellano la Russia da settimane, la lampante incapacità dei responsabili centrali e regionali di farvi fronte, gli aeroporti chiusi, la nube di fumo che grava su Mosca, le vittime, i crematori che respingono le nuove bare perché già strapieni dei cadaveri degli anziani morti in questi giorni per il caldo e l'aria inquinata, tutto questo dimostra che Biden aveva ragione.

La verità, infatti, è che la Russia è un paese ancora in bilico tra la spaventosa arretratezza lasciata da sette decenni di comunismo, e i pochi, sconvinti tentativi che il regime di Vladimir Putin ha fatto dal 2000 ad oggi per portarlo nella modernità. Tutta la rete delle sue infrastrutture - condotte d'acqua, elettricità, trasporti, strade, fogne - è per vastissimi tratti vicina al collasso, nonostante gli enormi introiti da petrolio e gas venuti alle casse del regime tra il 2001 e il 2008. Lo si vede chiaramente in questi giorni. Due, dico due, elicotteri sorvolano la zona di Mosca per monitorare l'estendersi degli incendi. Diecimila pompieri, un numero irrisorio per un paese tanto vasto e disseminato di boschi e torbiere, cercano d'arginare le fiamme, senza che l'esercito sia ancora stato chiamato a intervenire. E infatti gli incendi continuano a moltiplicarsi, a causa anche dei venti da sud-est che spingono le fiamme sempre più vicino alla capitale.

Putin dovrà rinunciare quest'anno al suo rituale show estivo. Non cavalcherà a torso nudo nella tundra siberiana, nel suo stile machista-mussoliniano, seguito da un folto gruppo di fotografi precettati. Va in giro, certo, sui fronti degli incendi, promette una rapida ricostruzione delle case bruciate (tutte ancora di legno e prive di fognature, spesso isbe centenarie, nelle zone agricole), e soprattutto si lancia in dure filippiche contro le autorità regionali e locali, additate come responsabili di non aver circoscritto il disastro. Né più né meno come facevano i leader sovietici ad ogni sciagura nazionale: le colpe sempre in periferia, mentre al centro, al Cremlino, nessuna ammissione d'imprevidenza e corresponsabilità.

Non è certo, tuttavia, che i russi si sentiranno rassicurati anche stavolta alla vista del muscoloso torace del primo ministro. Stavolta, quel simbolo di vigoria fisica che aveva impressionato negli anni scorsi, dando ai russi la sensazione d'essere guidati da un uomo forte, rischia di servire a poco. Lo spettacolo d'imprevidenza e inadeguatezza dato dal governo è in effetti troppo vistoso, strepitoso. E gli umori dei russi si stanno guastando. Un lavoratore agricolo della zona di Tver ha scritto infatti su Internet un messaggio che riassume perfettamente la situazione. "Ai tempi del comunismo, avevamo un laghetto come riserva d'acqua contro gli incendi, una campana per lanciare l'allarme, e una pompa anti-incendi (sia pure una sola su ogni tre villaggi) per intervenire. Al posto di tutto questo, abbiamo adesso un telefono che aspetta ancora d'essere collegato alla linea del nostro capoluogo".

Beninteso, non si possono sottovalutare le gravi difficoltà che qualunque governo si sarebbe trovato di fronte. Ondate di caldo che non si registravano da 130 anni, un suolo torbaceo che trattiene le fiamme anche dopo che i gettiti d'acqua hanno spento l'incendio in superficie, i venti sempre favorevoli all'estendersi della catastrofe. Ma qui non si parla d'un piccolo paese e d'una piccola capitale. Stiamo parlando della Russia, la cui Banca centrale dispone di riserve che sono tuttora (benché erose dalla crisi del 2008) tra le più pingui del pianeta. Ma queste risorse non sono state utilizzate in tempo come avrebbero dovuto per rinforzare, ammodernare, le capacità d'intervento della protezione civile. In più, un sistema di governo supercentralizzato non ha consentito di dotare le regioni dei fondi necessari a munirsi di migliori mezzi anti-incendi. E il risultato è che Mosca, avvolta in un fumo biancastro, con la gente che non esce di casa, sembra, come scrivono i corrispondenti dei giornali stranieri, una città fantasma, con due dei suoi tre aeroporti civili che funzionano a singhiozzo, le ambasciate che cominciano ad evacuare il personale, mentre le compagnie aeree russe fanno pagare quasi 1.500 euro un posto in economica sui voli Mosca-Berlino.

Le fiamme piegano un Paese non ancora diventato moderno

Un disastro dell'anno scorso, l'esplosione della centrale idroelettrica di Sayamo-sushenka, con circa 80 morti, avrebbe dovuto insegnare qualcosa. I tecnici avvertivano da anni, infatti, che l'impianto si stava facendo sempre più insicuro, e necessitava perciò di urgenti lavori di ristrutturazione. Ma le relazioni tecniche erano scivolate alla russa, alla Gogol, dalle scrivanie della burocrazia regionale e moscovita, senza che si prendessero le misure richieste. E l'esplosione era venuta. Inutile dirlo, come ad ogni sciagura nazionale o attacco del terrorismo caucasico, l'assenza d'una vera, credibile commissione d'inchiesta resta la regola del regime. Nessun coinvolgimento d'esperti stranieri, nessun dibattito che coinvolga l'opposizione politica, il mondo accademico, i giornali. Solo le nuove foto di Putin a cavallo col torso nudo. Per molti versi (salvo che Breznev, Andropov e Cernienko non si facevano ritrarre senza camicia), gli usi dell'Unione Sovietica.

(08 agosto 2010)

Alluvioni in centro Europa -

MALTEMPO

Burrasca "Viola" in Europa centrale
Almeno 15 morti, migliaia di sfollati

Le forti piogge nelle ultime 48 ore hanno provocato esondazioni di fiumi. Le vittime in Germania, sud-ovest della Polonia, nord della Repubblica ceca e Lituania. Sospeso il traffico ferroviario. Evacuazioni in molte zone a rischio
Un'immagine di Chrastava, a 90 chilometri da Praga

PRAGA - Almeno 15 persone hanno perso la vita nelle ultime 48 ore per le inondazioni che hanno colpito la Germania, il sud-ovest della Polonia e il nord della Repubblica Ceca e la Lituania. Le piogge torrenziali provocate dalla burrasca "Viola" hanno infatti causato la rottura degli argini in molti fiumi e obbligato all'evacuazione almeno 1.400 persone in Germania meridionale.

Nella regione tedesca della Sassonia, il fiume Neisse è aumentato rapidamente di livello dopo la rottura di una diga in Polonia, è cresciuto di quattro metri in meno di tre ore, allagando varie zone della località di Gorkitz. La scorsa notte, la protezione civile ha fatto allontanare più di 2mila persone nella località di Zittau tramite imbarcazioni gonfiabili. Un po' più a nord e di fronte alla crescita del fiume Neisse, nel suo cammino verso l'Oder, sono state evacuate 280 abitanti in un'istituzione per invalidi a Rothenburg. Il livello delle acque stamane era di 7 metri al livello di Gorkitz (record dal 1912), dove di solito la media è di circa 1,7 metri. Nella vicina Polonia, le acque hanno praticamente inondato tutto il villaggio di Botatynia, 18mila abitanti, uccidendo una persona. Minaccia di allagamento anche a Zgorzelec, così come per altre località minori alla frontiera con la Sassonia. Le piogge torrenziali della burrasca "Viola" hanno obbligato a sospendere il traffico ferroviario tra la Germania e la vicina repubblica Ceca, per la crescita del fiume Elba.

Cinque le vittime nella Repubblica ceca, quattro in Lituania, tre in Germania, tre in Polonia. Le tre vittime tedesche sono una coppia di anziani coniugi e un loro vicino annegati in un'abitazione della regione di Harz, in una cantina rimasta allagata per la pioggia a Neukirchen, nel sud-est della Germania, dove avevano cercato riparo. Erano scesi nel sotterraneo dell'abitazione, ma sono rimasti intrappolati dall'acqua che saliva rapidamente di livello. In Repubblica ceca un uomo è annegato in un torrente. Migliaia di persone sono state evacuate nella regione di Liberec, 100 km a nord di Praga. La caduta di alberi e il crollo di strutture, provocati anche dal forte vento, hanno fatto quattro morti in Lituania, oltre a parecchi feriti, con migliaia di persone rimaste senza corrente elettrica. Una ragazza di 22 anni ha perso la vita nel sud del Paese dopo che un albero si è abbattuto sulla sua tenda.

(08 agosto 2010)

Terremoto: Gip L'Aquila respinge richiesta revoca misure restrittive

Riformista.it, Il

""

Data: 06/08/2010

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicita](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

venerdì, 6 agosto 2010 ore 18:19

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Il bestiario](#) [Carli's way](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#) [Sport](#) [I Riformisti](#) [Fotogallery](#) [accadde nell'89](#)[Prima pagina](#) [adnkronos](#)
[indietro](#)[adnkronos](#)

Terremoto: Gip L'Aquila respinge richiesta revoca misure restrittive

L'Aquila, 6 ago. - (Adnkronos) - Il Gip del Tribunale dell'Aquila, Marco Billi, ha respinto la richiesta di revoca delle misure cautelari emesse nei confronti di quattro delle cinque persone coinvolte nell'inchiesta su un presunto giro di tangenti negli appalti per la ricostruzione del dopo terremoto in Abruzzo. Analogo orientamento aveva espresso ieri sera il pm Antonietta Picardi. La quinta persona coinvolta nell'inchiesta e' l'ex Assessore regionale alla protezione Civile, Daniela Stati, che si e' gia' dimessa dall'incarico e nei giorni scorsi era stata raggiunta da un provvedimento interdittivo dai pubblici Uffici. Delle quattro persone artrestate Ezio Stati, padre di Daniela, si trova rinchiuso nel carcere di Avezzano (L'Aquila), l'ex parlamentare Vincenzo Angeloni in quello di Regina Coelei a Roma; Sabatino Stornelli Amministratore delegato di Selex Service Management (Societa' del gruppo Finmeccanica) ha l'obbligo di dimora a Roma mentre Marco Buzzelli, compagno di Daniela Stati, si trova ai domiciliari ad Avezzano. Secondo l'accusa l'ex Assessore alla protezione Civile, a fronte di una serie di regalie, si sarebbe interessata a far inserire la Societa' Abruzzo Engineering in una ordinaza della Presidenza del Consiglio dei Ministri per gli appalti della ricostruzione dell'Aquila. Intanto nel pomeriggio si e' appreso che i legali dei quattro indagati che hanno subito i provvedimenti restrittivi hanno gia' presentato ricorso al Tribunale del Riesame per chiedere l'annullamento degli stessi. Forse gia' nella giornata di domani potrebbe conoscersi la data dell'udienza.

(Aab/Pn/Adnkronos)

Terremoto: Gip L'Aquila respinge richiesta revoca misure restrittive

venerdì, 6 agosto 2010

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Senzacolonne

Tarantoserà

Totoguida

Più Visti Più Commentati

- 1| E adesso, povero Futurista? di Giampaolo Pansa
- 2| Fini sceglie i falchi come capigruppo di Alessandro De Angelis
- 3| 2 case e 2 misure per il giornalismo di Fabrizio d'Esposito
- 4| Un governo di minoranza che durerà di Antonio Polito
- 5| Se la sinistra si unisce ai bastonatori di Fini di Stefano Cappellini
- 1| E adesso, povero Futurista? di Giampaolo Pansa
- 2| La maledizione dei governi Berlusconi di Antonio Polito
- 3| Un governo di minoranza che durerà di Antonio Polito
- 4| Se la sinistra si unisce ai bastonatori di Fini di Stefano Cappellini
- 5| 2 case e 2 misure per il giornalismo di Fabrizio d'Esposito

Prima pagina Il giornale di oggi Il bestiario Carli's way Italia Mondo Economia Culture Sport I Riformisti Fotogallery

Terremoto: Gip L'Aquila respinge richiesta revoca misure restrittive

accadde nell'89

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481

Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208

ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

Vacanze/ Weekend di traffico ma torna il bel tempo

Riformista.it, Il

""

Data: 07/08/2010

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicita](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

sabato, 7 agosto 2010 ore 07:04

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Il bestiario](#) [Carli's way](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#) [Sport](#) [I Riformisti](#) [Fotogallery](#) [accadde nell'89](#)[Prima pagina](#) [apcom](#)
[indietro](#)[apcom](#)[Vacanze/ Weekend di traffico ma torna il bel tempo](#)[Bollino nero fino alle 14 di oggi, poi migliora](#)[Bollino nero fino alle 14 di oggi, poi migliora](#)

Roma, 7 ago. (Apcom) - Weekend di traffico intenso, per l'esodo delle vacanze estive, ma con tempo in deciso miglioramento. Per oggi si prevede la maggiore concentrazione di traffico, in particolare nella direttrice nord-sud con bollino nero dalle 6 alle 14 e, quindi, bollino rosso per il resto della giornata e per domani. I flussi di traffico saranno più intensi sull'A1 (da Milano a Napoli) e sull'A14 Adriatica (da Bologna ad Ancona), i tratti liguri, verso le riviere di Ponente e Levante, l'A4 in direzione Venezia. Flussi elevati sono previsti anche sull'A3 Napoli-Salerno e sull'A30 Caserta -Salerno verso la Calabria. Traffico intenso, inoltre, ai valichi di frontiera con Slovenia, Francia, Svizzera ed Austria, sia in uscita dall'Italia che in entrata per l'arrivo di numerosi turisti stranieri. Tra flussi più elevati quelli su A1, A4 e A7 Roma. Nel dettaglio i tratti con i flussi più elevati sono attesi sulla A1, Milano-Napoli (in uscita da Milano Piacenza-bivio A15, all'altezza del bivio per l'Autobrennero Modena-Bologna (bivio A14 Adriatica), Casalecchio-Firenze (entrambe direzioni, nel tratto Roma-Cassino. Poi sulla A4, Milano - Brescia, da Milano verso Venezia, A7 Milano-Genova. E ancora sulla A14 Bologna-Taranto, Bologna-Cattolica tratto marchigiano-abruzzese tra Canosa e Bari nord, sulla A11 Firenze -Pisa nord in direzione della Versilia, e sulla A3 Napoli - Salerno, verso Salerno e la Calabria. In coincidenza con le partenze estive del primo weekend di agosto la fase di perturbazione che ha interessato alcune regioni è in attenuazione già da ieri. Una residua instabilità, con deboli temporali - fanno sapere dall'ufficio meteo della Protezione civile - interesserà ancora le coste adriatiche e centro settentrionali (dal Molise al Friuli). Il tempo tenderà a un progressivo miglioramento già nel corso del pomeriggio di oggi con un ritorno delle temperature ai valori della media

Vacanze/ Weekend di traffico ma torna il bel tempo

stagionale anche al centro-Nord. Nella giornata di domani il tempo sarà bello su quasi tutta la penisola con qualche debole rovescio nel pomeriggio sul Friuli e sull'arco Alpino.

Red/Kat

sabato, 7 agosto 2010

foto del giorno

Members of Netherlands' team perform in the women's synchronized swimming team technical routine preliminaries at the European Swimming Championships in Budapest August 6, 2010. REUTERS/Laszlo Balogh (HUNGARY - Tags: SPORT SWIMMING)

sondaggio

Prandelli meglio di Lippi

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Senzacolonne

Tarantoserà

Totoguida

Più Visti Più Commentati

- 1| E adesso, povero Futurista? di Giampaolo Pansa
- 2| Fini sceglie i falchi come capigruppo di Alessandro De Angelis
- 3| 2 case e 2 misure per il giornalismo di Fabrizio d'Esposito
- 4| Un governo di minoranza che durerà di Antonio Polito
- 5| Se la sinistra si unisce ai bastonatori di Fini di Stefano Cappellini

Vacanze/ Weekend di traffico ma torna il bel tempo

- 1| E adesso, povero Futurista? di Giampaolo Pansa
- 2| La maledizione dei governi Berlusconi di Antonio Polito
- 3| Un governo di minoranza che durerà di Antonio Polito
- 4| Se la sinistra si unisce ai bastonatori di Fini di Stefano Cappellini
- 5| 2 case e 2 misure per il giornalismo di Fabrizio d'Esposito

Prima pagina Il giornale di oggi Il bestiario Carli's way Italia Mondo Economia Culture Sport I Riformisti Fotogallery accadde nell'89

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481
Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208
ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

Incendi in Russia: il fumo è nella stratosfera

si allarga il fronte del fuoco

Lo hanno rivelato i satelliti della Nasa. A Mosca aria irrespirabile. L'esercito protegge i siti nucleari

giuseppe giannotti È SEMPRE più emergenza in Russia per l'ondata di incendi che sta devastando la zona occidentale del Paese. In fiamme intere coltivazioni di grano, agglomerati di case, ettari di bosco, in pericolo i siti nucleari, con un allarme per il monossido di carbonio che rende l'aria irrespirabile. Mosca ha un'immagine spettrale, avvolta in una cortina di fumo e cenere. Chi può lascia la capitale.

Vigili del fuoco, soldati e volontari stanno combattendo contro il fronte del fuoco che pare fuori controllo: nelle ultime 24 ore sono stati registrati 290 nuovi focolai che hanno divorato 14 mila ettari più di venerdì, per una superficie totale di 751.907 ettari, quasi come l'Umbria. Sale anche il bilancio delle vittime: i morti provocati dalle fiamme sono ora 52, mentre i senza tetto sarebbero oltre 4 mila persone.

L'esercito russo ha iniziato a proteggere i siti nucleari: un fossato è stato scavato per otto chilometri intorno al sito di Sarov minacciato dalle fiamme che si stanno avvicinando. Il sito nucleare di Sarov è il più importante della Russia: lì venne prodotta nel 1949 la prima bomba atomica sovietica. Circondato dai boschi nella regione di Nizhny Novgorod, dista circa 350 chilometri da Mosca. Nei giorni scorsi dall'impianto erano stati già rimossi per precauzione tutti i materiali esplosivi e radioattivi. L'allarme resta anche se ieri il ministero delle Emergenze ha spiegato che la situazione a Sarov si è «stabilizzata». Disposto intanto anche lo spostamento di missili da un altro sito considerato a rischio.

Che la situazione sia grave e drammatica lo ha accertato anche la Nasa: dallo spazio è possibile vedere le fiamme che imperversano in Russia. L'agenzia spaziale americana ha fatto sapere inoltre che il fumo ha raggiunto l'altitudine di 12 chilometri nella stratosfera, come avviene per i vulcani.

E c'è emergenza anche per l'inquinamento atmosferico provocato dagli incendi. La concentrazione di monossido di carbonio, secondo le ultime analisi, è 6,6 volte superiore il normale. Il fumo a Mosca è entrato perfino nella metropolitana e dentro le abitazioni. Le persone indossano le mascherine non solo per strada ma anche negli uffici e nelle case. Le temperature faticano a scendere sotto i 40 gradi e secondo le previsioni la situazione non migliorerà prima di mercoledì. Veglie di preghiera si sono svolte in varie città. Attorno a Mosca il problema maggiore sono le torbiere in fiamme: i pompieri qui lavorano 24 su 24.

Difficoltà anche agli aeroporti di Mosca con decine di voli dirottati o ritardati. La Lega calcio ha sospeso due partite di campionato che si sarebbero dovute disputare nel weekend nella capitale: il derby tra Dinamo e Cska, e il match tra Spartak Mosca e Zenit San Pietroburgo. Spostato a San Pietroburgo il match tra Russia e Bulgaria che vedrà l'esordio dell'olandese Advocaat sulla panchina della Russia.

Aiuti sono giunti da vari paesi tra i quali l'Italia. Due Canadair della Protezione Civile sono da ieri al lavoro per combattere il fuoco nella foresta di Samara, area di grande interesse naturalistico e faunistico sul Volga assegnata dalle autorità russe del ministero delle Emergenze all'attività di spegnimento dei piloti della Protezione civile italiana. Ieri gli equipaggi hanno effettuato circa 120 lanci d'acqua da 6 mila litri ciascuno.

Molti paesi tra i quali l'Italia consigliano di evitare viaggi in Russia «se non strettamente necessari».

giannotti@ilsecoloxix.it

© riproduzione riservata

gli aiuti In azione anche due Canadair italiani. La Farnesina sconsiglia i viaggi se non necessari

Medico si perde e accusa un malore

soccorso a vendone

Vendone. Si perdono nei boschi durante una camminata in montagna, e uno dei due viene colto da un malore, ma vengono ritrovati sani e salvi dopo due ore di ricerca da parte di vigili del fuoco, soccorso alpino, protezione civile e pubbliche assistenze della zona. Il medico albenganese Andrea Fiorina e il suo compagno di camminata Onofrio Neri hanno iniziato quella che si sarebbe rivelata una giornata estremamente impegnativa alle otto di ieri mattina risalendo il versante di Castellermo. Dopo alcune ore di cammino su e giù per la montagna hanno raggiunto Vendone, dove hanno chiesto informazioni su alcune vie montane. Non ricevendo le indicazioni richieste e non ricordando perfettamente il percorso hanno deciso di rientrare verso Albenga, sempre attraverso i sentieri, i boschi e le campagne. Nella zona di Curenna, però, i due si sono ritrovati troppo in basso rispetto al percorso ideale di ritorno, letteralmente immersi in una selva di rovi e sterpaglie. Attorno alle 14 il gran caldo e la mancanza d'acqua hanno provocato un lieve malore a Fiorina, e a quel punto Neri ha deciso di dare l'allarme attraverso il telefono cellulare. Per ritrovare i due dispersi si è alzato anche l'elicottero e fortunatamente le indicazioni piuttosto precise fornite dai due hanno consentito ai soccorritori di ritrovarli dopo un paio d'ore. I due sono stati precauzionalmente accompagnati al Santa Corona per essere visitati, ma le loro condizioni sono confortanti.

L. R.

Code e assalto ai traghetti Continua l'esodo verso le isole

Ieri un'altra giornata da bollino rosso: quarantamila in viaggio

QUARANTAMILA TURISTI di passaggio, dodicimila auto al seguito, tredici traghetti per le isole e il nord Africa. Ieri è stata un'altra giornata di assalto al porto passeggeri di Genova. Dopo i problemi degli scorsi giorni, con poche eccezioni, le navi hanno viaggiato in orario. La Protezione civile ha distribuito acqua e viveri. Rallentamenti si sono registrati sull'intero nodo autostradale genovese.

La burrasca Viola fa quindici morti

alluvione nel centro europa: rotti gli argini di molti fiumi, case allagate

Vittime in Germania, Polonia, Lituania e Repubblica Ceca. Gli sfollati si contano a migliaia

claudio guidiBerlino. Le piogge torrenziali che negli ultimi giorni hanno investito l'Europa centrale hanno provocato finora 15 morti, cinque dei quali nella Repubblica Ceca, tre in Polonia e altrettanti in Germania, mentre nei Paesi Baltici, in Lituania precisamente, hanno perso la vita altre quattro persone.

A provocare alluvioni catastrofiche è stata la depressione "Viola", che dopo aver investito il Nord dell'Italia e la regione tedesca della Baviera, si è spostata verso Nord-Est, mentre da Ovest stanno arrivando altre piogge provocate da una seconda depressione, chiamata "Wilhelmina". Una cittadina polacca di 18 mila abitanti, Bogatynia, nella Bassa Slesia, quasi al confine con la Repubblica Ceca e la Germania, è stata pressoché sommersa dalla piena del fiume Neisse, che tra l'altro segna proprio il confine con lo Stato tedesco, provocando l'annegamento di due donne. Ha perso la vita anche un pompiere di 55 anni, che è stato travolto mentre cercava di prestare soccorso ad altre persone rimaste intrappolate in una casa circondata dalle acque. Poco più a Nord di Bogatynia, ma questa volta al di là del confine tedesco, a Ostritz, un uomo di 46 anni, trascinato dalla corrente, è riuscito ad aggrapparsi miracolosamente al pilastro di un ponte. Calandosi da un elicottero con una corda lunga 70 metri un operatore della Protezione civile è riuscito a portare in salvo l'uomo, ormai ridotto allo stremo delle forze.

Le masse d'acqua che hanno gonfiato nella Repubblica Ceca e in Polonia gli affluenti della Neisse hanno fatto straripare il fiume in vari centri della Sassonia, in particolare nella antica città di Görlitz, sempre sul confine con la Repubblica Ceca, dove alcuni quartieri sono finiti completamente sommersi dall'acqua. Per avere un'idea della violenza scatenata dalla natura è sufficiente il dato riguardante la crescita del livello della Neisse, che è passato nell'arco di sole tre ore dagli abituali 1,70 metri, a 7,07 metri, il livello più alto da quando nel 1912 sono iniziate le misurazioni, mentre la punta massima di 6,70 metri si era registrata nel 1981.

In tutta la Sassonia è stato decretato lo stato di allarme, mentre a Görlitz le scuole rimarranno chiuse. Il quadro quasi apocalittico provocato dalle piogge torrenziali degli ultimi due giorni è composto da case allagate, con gente sui tetti, auto distrutte o trascinate dalla furia della corrente, l'autostrada che passa il confine tra Germania e Polonia interrotta su un lungo tratto, mentre ugualmente interrotta è la linea ferroviaria che conduce a Praga e Budapest. Il borgomastro di Görlitz ha spiegato che la città è stata «invasa dall'acqua con una velocità inaudita», mentre 40 chilometri più a Nord, nella città di Zittau, un portavoce della polizia ha dichiarato che regna «un caos completo, una cosa mai vista, che supera qualunque immaginazione».

Nelle zone più minacciate gli uomini del Katastrophenschutz, cioè la Protezione civile tedesca, hanno messo in salvo 1.400 persone e hanno lavorato giorno e notte per portare soccorso con gommoni a quelle abitazioni rimaste isolate nelle loro case circondate dall'acqua. In molti quartieri di Görlitz la fornitura di acqua potabile è stata interrotta, con molte zone rimaste anche senza energia elettrica, a causa dell'allagamento di alcune stazioni di distribuzione della corrente. Il ministro dell'Interno del land della Sassonia, Markus Ulbig, ha parlato della «peggiore catastrofe naturale degli ultimi cento anni». Nel frattempo l'allarme si è esteso alla stessa capitale della Sassonia, Dresda, dove il borgomastro ha dato ordine di installare nel centro cittadino gli argini mobili destinati ad evitare uno straripamento del fiume Elba, con l'acqua che potrebbe allagare anche la Frauenkirche, la cattedrale ricostruita nel 2005, dopo essere stata totalmente distrutta dai bombardamenti del febbraio 1945. In nottata l'allarme è stato esteso anche al Brandeburgo, dove rischia di straripare la Sprea. Nell' "alluvione del secolo", quella del 2002, provocata dal fiume Oder, in questo land erano perite 21 persone.

© riproduzione riservata

Scappa in moto dopo una lite ricerche a Castelbianco

impegnati volontari e pompieri

castelbianco. Si è allontanato nel primo pomeriggio con il motorino dopo una lite con i genitori. Era in programma una passeggiata in campagna. Poi una banale lite familiare. Nel non vederlo ritornare, passate un paio d'ore dallo scontro verbale e dai rimproveri, i genitori hanno dato l'allarme al 118.

Il figlio, ventisettenne, risulta disperso da ieri pomeriggio. A cercarlo sino a notte fonda erano impegnate le squadre dei vigili del fuoco di Albenga e i volontari del Soccorso Alpino della stazione di Finale Ligure coordinati da Giorgio Nida e Barnaba Rapa che hanno battuto i boschi nei pressi di Cisano sul Neva insieme anche ai carabinieri della compagnia di Alassio e agli agenti del corpo forestale. Le ricerche si sono poi concentrate in serata nella zona di Castelbianco, nell'entroterra di Albenga. L'allarme è scattato alle 18,50.

Il giovane avrebbe litigato con i genitori e quindi si sarebbe allontanato da casa. L'ultima telefonata arrivata ai genitori è giunta dalla zona di Veravo di Castelbianco dove si sono concentrate poi le ricerche. In serata la decisione di allertare anche le unità cinofile per cercare di trovare una traccia utile del ventisettenne. Il ragazzo avrebbe minacciato il suicidio, secondo quanto riferito dai genitori ai soccorritori. Alle 22 di ieri sera il ragazzo non era stato ancora trovato. In serata poi è stata mobilitata anche la protezione civile della zona. Spenti i due telefonini che il ragazzo aveva con sè. A. P.

Olcese & margiottaal porto antico

Olcese & margiottaal porto antico

Lucia Compagnino Genova. Del maiale, come si dice, non si butta via nulla. E neanche della nostra quotidianità, che nelle sue espressioni peggiori diventa alimento per la comicità più corrosiva.

Così lo spettacolo di stasera alle 22 all'Arena del Mare del Porto Antico, che fa parte della rassegna Palco sul Mare ed è una prima assoluta, si intitola appunto "Il maiale" e schiera una squadra inedita formata dal duo comico Olcese & Margiotta, insieme dal 1987 e già interpreti dei surreali Ciquito e Paquito e di Rino e Pino, con il musicista, attore e autore Pippo Lamberti, fondatore dei Cavalli Marci e collaboratore di Eugenio Finardi, Pierangelo Bertoli e Roberto Vecchioni, più la cantante Lidia Schillaci e il dj Angelo Maizzi. «Sarà un varietà con sketch, canzoni, musica e tante idee» spiega Massimo Olcese, genovese, classe 1957, visto ultimamente in tv in "Un posto al sole", che aggiunge «con alcuni nostri personaggi nuovi: due volontari della protezione civile che prevedono catastrofi imminenti, due genovesi borderline immersi in una realtà più tossica di loro, e due senatori romani che non erano poi così diversi dai politici di oggi». Porzioni di un loro spettacolo in elaborazione, che li rivede insieme dopo tre anni di esperienze separate. «Fin dall'inizio ci eravamo dati questa regola» dice Adolfo Margiotta, nato a Torre del Greco, anche lui nel '57 «di affiancare alle esibizioni insieme anche dei momenti da soli, ma ora stiamo per tornare con un nuovo lavoro: il titolo provvisorio è "Nudi e crudi"». La serata, che chiude la miniserie "Human Rights Show" dopo Zibba e AlmaLibre e Irene Fornaciari e devolve parte del ricavato all'Associazione per i diritti umani e la tolleranza onlus, conterrà anche un omaggio all'altro fondatore dei Cavalli Marci, il compianto Claudio Rufus Nocera, le improvvisazioni al piano di Pippo Lamberti sulle basi del dj Maizzi e gli interventi vocali di Lidia Schillaci. Ingresso 8 euro più prevendita.

Savignone, il fascino di una corsa nella nebbia

running

Il primo mini trail dei Fieschi regala emozioni: vincono Lasina e Oliveri, ma anche il fair play

matteo ceschina

LA NEBBIA è stata la protagonista del Mini Trail dei Fieschi disputato sabato sera a Savignone. È arrivata inaspettata, dopo un tramonto spettacolare che aveva allargato il cuore dei 109 trailer partiti alle 19.30 di una splendida giornata. Dopo le prime salite eccola, la nebbia che ha avvolto i sentieri rendendo ancora più duro, e più emozionante, il percorso. Al valicamento del punto più alto, sul Monte Maggio, gli atleti che emergevano dalla coltre fittissima parevano le comparse di una scena dantesca.

Il primo a transitare era Bruno Lasina (Atletica Val Pellice), che aveva già fatto il vuoto dietro di sé e avrebbe mantenuto il vantaggio fino al traguardo, tagliato in meno di un'ora (59'07"). A inseguirlo, la coppia formata dal forte trailer torinese Andrea Vipiana (US Cafasse) e dal ligure-argentino Pablo Barnes (Atletica Varazze): così affiatati da decidere di tagliare insieme il traguardo, da veri amici, in 1h00'51".

Una scelta che non deve stupire: nel trail running, proprio perché si corre in condizioni estreme, sono molti gli episodi di fair play e di solidarietà. E anche questa volta una decina di atleti si sono fermati a soccorrere un trailer caduto durante l'ultima discesa, e che per fortuna non ha riportato ferite gravi.

In campo femminile non c'è stata storia: la campionessa ligure-argentina Virginia Oliveri, moglie di Barnes, è spuntata dalla nebbia del monte con un grande sorriso sul volto: le mancava solo la discesa per tagliare il nastro del traguardo in 1h06'41".

Da segnalare le ottime prove della trailer genovese Raffaella Scotto Busato (Maratoneti Genovesi), che ha conquistato un'inaspettata seconda posizione in 1h22'52". Bravissime le atlete del GSC Sant'Olcese: Ornella Bizzi, Mariafranca Tullo e Sonia Chiodo hanno conquistato dalla terza alla quinta posizione assoluta, mentre Sonia Chiappucci e Serena Sansalone sono arrivate a pari merito in 1h33'53" in settima e ottava posizione.

Soddisfatto il Presidente (e atleta) Andrea Fergola, della società organizzatrice Asd Ergus, che ha rimarcato l'ottimo lavoro della Protezione Civile che ha garantito la piena sicurezza e segnalazione sui sentieri, l'Associazione Alpini di Savignone (che ha offerto il pasta party con vino doc), del Comune di Savignone e dell'Ente del Parco dell'Antola.

Classifica uomini: 1) Bruno Lasina (Atletica Val Pellice); 2) Pablo Barnes (Atletica Varazze) e Andrea Vipiana (US Cafasse); 4) Enzo Scamarcia (Asd Ergus); 5) Giuliano Lagomarsino (Frecce Zena).

Classifica donne: 1) Virginia Oliveri (Atletica Varazze); 2) Raffaella Busato Scotto (Maratoneti genovesi); 3) Ornella Bizzi (GSC Sant'Olcese); 4) Mariafranca Tullo (GSC Sant'Olcese); 5) Sonia Chiodo (GSC Sant'Olcese).

Il maltempo flagella Germania e Polonia. In Cina 2mila dispersi per le piogge e le frane

8 agosto 2010

Il maltempo flagella Germania e Polonia. In Cina 2mila dispersi per le piogge e le frane

Quindici vittime accertate finora, fiumi esondati, centinaia di sfollati. E' questo il bilancio del maltempo che da 48 ore sta flagellando l'Europa continentale. Diverse le persone che hanno perso la vita a causa dalle inondazioni che hanno colpito la Germania (3 morti accertati), il sud-ovest della Polonia (3 vittime) e il nord della Repubblica Ceca (5). Le piogge torrenziali che hanno colpito il continente europeo hanno provocato quattro morti anche in Lituania, facendo salire così a 15 vittime il bilancio del maltempo in Europa in questo weekend. La burrasca «Viola» e le piogge torrenziali che l'hanno accompagnata nelle ultime ore hanno causato la rottura degli argini di fiumi nel cuore dell'Europa comportando l'evacuazione di circa 1.400 persone in Germania meridionale.

SFOLLATI SUI GOMMONI IN SASSONIA. Drammatica la situazione nella regione tedesca della Sassonia, dove il fiume Neisse è aumentato rapidamente di livello dopo la rottura di una diga in Polonia, crescendo di quattro metri in meno di tre ore, allagando varie zone della località di Gorlitz. La scorsa notte, la protezione civile ha fatto allontanare più di 2mila persone nella località di Zittau tramite imbarcazioni gonfiabili.

I tre morti in Germania sono probabilmente affogati in un'abitazione della regione di Harz, intrappolati nel solaio in cui avevano cercato riparo. Nella vicina Polonia, le acque hanno praticamente inondato tutto il villaggio di Botatynia, 18mila abitanti, e minacciano di allagare Zgorzelec, così come altre località minori alla frontiera con la Sassonia. Le piogge torrenziali della burrasca «Viola» hanno obbligato a sospendere il traffico ferroviario tra la Germania e la vicina repubblica Ceca, per la crescita del fiume Elba.

IN CINA SI SCAVA A MANI NUDE. Le inondazioni e gli smottamenti stanno però flagellando, e in misura ben più drammatica, anche la Cina, dove sono almeno 127 le vittime delle forti piogge che stanno colpendo il nord ovest del paese. E non è escluso che il bilancio possa peggiorare ulteriormente: le squadre di soccorso sono alla ricerca di oltre 2 mila persone che risultano ancora disperse. Una delle aree più colpite è la contea di Zhouqu, nella prefettura autonoma tibetana di Gannan, abitata da circa 45 mila persone: qui le piogge che da stanotte sono così intense che il comitato nazionale cinese per la protezione civile, di concerto con il ministro della sicurezza nazionale e il centro statale di controllo delle inondazioni, hanno deciso di alzare il livello del disastro al grado due, il secondo più alto nella speciale scala dei disastri e delle emergenze.

I soccorritori, oltre 3.000, sono riusciti a portare in salvo 680 residenti, 80 dei quali trasportati in ospedale, mentre diverse zone non sono ancora state raggiunte, tanto che si teme che il bilancio delle vittime possa essere in realtà molto più alto aumentare.

Sul posto è giunto da poco anche il primo ministro cinese Wen Jiabao, che coordina le operazioni di soccorso, rese in queste ore un pò più agevoli dalla diminuzione del livello dell'acqua, di circa 40 centimetri, ma sempre estremamente difficili dal muro di fango che in alcune zone supera ora i 2 metri.

Solo nel villaggio di Yueyuan sono oltre 300 le case sommerse da acqua e fango e non si sa quante vittime ci siano. Secondo un comunicato del governo provinciale, l'acqua esondata dal fiume Bailong e quella scesa dalle montagne portando rocce e detriti, hanno livellato un'area lunga circa 5 chilometri. La televisione cinese ha mostrato immagini di sopravvissuti che attendono di essere salvati sui tetti delle abitazioni, quasi del tutto sommerse dal fango.

PAKISTAN, LE ALLUVIONI COLPISCONO 15 MILIONI DI PERSONE. Continua a imperversare il maltempo in tutto il Pakistan dove le inondazioni hanno colpito 15 milioni di persone, secondo quanto hanno riferito le autorità provinciali, citate oggi anche dai media locali. Circa diecimila alluvionati sono stati soccorsi dall'esercito nella nottata nella provincia centrale del Punjab dopo che si sono rotti alcuni sbarramenti fluviali. Il primo ministro Yousuf Raza Gilani, dopo aver visitato le aree disastrose, ha detto che il governo non è in grado di gestire l'emergenza e ha rivolto un nuovo appello alla comunità internazionale. «Milioni di persone stanno soffrendo e si teme il peggio visto che le piogge continuano. Chiedo aiuto alla comunità internazionale, noi stiamo facendo il possibile», ha dichiarato ai giornalisti.

8 agosto 2010

Ponte Meier pronto alla fine del 2012

PROGETTO DEFINITIVO. LARGO TRE VOLTE IL CITTADELLA

[FIRMA]FRANCO MARCHIARO

ALESSANDRIA

Tempi di realizzazione, modalità e costi del ponte Meier sono stati indicati dal sindaco Piercarlo Fabbio con l'assessore Franco Trussi, l'ingegnere capo Marco Neri e l'architetto Dante Oscar Benini che sin dal 2001 lavora con l'architetto americano Richard Meier nella progettazione. «La giunta ha approvato il progetto definitivo - ha detto il sindaco - mentre le nuove norme per le costruzioni prevedono che quello esecutivo venga predisposto dall'impresa che si aggiudicherà l'appalto, lo studio Bosetti e Gatti di Brescia sta predisponendo la gara».

Entro il 30 settembre sarà individuata l'impresa vincente, avrà 75 giorni per eseguire l'esecutivo e i lavori dovranno iniziare a fine 2010 per essere ultimati entro 720 giorni, a dicembre 2012. Il costo è di 18 milioni e 200 mila euro: a carico del Comune 9,8 milioni e il contributo di 1,4 della Fondazione CrAl, più 7 milioni da Protezione civile (3), Regione (3) e Provincia (1).

«Il Meier - dice l'architetto Benini - non è certo qualcosa che collega le due sponde del Tanaro, ritengo che rappresenti per la città qualcosa di grande significato. Pensate solo a Bilbao, la sede del Guggenheim Museum progettato dall'architetto Frank Gehry è un esempio da non scordare: ha cambiato l'economia della città. Ad Alessandria, come in Italia, è importante pensare a modelli nuovi per modificare la realtà obsoleta, la grande responsabilità che tutti abbiamo è di saper osare». E il sindaco associa al Meier l'altra grande opera, dell'architetto Daniel Libeskind che avrà la città: il Palazzo dell'Edilizia.

I dati tecnici li ha indicati l'ingegner Neri. Il ponte avrà una larghezza di 10,50 metri per 3 corsie per le auto, poi ci sarà la passerella pedonale in legno con larghezza da 17 a 7 metri. La larghezza complessiva sarà di 33 metri (tre volte il Cittadella) con un arco con altezza massima di 30 metri, la quota stradale alle estremità sarà più alta rispetto al piano viabile attuale di 1,80 metri. Nell'alveo del Tanaro nessun pilone. Sarà costruito in gran parte in acciaio - dipinto in bianco -: ne occorreranno 3500 tonnellate, poi 750 metri di cavi d'acciaio e oltre seimila metri cubi di calcestruzzo.

"Fiori di fuoco" Lunga notte e rock ad Arona

“Fiori di fuoco”

Lunga notte
e rock ad Arona

Dal pomeriggio. Mostre, musica e bancarelle in centro

Poi il grande show pirotecnico: attese 40 mila persone

[FIRMA]FRANCO FILIPETTO

ARONA

«Lunga Notte» con giovani band e show pirotecnico tra le rocche dei Borromeo. Il piatto forte ad Arona stasera sarà dalle 23 «Fiori di fuoco», la terza tappa dei campionati mondiali promossi dal Distretto Turistico Laghi e Ossola con patrocinio di Regione, Province e Comuni interessati. La passerella in cielo stavolta sarà tutta per la «Absolut Pyro Kft» di Budapest in rappresentanza dell'Ungheria.

Si attendono ad Arona non meno di 40 mila persone. Il Comune ha addirittura convocato quattro riunioni ad hoc per affrontare l'evento sotto ogni aspetto. Tra agenti della polizia locale, volontari, protezione civile, guardia costiera, vigili del fuoco, carabinieri, polizia stradale, Cri, Cavalieri Malta e Aib, saranno un centinaio le persone in servizio.

Non ci saranno solo i fuochi. Ben 150 le bancarelle sul lungolago con hobbystica, antiquariato, gastronomia, artigianato locale, abbigliamento e oggettistica regalo. Aperte tutte le chiese, grazie ai volontari, ma anche il museo archeologico dalle 15,30 sino alle 24 in piazza San Graziano.

Si potrà visitare poi la mostra omaggio a Marilyn Monroe a Villa Ponti. Sul lungolago e negli angoli caratteristici una decina di band musicali animeranno la serata sino alle ore piccole: presenti gli «Organi Geniali», «Rego Silenta», «Made to Play», «Lavori in corso», il cantante «Naso», «Corpi acustici», «I Tuoni», poi Luca Gulli, Paolo Nicita, Patrizia Bacchetta, Maria Olivero e Maurizio Fini. Con la collaborazione della libreria Librami, nel cortile della Biblioteca Torelli in piazza San Graziano, ci sarà la lettura di un paio di libri a cura di volontari che si alterneranno ogni quarto d'ora al leggìo. Leggeranno pagine in pubblico pure il sindaco Alberto Gusmeroli e l'ex Roberto Barra. Coordina l'evento la Pro Loco.

Sterpaglie a fuoco sulla collina

SANREMO

Sterpaglie

a fuoco

sulla collina

Allarme per un incendio di sterpaglie, ieri pomeriggio, in località Villetta, nella zona della Croce della Parà, sulle colline di Sanremo. Le fiamme hanno interessato alcuni ettari di terreno. Per circoscrivere l'incendio sono intervenute squadre dei vigili del fuoco, volontari della protezione civile, rangers e guardie forestali. In appoggio è stato mobilitato anche un elicottero, che ha eseguito alcuni lanci d'acqua. Nessuna abitazione è stata interessata dalle fiamme. \

Con la Protezione civile ripulita l'area Dondoni**TIGLIOLE.INIZIATIVA DEI VOLONTARI**

Con la Protezione civile
ripulita l'area Dondoni

Comuni con pochi soldi e va di moda il «fai da te»: accade ad esempio a Tigliole, dove i volontari della Protezione civile (che hanno chiamato a raccolta altri cittadini), si sono adoprati per mantenere in efficienza i guard rail di legno trattato che riparano le curve più pericolose e le aree di sosta, rendendo più agibili i depositi di rifiuti purtroppo sempre straripanti, e ripristinando le preziose fontane. Teatro dei lavori, la zona dell'antica fontana dei Dondoni. Dalla sorgente sgorga acqua fresca e «buona» anche se un cartello in via prudenziale invita a non berla.

E' un punto di ristoro per ciclisti e pedoni in passeggiata, autotrasportatori in viaggio per una pausa colazione al fresco, famiglie in gita. E non sono pochi quelli che raccolgono l'acqua per uso domestico come si faceva un tempo.

Commenta il consigliere Happy Ruggiero: «Per i piccolo Comuni tira una brutta aria e se si vuole preservare la dignità umana e personale di una sana economia contadina, bisogna cercare di rimbocarsi anche “le maniche corte” dei camiciotti».

Secondo Ruggiero, in questo contesto «le associazioni di Protezione civile possono essere protagoniste, dimostrando la loro utilità aggregante, non solo nei momenti drammatici o negli impegni alle feste patronali, ma nell'essere parte viva di un'organizzazione cittadina che coinvolge tutti e tutto per migliorare, per quanto è possibile, la qualità della vita dei nostri paesi».

[FIRMA]RAFFAELLO MASCI ROMA Troppo fuoco in Russia, troppa acqua in India. Il sito Viagg...

[FIRMA]RAFFAELLO MASCI

ROMA

Troppo fuoco in Russia, troppa acqua in India. Il sito «Viaggiareinformati» del ministero degli Esteri sconsiglia i turisti italiani dall'intraprendere viaggi «non strettamente necessari» in queste zone del mondo; un invito in linea, peraltro, con analoghe decisioni assunte dalle autorità inglesi, americane, francesi e tedesche.

Se entrambe queste destinazioni sono sconsigliate, è la Russia che allarma particolarmente, non solo - ovviamente - per gli aspetti turistici ma soprattutto per quelli ambientali: la grande nazione attrezzata per il freddo, non sembra, infatti, essere in grado di rispondere all'emergenza del fuoco e alle impennate della temperatura.

Mosca è letteralmente in ginocchio, oppressa da una densa cappa di fumo che riduce la visibilità, a volte, a meno 100 metri. Gli aeroporti di Sheremietevo e Domodedovo per ora funzionano, e solo quello di Vnukovo registra qualche ritardo, ma la situazione che dura ormai da due settimane potrebbe comportare una repentina inagibilità dei maggiori scali.

Gli incendi delle foreste nella regione russa di Riazan - una delle più colpite insieme a quella di Mosca, Voronezh e Nizhni Novgorod - hanno già causato l'apparizione di pirocumuli, nuvole che si formano generalmente sopra fonti di calore intenso come i vulcani. Secondo gli ultimi dati, i focolai sono circa 560, in 22 delle 83 regioni russe. Una quarantina si sono sviluppati nelle torbiere, di cui 27 nella sola regione di Mosca. L'ultimo bilancio delle vittime è fermo a 52 morti. Il servizio meteorologico prevede per i prossimi giorni temperature che a Mosca potrebbero sfiorare l'inedita soglia dei 38-40 gradi e appena qualche grado di meno nella regione.

Un fossato è stato scavato per otto chilometri intorno al sito di armi nucleari di Sarov, per metterlo in sicurezza. Ma lo spettro di un incidente nucleare non lascia tranquilla la popolazione.

Di fronte a questa catastrofe naturale i 150 mila addetti della Protezione civile sono inadeguati. Aiuti sono giunti da molti altri Paesi europei, tra cui l'Italia che ha inviato i Canadair della protezione civile, specializzati nella lotta agli incendi. Sta di fatto che il fenomeno è non solo nuovo per la Russia ma anche di proporzioni gigantesche, al punto tale da aver alzato una nuvola di fumo alta in alcuni punti anche 12 chilometri, secondo i dati forniti dai satelliti della Nasa «Terra» e «Aqua». Le piogge sarebbero l'unica soluzione possibile ma non sono previste a breve.

E' invece proprio la pioggia il problema nello stato indiano del Kashmir, dove sono già 130 i morti e 600 i dispersi in seguito alle violente precipitazioni monsoniche, le stesse che nei giorni scorsi hanno devastato il Pakistan.

Particolarmente colpita la città di Leh, situata a 3.500 metri sul livello del mare, e i suoi dintorni, su cui si sono abbattuti alluvioni e smottamenti. Molte le case distrutte. L'aeroporto è ancora agibile ma non si sa per quanto.

«Abbiamo recuperato 130 corpi finora e almeno 370 persone sono ferite - ha dichiarato il capo della polizia dello Stato del Kashmir Kuldeep Khoda - il numero dei dispersi deve essere ancora essere definito». Tra questi si sa che ci sono «anche dei turisti» diretti alla località buddista di Ladakh. Non risultano stranieri tra vittime e feriti, ma nella zona ci sono migliaia di turisti bloccati, tra cui una quarantina di italiani. La Farnesina sconsiglia di recarsi anche in quella regione.

Tre Comuni insieme per un'unica squadra di Protezione civile

ENTROTERRAPERINALDO, VALLEBONA E SEBORGA

Tre Comuni insieme
per un'unica squadra
di Protezione civile

Hanno deciso di unire le forze per fronteggiare meglio i costi e offrire nel contempo un servizio antincendio più capillare sul territorio. Sono i sindaci di tre piccoli centri dell'entroterra dell'estremo Ponente, Francesco Guglielmi (Perinaldo), Roberta Guglielmi (Vallebona) e Franco Fogliarini (Seborga), che hanno dato vita a un'organizzazione di protezione civile intercomunale.

Una struttura chiamata ad affrontare il problema dei roghi boschivi che mettono in pericolo un patrimonio arboreo che rappresenta quasi il 90% del territorio dei tre Comuni in questione. A ciò si devono aggiungere anche gli interventi in occasioni di nubifragi e nevicate. «E' un risultato di cui andiamo molto fieri - commenta il sindaco di Vallebona - Attraverso la preparazione dei corsi formativi indetti dalla Provincia, possiamo contare su un gruppo di oltre 30 volontari disponibili per le emergenze. Purtroppo, la dotazione di mezzi è minima. L'anno scorso ne abbiamo perso uno, a causa di un incidente, durante la trasferta in Abruzzo per il terremoto. Grazie a Regione e Comunità montana, siamo però stati dotati di un secondo un mezzo antincendio».

Aggiungono gli altri due sindaci: «Ci auguriamo che molti altri nostri concittadini sentano il desiderio di far parte di questa squadra, nella quale la prima dote richiesta è l'altruismo». La squadra intercomunale è coordinata da Flavio Gorni, mentre i responsabili dei rispettivi paesi sono Fabio Ferraro, Alessandro Lantero ed Elio Bagnasco.\

I cani Terranova superstar a Diano**ESIBIZIONE DI PROTEZIONE CIVILE**

Tanto pubblico ieri pomeriggio a Diano Marina per l'esibizione di salvamento che ha avuto come protagonisti i cani Terranova, nello specchio acqueo antistante i bagni comunali Delfino. L'appuntamento, curato dalla Gestioni municipali e allestito grazie alla collaborazione di associazioni che coadiuvano gli interventi della Protezione civile (K38 Italia, di Genova, Gruppo Terranova di Genova), ha presentato anche le esibizioni freestyle di campioni nazionali di jet ski, come Paolo Guarducci ed Ettore Sanson. \

Il fiuto di un Golden scova lo scout ferito

ROCCHETTA NERVINASALVATO IERI MATTINA DA POMPIERI, SOCCORSO ALPINO E CARABINIERI

L'ufficiale torna oggi a Bordighera

Il fiuto di un Golden

scova lo scout ferito

Missione a Sarajevo conclusa

per il capitano Gennaro Micillo

Il ragazzo piemontese caduto in un dirupo di 30 metri

[FIRMA]LORENZA RAPINI

ROCCHETTA NERVINA

È stato «Luky», Golden Retriever di un Vigile del fuoco di Imperia, a fiutare per primo, nella notte, Edoardo Sacco, lo scout di 17 anni disperso nei boschi di Rocchetta Nervina, in Val Nervia. Intanto, lo stavano localizzando anche i carabinieri di Ventimiglia, grazie alle ultime chiamate che lo stesso giovane aveva fatto dal suo telefonino cellulare. Una disavventura a lieto fine, per il ragazzo di Vercelli che nel tardo pomeriggio di sabato si era ferito e perso durante una prova di orientamento, vicino al rio Barbaira. L'elicottero dei Vigili del fuoco, Drago, che sabato sera ha potuto soltanto fare un breve giro in zona, sorpreso subito dal buio, lo ha individuato ieri mattina alle 8,04, grazie alla triangolazione dei cellulari e soprattutto al fiuto di «Luky». Edoardo Sacco era in una scarpata vicino al sentiero dell'Alta Via: aveva fatto un volo di circa 30 metri, scivolando in un dirupo senza più riuscire a uscire. Lui stesso aveva allertato, già alle 18,30 di sabato, il 118, comunicando la propria difficoltà e dando il via alle ricerche. Sono stati gli uomini del Soccorso alpino, presenti in forze, i pompieri di tutta la provincia, con cinque squadre, i volontari della Protezione civile, con tanti abitanti di Rocchetta che da subito si sono dati da fare per cercare il disperso, a consentire il ritrovamento del ragazzo. Tanti uomini che non hanno dormito, hanno percorso ogni sentiero, hanno controllato ogni anfratto, hanno osservato, con la flebile luce delle torce, ogni piccolo dirupo nei dintorni del torrente di Rocchetta. Poi «Luky», il cane di Rocco Tufarelli, ha fiutato nella notte una evidente traccia del ragazzo. Ma nonostante le voci, il giovane non rispondeva: probabilmente, esausto e spaventato, si era addormentato. Il gruppo di scout, accampato nei giorni scorsi nella zona di Gouta, sopra Pigna, era partito per una escursione e per una prova di orientamento. I ragazzi, ad un certo punto, si erano divisi, per proseguire ognuno per proprio conto, con l'intento di riunirsi in seguito. Poco dopo la separazione dagli altri, Edoardo Sacco è scivolato, procurandosi una storta ad una caviglia, una lieve botta alla testa e una piccola ferita ad un braccio. Nulla di grave per fortuna. L'elicottero dei pompieri ieri mattina lo ha portato per alcuni accertamenti all'ospedale di Bordighera. Nella notte, da Vercelli, erano arrivati con l'auto i genitori del giovane, che hanno potuto in poco tempo riabbracciare il proprio ragazzo e riportarlo a casa. Missione internazionale conclusa per il capitano dei carabinieri Gennaro Micillo, l'ufficiale comandante della compagnia di Bordighera che dall'inizio del 2010 era stato schierato a Sarajevo nel quartier generale della missione che si occupa di attività umanitarie e di intelligence nello scacchiere balcanico. Micillo, che lo scorso marzo è diventato papà di Raffaele, non avrà però il tempo di disfare le valige. Tra qualche settimana, infatti, lascerà definitivamente l'incarico nella città delle palme per un impegno operativo al comando di una compagnia in Meridione. A prendere il suo posto il comandante provinciale dell'Arma, colonnello Franco Cancelli, avrebbe designato un ufficiale già in forza nel Ponente. \

Russia in ginocchio tra roghi e smog Allarme turismo, viaggi sconsigliati

7/8/2010 (12:32) - EMERGENZA INCENDI

Russia in ginocchio tra roghi e smog

Allarme turismo, viaggi sconsigliati

Turisti in piazza Rossa: il fumo ha avvolto la città

+ La Russia devastata dagli incendi

MULTIMEDIA

FOTOGALLERY

Il fumo avvelena

Mosca: "Tutti via

lasciate la città"

VIDEO

La Russia brucia

Adesso il fumo avvolge Mosca

condividi

La Nasa rileva fumo anche nella stratosfera. Le autorità sanitarie avvertono: rischio intossicazione

MOSCA

Mosca sempre più in ginocchio a causa della fitta cappa di fumo acre e nocivo che la opprime ormai da quasi due settimane, con un forte peggioramento da mercoledì scorso. Anche stamane la visibilità è fortemente ridotta (talvolta sotto i 100 metri), ma gli aeroporti di Sheremietevo e Domodedovo per ora funzionano, e solo quello di Vnukovo registra qualche ritardo.

Secondo il servizio meteo, le temperature dovrebbero raggiungere i 37-39 gradi nella capitale e i 35-40 nella regione, devastata da fine luglio come gran parte del Paese da incendi di foreste e torbiere che gli oltre 150 mila uomini della protezione civile non riescono a domare. I russi confidano solo nella pioggia per scacciare l'incubo, ma le previsioni non danno speranza a breve: per martedì si attende almeno un cambio della direzione del vento.

Intanto, il fumo ha raggiunto a grande velocità la stratosfera a 12 km di altitudine, secondo i dati forniti dai satelliti della Nasa Terra e Aqua. Gli incendi delle foreste nella regione russa di Riazan - una delle più colpite insieme a quella di Mosca, Voronezh e Nizhni Novgorod - hanno già causato l'apparizione di pirocumuli, nuvole che si formano generalmente sopra fonti di calore intenso come i vulcani. Secondo gli ultimi dati, i focolai sono circa 560, in 22 delle 83 regioni russe. Una quarantina si sono sviluppati nelle torbiere, di cui 27 nella sola regione di Mosca. L'ultimo bilancio delle vittime è fermo a 52 morti.

Le autorità sanitarie rinnovano gli appelli a restare in casa - uscendo in caso di necessità solo con mascherine o respiratori - a non fumare e a fare frequenti docce: la concentrazione di monossido di carbonio supera di 4-5 volte la soglia di sicurezza e il suo cocktail con lo smog e il fumo è pericoloso per la salute, causando anche mal di testa, irritazioni alla gola e agli occhi, conati di nausea: è già salito a 52 il bilancio delle vittime.

I passanti sono sempre meno e ormai la mascherina è diventata una prassi: la usano anche i poliziotti e ieri è comparsa anche in alcune cerimonie nuziali sui volti di qualche coppia di novelli sposi. L'ondata di caldo e incendi genera preoccupazione anche a livello turistico: il dipartimento di Stato Usa e il ministero degli esteri britannico hanno ammonito i propri concittadini sui rischi che si corrono a viaggiare a Mosca e nelle regioni colpite dalla calamità. Anche il ministero degli Esteri italiano suggerisce ai turisti di rinviare i viaggi «non strettamente necessari». Il «travel warning» è contenuto in un bollettino pubblicato sul sito Viaggiare Sicuri, il portale che mette a disposizione le informazioni sui Paesi esteri, comprese quelle relative alla sicurezza.

Napoli, deraglia treno: un morto e 58 feriti Macchinista sotto shock: non ricordo nulla

6/8/2010

Deraglia treno a Napoli: un morto

L'incidente sulla Circumvesuviana

Un treno della Circumvesuviana è deragliato nella zona di Gianturco, alla periferia est di Napoli. Un passeggero è morto e altri 58 sono rimasti feriti. La vittima è Giuseppe Marotta, 71 anni. Tra i feriti, uno è in gravi condizioni, due avrebbero subito gravi conseguenze agli arti inferiori. Il treno era partito da San Giorgio a Cremano ed era diretto alla stazione del Centro Direzionale di Napoli. Per il momento non sono note le cause dell'incidente.

Sul posto sono arrivate 15 ambulanze e 13 dei feriti, quelli più gravi, sono stati portati all'ospedale Loreto Mare. Il responsabile dei vigili del fuoco, Giovanni Fricano, ha spiegato che "a bordo del convoglio, composto da quattro carrozze, c'erano 35 persone, tra cui i 13 feriti in modo grave". Uno di loro, Vincenzo Scarpati di 25 anni, è ricoverato in rianimazione all'ospedale Loreto Mare. Altri feriti sono stati portati al Cto e al Cardarelli. Presso l'ospedale San Giovanni Bosco sono state portate 8 persone tra cui una sola in gravi condizioni. Si tratta di una donna di 52 anni ricoverata in Chirurgia d'urgenza con trauma cranico e toracico.

"Non ricordo nulla"

Confuso, in stato di forte choc, Giancarlo Naso, 45 anni, il macchinista alla guida del treno della Circumvesuviana che oggi ha deragliato a Napoli, agli inquirenti ha detto di "non ricordare nulla di quanto accaduto". Sentito dalla polizia - commissariato Vasto Arenaccia, diretto dal vice questore Pasquale Trocino - e dai magistrati, il macchinista non ha saputo dare una spiegazione di quanto accaduto. Ha più volte ribadito di non ricordare nulla, e agli inquirenti e' apparso poco lucido.

Inchiesta interna Regione Campania

La Regione Campania attiverà, "nel pieno rispetto dell'azione della magistratura, una propria inchiesta interna per accertare la dinamica dei fatti". Dall'inchiesta della magistratura, dall'analisi della scatola nera e dopo la ricostruzione del conducente del mezzo, "sarà possibile ottenere un quadro più preciso dell'accaduto". Intanto la giunta regionale ha espresso "sentito cordoglio per la vittima dell'incidente e la vicinanza ai feriti". Il governatore della Campania, Stefano Caldoro, è in costante contatto con la Protezione Civile della Campania e con gli assessori Cosenza e Vetrella, giunti immediatamente sul luogo dell'incidente. La Protezione Civile si è recata sul posto con 20 tecnici, guidati da Generoso Schiavone, e 3 mezzi per le operazioni di soccorso e i primi interventi. Dai primi rilievi, sottolinea la nota, "emerge che si tratta di un nuovo treno, di circa un anno, che aveva superato tutti i collaudi previsti dalle normative e che nel tratto interessato all'incidente la velocità prevista è di 20 Km/h".

Passeggero: "Macchinista parlava al cellulare"

"Il macchinista del treno, subito dopo l'incidente è scappato. Prima l'avevo visto parlare al cellulare". E' la testimonianza di uno dei passeggeri del convoglio della Circumvesuviana deragliato a Napoli. Patrizio Straiano, 19 anni, residente nel quartiere Ponticelli, era in compagnia di tre amici: ha riportato una lussazione alla spalla, ma lui e gli altri stanno bene. "Dopo la fermata del centro direzionale, anziché girare a sinistra il treno è andato dritto sbattendo contro un muro - racconta - e noi a bordo siamo tutti caduti". Dettaglio agghiacciante, Patrizio riferisce di essersi trovato addosso gli arti tranciati della vittima. "E' stato terribile".

Le foto

Ultimo aggiornamento ore 19:13

NON SI RESPIRA

7/8/2010

Fumo a Mosca, cresce la paura

In strada si utilizzano le mascherine

Come in un film sulla fine del mondo, Mosca si è svegliata anche oggi avvolta da una densa coltre di fumo. Grattacieli, cupole delle chiese e guglie del Cremlino sembrano delle ombre. L'aria è irrespirabile, irrita gli occhi e la gola, sa di bruciato. La temperatura sfiora i 40 gradi, la concentrazione di monossido di carbonio è quattro volte superiore alla soglia d'allarme e i pochi che si avventurano per le strade, dove i negozi sono quasi tutti chiusi, hanno la bocca coperta da mascherine o fazzoletti.

Le ambasciate straniere cominciano a far partire il personale e anche la Farnesina consiglia di evitare viaggi in Russia che non siano strettamente necessari. L'unica soluzione a questo inferno sarebbe la pioggia, ma le previsioni dicono che per almeno una settimana la situazione non cambierà .

La Russia, intanto, continua a bruciare. Il numero degli incendi, che era diminuito, nelle ultime 24 ore è salito di nuovo a oltre quota 570. Le autorità hanno ammesso che i diecimila vigili del fuoco impegnati nelle operazioni di spegnimento non bastano. La protezione civile si è appellata ai volontari. La patria del gelo non conosceva un'estate così calda e secca da almeno 130 anni. Le fiamme hanno ucciso più di 50 persone e distrutto duemila case. Il presidente Medvedev ha chiesto ai russi di avere pazienza. "E' tutto mostruoso - ha detto - ma passerà".

Medvedev ha donato 350 mila rubli (9.000 euro circa) del suo patrimonio personale al fondo di beneficenza aperto dalla Camera pubblica in favore della popolazione danneggiata dagli incendi.

Dalle immagini che provengono dai satelliti, la Nasa ha riferito che il fumo degli incendi che stanno devastando il Paese è visibile perfino dallo spazio, paragonando il fenomeno a quello che avviene durante un'eruzione vulcanica.

Ultimo aggiornamento ore 15:00

dalle rinnovabili al disastro dell'aquila

- Grosseto

Tutti i dibattiti e i documentari in cartellone oggi

RISPESCIA. Terza giornata di appuntamenti con Festambiente, la manifestazione nazionale di Legambiente in programma fino al 16 agosto nel Parco della Maremma, a Rispescia. Ecco, dunque, il programma di oggi, che inizia alle 11 all'Azienda agricola Rustici di Barca del Grazi ad Albinia con il dibattito sulla "Valorizzazione dei piccoli allevatori toscani per la salvaguardia della biodiversità zootecnica". La cittadella di Festambiente si apre alle 17,30 con giochi, laboratori, e attività per i bambini e ragazzi nella splendida Città dei bambini. TeatrAmbiente alle 21,30 conclude la giornata dei più piccoli con: "Brillastella". Allo spazio incontri alle 18.30 "Stop ai sacchetti di plastica. Contro la legge deroga che ne proroga l'uso oltre il 2010", mentre allo Spazio Energia alle 18,30 e allo Spazio incontri si parla di Green Economy. Al tramonto l'uliveto farà da cornice ad un altro evento speciali: per i "Tramonti nell'uliveto" presentazione del libro "Protezione civile Spa" di Alberto Puliafito, un libro che racconta il terremoto dell'Aquila e chi ha guardato all'Abruzzo come un'opportunità di mercato. A seguire alle 21 il Clorofilla Film Festival propone una serata di documentari: "25 anni dopo Bhopal" di Francesco Alesi e a seguire "Comando e controllo" di Alberto Puliafito (partecipa il regista). Negli spazi di Festambiente verranno esposte numerose mostre che attraverso fotografie, testi e oggetti presentano temi di attualità. Da non perdere le installazioni artistiche nel giardino di arte mediterranea, giardino animato da sculture di artisti del Mediterraneo, promotori della corrente Land art, che si ispira alla natura e che dalla stessa trae le materie prime, come anche dai materiali di scarto che vengono trasformati in ricchezza.

INCIDENTE MORTALE PER UN OPERAIO DELLA FORESTALE

08-08-2010

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE, ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI :PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA
PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA :Ufficio Stampa TEL.0668201 informazione@protezionecivile.it

Incidente mortale per un operaio della forestaleE deceduto questo pomeriggio, per un incidente, un operaio della squadra antincendio della forestale della Regione siciliana, durante le operazioni di spegnimento di un incendio nelle campagne agrigentine dove sono in azione mezzi aerei e squadre a terra. Il Dipartimento della Protezione civile esprime profondo dolore per la perdita della vita umana di uno dei suoi uomini, avvenuta mentre stava compiendo tutti gli sforzi possibili per arginare le fiamme e difendere un patrimonio che appartiene a tutti noi.